IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

(otto linee con ricerca ...)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 3 dicembre 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3441 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.L., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Sogno costituzionale

Tempo fa ci occorse di assistere ad una discussioncella in un salotto dove si discorre molto di politica. Le parole: «massima», «grande», «piccola», «minima» ricorrevano frequentemente sulle labbra degli interlocutori. Ma non erano le indicazioni convenzionali di qualche taglia di capo di vestiario, confezionato in serie. Erano le indicazioni dei vari tipi di riforma del Senato, che potevano essere prese in considerazione. E tutti ci pare che vagheggiassero una riforma massima, diretta a mutare il modo di elezione e costituzione dell'Assemblea, in modo di assicurarle il «livello» più alto.

Ma un senatore democristiano spiegò che siccome la composizione del Senato, così com'è oggi, è statuita dalla Costituzione, articolo 57, ogni riforma — in base allo articolo 158 della Costituzione stessa — deve essere approvata con due successive votazioni di ciascuna Camera ad intervallo non minore di tre mesi, e, nella seconda votazione, a maggioranza di due terzi dei suoi componenti; se no, c'è aperta la possibilità di un *referendum*. «E, stando così le cose, è chiaro, diceva quel senatore democristiano, che ogni riforma un po' ampia del Senato che tócchi il suo modo di elezione o di costituzione, è difficilissima, perchè non riunirebbe i due terzi dei voti delle due Camere. In realtà l'unica riforma possibile è quella «minima», tendente ad accrescere puramente e semplicemente il numero dei senatori. Questa riforma, sì, che potrebbe passare». Quel senatore era veramente di profetico spirito dotato; perchè la riforma «minima» è appunto quella che è stata adottata giorni fa.

Ma di una riforma «minima» cosiffatta, tutti parevano malcontenti; tal quale come s'è riscontrato in questi giorni. Ed allora ci fu chi ebbe l'amabilità di chiederci, che cosa ne pensassimo noi.

«Noi? Ma noi, cari amici, in fatto di riforma del Senato — come in tante altre cose — noi non abbiamo idee. Noi abbiamo sogni».

«E quali sogni, allora?».

«Oh, noi lo confessiamo, abbiamo un sogno bellissimo. Quello di un Senato di nomina regia...».

Stupore generale.

«Sì signori: di una nomina regia, che ora naturalmente, si chiamerebbe presidenziale...».

* * *

Il Senato vitalizio di nomina regia, o come si può anche dir meglio di nomina del Capo dello Stato, istituito con lo Statuto albertino, e durato fino alla caduta della monarchia, fu a suo tempo facile oggetto di critiche, o addirittura di scherni. La stampa socialista, sempre gentile ed elegante nella dizione, già fin d'allora, lo chiamava abitualmente «gerontocomio»; e Paolino Valera, nella sua *Folla*, si divertiva a definirlo «il Cottolengo della politica, in cui i mostri e gli idioti sono al posto d'onore nelle funzioni.

Ma noi abbiamo qui sul tavolo, dinanzi a noi, un volume così intitolato: *Il Senato vitalizio dal 4 marzo 1848 al 7 novembre 1947 - Elenchi alfabetici e cronologici*, stampato in Roma, nella *Tipografia del Senato*, nel 1947. E ci divertiamo a sfogliarlo. E, sfogliandolo, ancora una volta ci colpisce un fatto innegabile: che nel Senato vitalizio ci passò quanto ebbe di meglio l'Italia, dal principio alla fine della fase monarchica della sua storia.

Tutti i nomi, per esempio, che onorarono il Paese, nel cinquantennio più onorevole di sua storia, e in tutti i campi, dalle lettere alle scienze, sono là: dal Manzoni al Verdi, dal Prati al Carducci, dal Fogazzaro al Verga, dal Cardarelli al Carle, dal Pacinotti al Ferraris, dal Bistolfi al Marconi, dal D'Ancona al Croce; e soltanto come membri del Senato questi uomini insigni poterono avere una parte e una responsabilità diretta nella politica della Nazione. E, accanto a questi, quanti altri nome illustri, di parlamentari politici che, ad un certo punto di loro vita, voltate le spalle ai comizi clamorosi e ai discorsi in piazza e alle urne mutevoli, tutte cose che ad una certa età quasi non sono più decenti, diedero al Senato vitalizio la loro esperienza, il loro senno, e fecero di lì suonare i loro ammonimenti al Paese! Citeremo un nome solo, quello di Giustino Fortunato, l'uomo politico più «limpido» che abbia espresso di sè il Mezzogiorno nostro. Sì è vero; accanto a questi nomi o insigni, o illustri, nello elenco c'è della borra; esso, cioè, contiene anche molti personaggi di fama più modesta, o addirittura di nessuna fama; e militari che non furono certo fulmini di guerra, e prefetti che non ebbero altro merito che quello di servire devotamente Depretis, Crispi o Giolitti (ma, intendiamoci, era già un merito) e grandi nobili che non brillarono per pensamenti peregrini in fatto di politica, o addirittura notabili provinciali, per la cui vanità il titolo di «senatore» era stata la mèta suprema di tutta una paziente vita. Ma prima di sorridere per questa «imbottitura», siete pregati di dare una scorsa all'elenco del Senato attuale composto dai vincitori del gran torneo del suffragio universale; e il sorriso vi si estinguerà sulle labbra...

Nè è affatto esatto ciò che si disse nel Cinquantennio, che il Senato «approvava sempre». Chè anzi, quei tre uomini di governo che abbiamo nominato più sopra — Depretis, Crispi e Giolitti — proprio al Senato, tra i «vecchioni» che non dipendevano più da nessun prefetto, e che erano sicuri del loro seggio a vita, inattingibile ormai alle mutazioni elettorali, trovarono precisamente i loro critici più severi. E il fenomeno, poi, si ripetè, con ben altra importanza, sotto il fascismo: quando le voci di opposizione che risuonarono per ultime e più tenaci nel Parlamento italiano, quando già alla Camera, espressione del maneggevolissimo e mutevolissimo suffragio universale tutto era silenzio, si fecero sentire nell'aula di Palazzo Madama...

Avrebbe dovuto essere sufficiente — ci sembra — questo ultimo dato di fatto, per rendere prudenti i Costituenti del 1946-47; e a indurli a lasciare, nel Senato della nuova Repubblica, almeno una congrua parte di seggi assicurati a vita a uomini che abbiano illustrato il paese. Ma sì! La Costituente ebbe, si può dire, la fissazione del rendere tutte le istituzioni della Repubblica dipendenti direttamente dal suffragio universale, e soltanto da esso: fu un'orgia di «elezionismo». E volle perciò mettere in piedi un Senato tutto eletto a colpi di suffragio, e di un suffragio che differisce pochissimo da quello donde esce la Camera; riducendo la quota dei senatori vitalizi, di nomina presidenziale, a cinque: cifra che è quasi uno schermo per il Capo dello Stato.

E i risultati si vedono; e sono espressi da quella richiesta di una riforma del Senato, che ha cominciato ad essere formulata quando era ancora fresco l'inchiostro con cui fu scritta la Costituzione. Riforma che tutti vogliono, ma nei cui piani nessuno osa andare a fondo; e sul cui proposito nessuno osa additare la chiave vera della soluzione...

E la chiave vera è il Presidente della Repubblica. Il Presidente della Repubblica è oggi eletto da Camera e Senato riuniti; dovrebbe invece essere eletto dalla sola Camera, e nominare egli a sua volta, il Senato; un Senato che dovrebbe avere gli stessi poteri costituzionali della Camera, tranne quello della partecipazione alla elezione del Presidente della Repubblica stessa. E' a lui, al Capo dello Stato, che dovrebbe spettare la chiamata a far parte di un Senato, in base a criteri personali suoi, superiori ai partiti, e in base a categorie ben definite dalla legge, di quei cittadini illustri che devono pure potere partecipare alla vita politica, senza essere perciò costretti a passare sotto le forche caudine del suffragio; è a lui, al Capo dello Stato, che dovrebbe competere di premiare, con la nomina a senatore, le lunghe vite spese al servizio della Nazione; è a lui, al Capo dello Stato, che dovrebbe essere assegnato un potere che agirebbe, noi crediamo, da tonificante nella vita del paese e che potrebbe costituire il correttivo di quella «partitocrazia» di cui oggi molti italiani sentono il peso. E che ci sarebbe da temere, se questo potere gli fosse conferito davvero? Non è egli l'eletto degli eletti, l'uomo portato al vertice dell'edificio statale dal suffragio popolare indiretto? Egli saprebbe certo scegliere, come provano le poche nomine vitalizie, tutte degnissime, effettuate da Einaudi e da Gronchi; e il succedersi dei presidenti, e delle successive «infornate» di senatori, correggerebbe comunque ciò che vi potesse essere di troppo «personale» in qualche nomina. Nè è a dirsi che un Senato vitalizio di nomina presidenziale sarebbe troppo ligio al Presidente; perchè l'ingratitudine è una delle «costanti» della natura umana, e la prima preoccupazione dell'uomo politico nominato ad un posto di rilievo è quello di affermare la propria indipendenza verso colui che lo innalzò, come testimonia l'esempio della Suprema Corte di Giustizia americana, tutta di nomina presidenziale, e sempre indipendentissima verso gli inquilini della Casa Bianca.

* * *

Lo abbiamo detto in quella discussioncella, cui accennammo in principio, e lo ripetiamo qui, a chiusura dell'articolo; si tratta di un sogno.

Ma i sogni di oggi sono forse i progetti di legge e le riforme costituzionali di un domani lontano. E comunque noi siamo convinti che questo sogno, se potesse realizzarsi mai, gioverebbe alla saldezza, alla forza, alla dignità della Repubblica. E per conto nostro siamo bene decisi a non interessarci altro che delle riforme del Senato che almeno si avvicinino alla realizzazione di questo sogno, cioè che introducano almeno un aumento importante dei senatori vitalizi di nomina presidenziale; e consideriamo tutte le altre riforme, tipo quella che è stata votata la settimana scorsa, intrallazzi parlamentari, senza vera e feconda ripercussione sulla politica del Paese. E il pubblico — ne siamo sicuri — giudica come noi.

Giovanni Ansaldo

INTERROTTE PRIMA DEL PREVISTO LE VACANZE DI GETTYSBURG

EISENHOWER HA RIPRESO LE REDINI DEL GOVERNO

Per un'ora e mezzo egli ha presieduto il Consiglio dei Ministri Viva attesa per il lancio sperimentale della «Baby Luna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Dopo un breve «week-end» trascorso nella casa di campagna di Gettysburg, il Presidente Eisenhower è rientrato a Washington. Egli doveva rimanere via tutta la settimana; aveva già autorizzato Nixon, il Vicepresidente degli Stati Uniti, a presiedere la riunione di Gabinetto. Ma ieri decideva di ritornare alla Casa Bianca con la moglie e di intervenire alla seduta dei Ministri. Era stato incoraggiato alla decisione per aver passato un'altra buona giornata; s'era riposato abbastanza, ricuperando parte delle forze perdute; e ha tenuto a confermare la sua volontà di non abbandonarsi alla malattia sofferta, ma di reagire, riprendendo questa mattina le sue occupazioni alla Casa Bianca.

E' inutile dire che il paese ha seguito prima con trepidazione poi con vivo sentimento di ammirazione il comportamen del Presidente. Si capiva benissimo che egli faceva forza al suo male, che si faceva animo per rispondere alla promessa fatta alla Nazione con la seconda sua candidatura che disegnava qualche interrogativo sulle sue condizioni di salute e sulla sua possibilità di riempire le funzioni di Capo dello Stato e Capo del Governo. Egli aveva implicitamente promesso di condurre a termine il suo mandato. Oggi risponde alla promessa fatta con una coraggiosa condotta, che desta nel paese rispetto e gratitudine. C'è anche il fatto di Richard Nixon, ancora immaturo, secondo alcuni, a una successione così gravida di difficoltà e di rischi per un elemento che è rimasto vincolato a una politica di partito, quello repubblicano, di cui si hanno seri dubbi che possa trionfare alle prossime elezioni di quasi due terzi del Parlamento americano.

E' un fatto che Eisenhower non intende cedere a Nixon qualcuno dei suoi poteri, nè di farsi rappresentare da lui in riunioni di grande importanza, come quella prossima di Parigi. Il Presidente si è rimesso per quella eventualità alla volontà dei medici. E' un modo abile per scagionarsi di ogni responsabilità; tuttavia dimostra l'intenzione di non rinunciare di suo proposito al viaggio. Egli desidera al contrario andarvi; lo desidera ardentemente, poichè vuole rimontare la discesa subita dal suo prestigio per tanti fatti interni, come quello che lo ha posto contro il Sud a causa della questione dei negri e per l'altro ancora più grave per i successi della tecnica sovietica.

Oggi egli è comparso al Consiglio dei Ministri. E' stato lui ad aprire la seduta e a presiederla per le questioni più importanti. Poi, dopo un'ora e mezzo, l'ha abbandonata; si è occupato di altri affari ed è intervenuto alla riunione dei capi repubblicani e democratici, per la quale aveva dato qualche giorno fa il mandato a Richard Nixon, ma alla quale ha voluto partecipare personalmente per mettere al corrente i «leaders» dei due partiti sui preparativi della riunione dei quindici capi di Governo a Parigi, il 16 dicembre prossimo.

A proposito di tale riunione, il caso di Adlai Stevenson non è risolto del tutto. Egli ha preso visione dei documenti e dei propositi che la delegazione americana vorrà tenere a Parigi. La sua opera di collaborazione sta per aver termine. Non si conosce ancora il suo giudizio, che si pensa debba essere favorevole all'azione che gli Stati Uniti svolgeranno alla NATO; nè si sa se egli si recherà a Parigi. Stevenson ha dichiarato di non essere stato ancora invitato ad andarci; ma non ha aggiunto se lo desidera e se ha intenzione di aggiungere una responsabilità più precisa a quella che ha già preso con l'opera di collaborazione per la preparazione dell'evento diplomatico.

Con il ristabilimento di Eisenhower e il ritorno alla sua attività politica, che per ora è condizionata, ma che promette di essere normale in un prossimo avvenire (oggi Eisenhower ha trovato un quarto d'ora di tempo e di voglia per giocare qualche palla da golf nel prato dietro alla Casa Bianca), si hanno le prime buone notizie della ripresa della tecnica americana dopo i colpi subiti da quella sovietica. Mercoledì alle cinque del mattino verrà lanciato il primo satellite prova dalla Marina a Cape Canaveral. L'avvenimento suscita un grande interesse nell'opinione pubblica, sebbene con una certa cautela si faccia sapere che il satellite non avrà le caratteristiche di quello russo; esso sarà un «satellite Baby». Il lancio sarà soltanto di prova e non si garantisce che il satellite raggiunga quella determinata quota che gli consenta di entrare in orbita.

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato esplicitamente che non vi è certezza alcuna che la prima prova di lancio del satellite artificiale americano permetta all'ordigno di raggiungere la sua orbita. Una nota consegnata oggi alla stampa, rileva infatti che perchè la piccola sfera entri nella sua orbita al primo colpo, il lancio deve essere coronato da successo in ciascuno dei suoi dettagli, che sono particolarmente complessi. Lo scopo della prova, aggiunge la nota, è di sperimentare il materiale di lancio e di studiare le condizioni che regnano all'interno del razzo e della sfera del satellite nel corso dell'ascensione.

Il capo del «progetto Vanguard», dott. Hagen, ha dichiarato che non vi sarà alcun annuncio preliminare dell'avvenimento. Egli ha tuttavia assicurato che il Dipartimento della Difesa informerà la stampa nel momento stesso in cui il razzo verrà lanciato dalla base di Cape Canaveral, in Florida. Inoltre, entro due ore dal lancio, verrà indetta una conferenza stampa presso il Laboratorio di ricerche della Marina.

Bonaventura Caloro

La situazione a Ifni

I RIBELLI AGISCONO Indipendentemente da Rabat

Madrid, 2

Gli avvenimenti di Ifni costituiscono il tema dell'articolo settimanale che Pedro Gomez Aparico, direttore della agenzia spagnola «EFE» scrive nel giornale «Hoja del Lune», l'unico giornale il quale esca a Madrid il lunedì.

Sotto il titolo «Gli avvenimenti di Ifni provano che il Governo marocchino difetta di autorità sui suoi territori periferici», Gomez Aparico, dopo avere tracciato una cronistoria della questione, pone in risalto il fatto che il Governo di Madrid ha insistito più volte presso il Governo di Rabat perchè i guerriglieri dell'«esercito della liberazione» venissero sostituiti da unità dell'esercito reale, alle frontiere dei possedimenti spagnoli. Egli espone quindi i motivi giuridici per i quali la Spagna si rifiuta di cedere il territorio di Ifni al Governo marocchino.

Dopo avere fatto presente che la Spagna è disposta a rimettersi alla decisione di un tribunale internazionale di arbitrato, Gomez Aparico insiste sul fatto che l'esercito di liberazione sembra agire indipendentemente dal Governo di Rabat.

Infine il direttore dell'agenzia «EFE» riprende la tesi secondo la quale l'attacco è avvenuto mentre Mohammed si trovava in viaggio negli Stati Uniti, per istigazione di elementi estremisti dell'Istiqlal desiderosi di indebolire la posizione del monarca. Concludendo, egli afferma che il «compito più urgente per il Governo di Rabat consiste nel ristabilire la sua autorità nelle zone controllate dall'esercito di liberazione».

Ieri, sul territorio di Ifni, da dove non si segnala alcuno scontro importante, sembra avere regnato una calma relativa.

La radio spagnola delle isole Canarie ha precisato ieri sera, nei suoi bollettini di informazione, che notevoli rinforzi continuano ad essere inviati sia ad Ifni che a Rio de Oro.

Il governatore generale della Africa occidentale spagnola, generale Mariano Gomez Zamalloa, sarebbe attualmente a Ifni.

D'altra parte si apprende che un caporale spagnolo, tale Rubio, il quale comandava la piccola postazione di Taberk alla estremità nord occidentale del territorio di Ifni, è stato fatto prigioniero dai marocchini assieme alla moglie e a due figli. Tutti e quattro sarebbero attualmente detenuti a Mirhflet, alla frontiera settentrionale dello stesso territorio. Sarebbero in corso negoziati per ottenere la liberazione della moglie e dei due bambini del caporale.

In un comunicato diffuso questo pomeriggio il Ministero spagnolo della Guerra annuncia: «Le attività delle nostre forze proseguono con successo a Ifni, dove si registra una minore attività delle bande ribelli.

«Nella posizione di Arbaa El Mesti, che è stata rioccupata, è stata ristabilita una situazione normale. Le bande che esercitavano la loro pressione su questa posizione sono state messe in fuga ed hanno subito gravi perdite».

MIGLIORANO LE CONDIZIONI DEL CANCELLIERE ADENAUER

Domani von Brentano nella capitale britannica

Tema centrale dei suoi colloqui con il Premier Macmillan sarà il piano inglese per la riduzione delle Forze armate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Le condizioni del Cancelliere Adenauer, costretto a letto per un attacco d'influenza, sono leggermente migliorate. I medici ritengono, poichè la febbre è caduta, che egli possa riprendere il lavoro la settimana prossima. Domani, Adenauer riceverà il Ministro degli Esteri von Brentano, che mercoledì mattina va a Londra. Un portavoce del Governo federale ha reso noto che il Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, ha inviato al Cancelliere Adenauer un caloroso telegramma di augurio di pronta guarigione. Eisenhower ringrazia nello stesso tempo Adenauer del telegramma che il Cancelliere gli ha inviato giorni fa con analoghi auguri.

A Bonn si tiene a mettere in rilievo, e i motivi di ciò non sono molto chiari, che il viaggio di von Brentano, che sarà brevissimo (giovedì sera sarà di nuovo in Germania) non potrà considerarsi un surrogato della visita di tre giorni a cui Adenauer ha dovuto rinunciare. Si precisa inoltre che oggetto dei colloqui di von Brentano con Macmillan e Selwyn Lloyd saranno, oltre alla preparazione delle conferenze NATO e UEO di Parigi, il problema dello stazionamento delle truppe britanniche nella Repubblica federale (gli inglesi chiedono ai tedeschi di «aiutarli» con 50 milioni di sterline) e le questioni riguardanti la progettata zona economica di libero scambio.

Tema centrale delle discussioni sarà il piano inglese di riduzione delle forze armate: il compromesso suggerito da Londra di lasciare in Germania, oltre agli effettivi previsti dal piano, anche una «riserva strategica» di cinquemila uomini, purchè i tedeschi diano il loro contributo alla spesa necessaria, è considerato a Bonn con estremo riserbo: si attende, a ogni modo, una proposta formale.

Si hanno poi due nuove indicazioni sull'atteggiamento ultimo del Governo federale in ordine alla riorganizzazione della difesa atlantica. La prima, di fonte ufficiosa, è che Adenauer è del tutto d'accordo con gli americani e gli inglesi sul fatto che gli Stati Uniti e la Granbretagna debbano avere una posizione particolare per quanto riguarda la disponibilità di armi atomiche; la seconda, ufficiosa, è ristretta al problema delle basi per i missili di media gittata: un portavoce ha detto che discutere della loro installazione nel territorio tedesco non è cosa attuale, giacchè se ne potrà parlare in termini concreti solo tra due anni. Si smentiscono quindi le notizie pubblicate dalla stampa che il Governo federale abbia fatto conoscere a Washington il suo pieno consenso ai relativi piani americani. Il portavoce ha poi dato una definizione del modo con cui i tedeschi concepiscono l'alleanza atlantica: la guida spetta agli Stati Uniti, ma ogni altro paese membro deve avere la possibilità di esprimere la propria opinione in condizioni di parità.

Ferruccio Troiani

REAZIONI ALLE DECISIONI DEL CONSIGLIO LIBERALE

Il progetto della «grande destra» fallito per il reciso «no» del P.L.I.

E' molto incerta anche un'intesa fra i due partiti monarchici e i missini Agostino Novella «leader» comunista della CGIL - Contrasti con il PSI

Roma, 2

La riunione di domani del direttivo del gruppo democristiano della Camera, alla quale, oltre il segretario della DC on. Fanfani, interverranno il Presidente del Consiglio on. Zoli e il Ministro degli Interni on. Tambroni, e le reazioni suscitate fra i missini e i monarchici dalle decisioni del consiglio nazionale del PLI, decisioni che hanno messo la parola fine nella costituzione della cosiddetta «grande destra», sono gli argomenti che hanno dominato oggi l'ambiente politico e parlamentare, provocando dichiarazioni e prese di posizione nei vari settori dello schieramento.

Alla riunione del direttivo del gruppo democristiano, fissata per le ore 19 di domani, sarà ripresa la discussione sulla «piccola riforma» del Senato, in vista della nuova riunione che la Commissione interni terrà giovedì mattina. Non sembra, allo stato attuale, che siano stati compiuti notevoli passi avanti per un avvicinamento dei divergenti punti di vista sulla questione e si parla insistentemente di una richiesta di convocazione del gruppo democristiano della Camera.

Si sa che il Governo e la direzione della DC insisteranno perchè i deputati democristiani accettino sia in commissione che in aula il testo approvato dal Senato, anche per un riguardo agli impegni assunti dalla DC con gli altri gruppi parlamentari nel corso del dibattito a Palazzo Madama e tenendo conto che una delle richieste fondamentali della stessa DC (il rapporto 1 senatore per 150 mila abitanti) è entrata nel disegno di legge. Zoli e Fanfani consiglieranno pertanto di non presentare e di non accettare alcun emendamento.

Un atteggiamento di riguardo verrebbe invece assunto ove da qualche parte venisse presentata la proposta (che a Palazzo Madama non venne accolta) di aumentare il numero dei senatori a vita di nomina del Presidente della Repubblica; si dovrebbe trattare, però, non dell'aumento previsto dal disegno di legge Gonella (quindici senatori), ma, al massimo, di un aumento di due o tre unità rispetto al numero attuale.

Questa sera intanto il sen. Molè che ha presieduto, nella sua qualità di Vicepresidente dell'Assemblea, la note riunioni dei capigruppo del Senato per giungere all'accordo da cui è scaturito il disegno di legge, ha risposto in un giornale della sera alle note critiche del suo collega Vicepresidente della Camera, on. Rapelli. Molè parte dalla premessa che la Camera ha senz'altro il diritto di modificare il testo del Senato e precisa che non per questo si può parlare di conflitto tra i due rami del Parlamento, essendo implicito nel sistema bicamerale che vi siano delle divergenze tra Camera e Senato. Ciò premesso Molè ritiene che nella ipotesi che il dissenso dovesse essere confermato eventualmente anche dalla aula, non per questo a suo avviso, si verrebbero a creare necessariamente le premesse per uno scioglimento anticipato del Senato, decisione che, in ogni caso, compete all'esclusivo apprezzamento del Capo dello Stato. Nessuna difficoltà poi, secondo Molè, per la legge elettorale per il Senato, tenuto conto che, anche senza riforma, la legge dovrà essere cambiata per effetto dell'aumento della popolazione. Necessario sarebbe quindi, sempre secondo il Vicepresidente del Senato, studiare un meccanismo che valga sia nella ipotesi che la riforma costituzionale venga approvata, sia nella ipotesi che non lo sia.

Al progetto per la «grande destra» ha detto ieri definitivamente «no» il consiglio nazionale del P.L.I. I liberali, è ormai certo, non faranno alcuna alleanza elettorale con i due partiti monarchici e con i missini. La decisione presa ieri sera nella sala di via Margutta ha immediatamente provocato le reazioni degli altri partiti di destra. Inutile dire che sia da parte missina che da parte monarchica si sono espressi giudizi completamente negativi sulla decisione del P.L.I., e, ritenendo giunto il momento di tirare le somme su tutto lo sviluppo dell'operazione, il segretario del M.S.I. on. Michelini ha inviato questa sera una lettera a Lauro e Covelli per invitarli a discutere insieme la situazione allo scopo di stabilire se il M.S.I., il P.N.M. e il P.M.P., nonostante il rifiuto dei liberali, intendono marciare insieme nella prossima campagna elettorale. Nel frattempo, prima che tale incontro abbia luogo, si riunirà venerdì la direzione del Movimento sociale, in modo che Michelini potrà esprimere a Lauro e a Covelli il punto di vista definitivo del suo partito. Altrettanto farà il P.N.M.

In merito alla decisione del partito liberale, la prima osservazione che negli ambienti politici è stata fatta è che l'intransigenza del P.L.I. all'accordo detto della «grande destra» è basata su un calcolo elettorale quanto mai ambizioso e cioè sul proponimento di presentare agli elettori il partito liberale come effettivo rappresentante della «grande destra» al fine di attrarre voti missini e monarchici senza nascondere il desiderio di impedire l'afflusso di voti di destra alla D.C. Però i liberali hanno voluto far comprendere che rimane sempre la possibilità di un'intesa parlamentare post-elettorale con quegli stessi partiti con i quali oggi si accetta una intesa elettorale, e ciò con ogni probabilità toglierà mordente alla posizione assunta dai liberali stessi e alienerà parte di quei voti che essi sperano di acquisire.

In alcune dichiarazioni rese alla stampa l'on. Michelini ha assunto un atteggiamento molto polemico nei confronti dei liberali. «L'insegna della chiarezza — ha detto tra l'altro — che il P.L.I. inalbera dà oggi un nuovo elemento, anche se modesto, di confusione della situazione politica. Infatti il P.L.I., mentre sostanzialmente si dichiara partito di centro, avanza, nello stesso tempo, la pretesa di essere «tutta la destra»; dimenticando, in questa seconda ipotesi, di essere tra i partiti di tale schieramento, il più esiguo».

Schematico ma altrettanto categorico è stato l'on. Covelli: «I giudizi sui risultati dell'assise liberale — egli ha detto — sono da parte nostra completamente negativi. Credo che questa sia stata l'ultima occasione sciupata dai liberali perchè riprendessero la vera strada».

Non resta quindi che il tentativo di accordo a tre. Ma a giudicare dalle premesse, e cioè dalla pregiudiziale contro una intesa ristretta posta dallo stesso Covelli e dallo stato di guerra fredda perdurante tra monarchici nazionali e monarchici popolari, le prospettive non si presentano buone. E' evidente che Michelini tenta però di fare opera di mediazione per dar vita a questo raggruppamento, senza nascondersi le difficoltà che sopra abbiamo riferite.

Domani si riunirà anche il comitato direttivo della CGIL per l'elezione delle nuove cariche esecutive dopo la scomparsa dell'on. Di Vittorio. Pare che sia stato raggiunto un accordo, tra socialisti e comunisti, di cui daremo più avanti gli estremi; però i contrasti tra i due partiti sono stati vivacissimi e, in parte, lo sono ancora. Vivo l'on. Di Vittorio, e per la situazione generale determinatasi nell'organizzazione sindacale, i socialisti accettavano senza troppo discutere la supremazia sua e del PCI nella CGIL; scomparso l'agitatore di Cerignola, i socialisti hanno dimostrato a chiare lettere di voler ottenere, nel riparto degli incarichi direttivi ed esecutivi, una maggiore proporzionalità rispetto ai comunisti. Dibattiti assai vivaci si sono avuti, in questo senso, nel seno della stessa direzione del PSI durante l'ultima riunione e, a quanto sembra, qualcuno avrebbe affacciato anche l'idea — del resto rappresentata anche nei contatti con i comunisti — di un abbandono della CGIL della corrente socialista ove l'intesa non fosse stata raggiunta. Ma anche questa minaccia dei socialisti non è valsa a rendere più malleabili i comunisti, e infatti questa sera l'esecutivo della CGIL ha fatto proprie le proposte dei comunisti per la ripartizione delle massime cariche, che domani dovrebbero essere ratificate dal comitato direttivo.

Le cariche dovrebbero essere così distribuite: segretario generale responsabile (al posto di Di Vittorio) sarà il comunista Agostino Novella; segretario generale aggiunto sarà il socialista Santi. Il seggio di Novella quale segretario generale della FIOM sarà occupato dal comunista Lama, che già era segretario confederale della CGIL. Il socialista Foà occuperà il posto di segretario confederale della CGIL che già era del socialista Lizzadri, dimissionario. Segretari confederali verranno inoltre nominati Scheda e Romagnoli, entrambi comunisti, al posto di Pessi che lascia la CGIL e di Lama passato alla FIOM. Vicesegretario confederale rimane il socialista Brodolini; Capodaglio, socialista, già segretario nazionale degli edili, sarà nominato segretario generale della stessa federazione.

Complicazioni si annunciano in campo socialdemocratico: la corrente di sinistra (Faravelli e Zagari) ha chiesto un rinvio della riunione del comitato centrale, che è stato convocato per il 5 dicembre e che dovrebbe procedere alla elezione della nuova direzione unitaria. La sinistra ha motivato la sua richiesta con la necessità di chiarire talune situazioni interne. La maggioranza ha però risposto che la vera sede per arrivare ad una conclusione è proprio il comitato centrale e pertanto, fino a questo momento, la richiesta di rinvio non è stata accolta. Zagari e Faravelli hanno avuto nella serata dei contatti con i loro «compagni» più vicini, Matteotti e Viglianesi.

DICHIARAZIONI DEL COMANDANTE N.A.T.O. DEL MEDITERRANEO

Strettamente controllata la presenza di navi russe

Assicurato il costante adeguamento alle minacce dei sovietici

Napoli, 2

A mezzogiorno è giunto all'aeroporto di Capodichino, in aereo speciale proveniente da Atene, l'amm. Sir Charles Lambe, nuovo comandante delle Forze alleate del Mediterraneo, ricevuto dall'amm. Ruta e da altre autorità. Scopo della visita a Napoli dell'amm. Lambe era quello d'incontrarsi con il comandante del Mediterraneo centrale e con il suo Stato Maggiore per discutere problemi riguardanti la difesa delle linee di comunicazione nello scacchiere del Mediterraneo nell'ambito della NATO. Subito dopo l'arrivo, l'alto ufficiale alleato si è diretto alla stazione marittima dove in mattinata si è ormeggiato l'incrociatore «Birmingham», sul quale si è imbarcato.

Nel pomeriggio, a bordo dell'incrociatore, l'amm. Lambe ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale, dopo aver accennato tra l'altro alla vitale importanza che il Mediterraneo potrebbe avere nel caso di un eventuale conflitto, ha detto di aver riscontrato, tra i vari reparti della NATO, un eccellente spirito di collaborazione.

Per quanto riguarda la presenza di unità della Marina sovietica nel Mediterraneo, egli ha affermato che la minaccia sovietica è costantemente controllata. «Tanto il mio Comando — ha detto l'ammiraglio — quanto quello dello SHAPE di Parigi studiano per adeguarsi in continuazione alla mutevole minaccia sovietica».

Sull'eventualità che il Canale di Suez venga ostruito in caso di guerra, «tutto dipenderà — ha detto Sir Charles — dagli effetti della battaglia iniziale che avvolgerà tutto il mondo e sconvolgerà certamente ogni piano prestabilito. Comunque, noi stiamo studiando i piani per fare sì che il rifornimento ai paesi NATO possa affluire attraverso Gibilterra».

L'amm. Lambe ha affermato infine che la strategia della NATO è basata sull'impiego di armi atomiche. Perciò, se nel futuro vi dovessero essere restrizioni sull'impiego dell'energia nucleare per scopi bellici, la strategia della NATO dovrebbe essere rivista.

IMPOSTATA NEGLI S.U. la prima nave atomica

Washington, 2

Nel quindicesimo anniversario della messa in funzione del primo reattore atomico sperimentale per la produzione di energia, effettuata a Chicago da Enrico Fermi il 2 dicembre 1942, viene impostato, nei cantieri della «Bethlehem Steel Co.» a Quincy, sul Fore River, la chiglia della prima unità di superficie americana mossa dall'energia atomica.

Si tratta del «Long Beach», il primo incrociatore americano che venga progettato e costruito interamente dopo la fine della seconda guerra mondiale. Sarà armato coi missili più moderni contro obiettivi aerei e terrestri,

La situazione

Eisenhower e Adenauer, che sembravano impossibilitati a partecipare alla riunione parigina della NATO, ora invece sembrano in grado di farlo. La riunione parigina trova la sua origine nella necessità di un rilancio della politica occidentale e siccome si tratta di un rilancio che è soprattutto psicologico, è chiaro che la presenza di Eisenhower e Adenauer, se sarà confermata, sarà fondamentale. C'è però ancora in atto una serie di dissensi fra gli alleati. Se non si superano, a Parigi non si combinerà molto. Mentre sul «fronte europeo» stiamo attraversando un momento di stasi, dopo gli ultimi sviluppi della politica internazionale, il mondo arabo torna alla ribalta non solo nel Medio Oriente ma anche nel Nord Africa, a Ifni.

Nel primo settore è in azione Hammarskjoeld che sta dandosi da fare per impedire che tra gli israeliani e gli arabi vicini scoppi un conflitto. Il pericolo si è fatto più vivo in queste ultime settimane perchè il fermento che c'era stato per lungo tempo in Siria si è scaricato in Giordania, sulla quale premono praticamente un po' tutti i protagonisti della politica mediorientale essendo quel piccolo Stato il perno decisivo del settore.

Quanto a Ifni, le forze impegnate nella guerricciola sono poche ma la posta è alta, in primo luogo per la stampa e per il Sultano. Senza dubbio Franco non vuol perdere gli ultimi resti dell'ex Impero coloniale del suo paese. Nello stesso tempo il Sultano del Marocco vorrebbe annettersi questi territori. Ma l'uno e l'altro sono più desiderosi di una soluzione negoziata che permetta la continuazione della politica di rapporti cordiali tra i due paesi. Una politica del genere permette a Franco e a Maometto V di mantenere i loro paesi dalla parte dell'Occidente e permette di tener fuori del Nord Africa, Nasser e la Russia. I guerriglieri marocchini che combattono a Ifni solo teoricamente seguono il Sultano, praticamente sono invece le punte avanzate degli egiziani e dei sovietici.

La politica italiana è accentrata su due questioni: la riforma del Senato e la decisione dei liberali di presentarsi soli alle elezioni. Questa decisione non piace ai democristiani giacchè i liberali sono fautori della politica economica che ha permesso ad Adenauer di trionfare in Germania. La D. C. avrebbe preferito poter accusare i liberali di essere alleati dei monarchici e dei missini. Così invece non potrà farlo. Quanto alla riforma del Senato l'insistenza di Fanfani perchè sia approvata la «piccola riforma» anche alla Camera si spiega in un modo solo, e cioè che essa è l'unica giustificazione per uno scioglimento anticipato dell'assemblea di Palazzo Madama.

DOPO LE SPECULAZIONI ALLA CITY SUL TASSO DI SCONTO

Inchiesta giudiziaria a Londra per lo scandalo delle «vendite ispirate»

La prima giornata d'udienza si è conclusa a favore del Governo. Nessuna prova sulla «fuga di notizie» dagli uffici del Ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Quello che potrebbe essere il più grande scandalo politico inglese di questi tempi si trova da oggi di fronte ad un tribunale speciale istituito per giudicarlo. Si tratta di appurare che cosa accadde quando, nello scorso settembre, la Banca di Inghilterra annunciò che il tasso di sconto aumentava dal 5 al 7 per cento. La sera precedente l'annuncio, vi furono certe vendite di titoli nella Borsa di Londra. Molti scrissero e parlarono di una speculazione resa possibile da informazioni date, volontariamente o involontariamente, da chi le poteva dare, cioè dal Cancelliere dello Scacchiere. Il Governo ha resistito alle accuse dell'opposizione finchè non è stato fatto un nome preciso: quello del presidente (oggi vice presidente) del partito conservatore, Oliver Poole: è il signor Poole che avrebbe avuto le informazioni dal Cancelliere Thorneycroft e le avrebbe comunicate a qualcuno che se ne è approfittato. Lo stesso vice presidente del partito ha chiesto l'istituzione del Tribunale speciale, che si è riunito oggi per la prima volta.

Il procuratore generale, sir Reginal Mannigham-Buller, ha cominciato con mettere i tre giudici al corrente della situazione. Il loro compito è di stabilire se vi furono delle indiscrezioni sul provvedimento finanziario che stava per essere preso e se queste informazioni furono date o usate a scopo speculativo. Se così fosse, lo scandalo nel mondo politico inglese sarebbe grande, ma nessuna prova finora è stata raggiunta.

Il Procuratore ha fatto dapprima riferimento ad un articolo apparso nel «Times» nel quale si diceva che «vendite ispirate» erano cominciate il giorno precedente l'annuncio dell'aumento del tasso di sconto. Qual è l'esatto significato delle parole «vendite ispirate»? Significa che le ispirò qualcuno che era a conoscenza di quanto stava per avvenire?

Chiamato a testimoniare, il direttore del «Times», sir William Haley, ha detto di avere incontrato il Cancelliere dello Scacchiere il 18 settembre, ma di non aver parlato in nessun modo del tasso di sconto. Egli non aveva letto l'articolo incriminato prima della pubblicazione, ma è sicuro che non si riferiva alle indicazioni di persone che potevano sapere dei provvedimenti che stavano per essere presi.

Altrettanto si dica per articoli apparsi nel «Manchester Guardian» e nel «Daily Telegraph». Gli autori si riferivano vagamente a voci circolanti nella «City», ma nessuno si riferiva, nè aveva ragione di riferire, a fatti e a persone precise. Il più esatto, a questo proposito, fu un redattore del «News Chronicle», Paul Bareau, il quale scrisse che la prima indicazione venne da un giornale, e precisamente dal «Daily Telegraph». Chiamato a testimoniare, anche il Bareau ha riferito di avere incontrato il Cancelliere dello Scacchiere, ma di non aver parlato con lui di tasso di sconto. Uscendo dal suo ufficio, egli chiese al signor Leslie, capo dell'ufficio informazioni, che lo accompagnava, se non si considerasse necessario, elevare il tasso di sconto. Ma il signor Leslie se la cavò benissimo, rispondendo: «Con tutti i provvedimenti dei quali il Cancelliere ha parlato, lei ritiene che un altro aumento nel tasso di sconto sia necessario?».

Resta l'ipotesi che l'informazione sia penetrata attraverso gli uffici del partito conservatore. E' esatto che il presidente del partito fu ricevuto da Thorneycroft, il quale assicura però di non avergli parlato del tasso di sconto. Una dattilografa che lavorava da poco nella segreteria del partito conservatore avrebbe detto, in treno, al fratello, funzionario del Foreign Office, che al partito sapevano che il tasso sarebbe stato aumentato. Questo avvenne però quando lo scandalo era già scoppiato. Durante la inchiesta, la signorina, che ha solo 18 anni, ha dichiarato di non ricordare di aver mai fatto un'affermazione simile, e che in ogni caso avrebbe potuto essere solo scherzosa, perchè lei occupa un posto troppo umile per essere al corrente di tali cose.

Secondo quanto è risultato dall'inchiesta, il Cancelliere dello Scacchiere informò il segretario del partito conservatore dei provvedimenti finanziari che stavano per essere adottati, ma tacque del tasso di sconto, perchè non avrebbe potuto parlarne. Il signor Poole chiese se poteva avere un documento contenente una illustrazione dei provvedimenti e, rimasto solo, il Cancelliere pregò un segretario di preparare una copia del documento, ma togliendo la clausola che si riferiva al tasso di sconto. Questo venne fatto in modo che non si capisse che dall'elenco un provvedimento era stato eliminato, di modo che chi leggesse il giornale non avesse l'impressione che altri provvedimenti erano allo studio.

In tal modo, la prima giornata del Tribunale si è chiusa a tutto favore del Governo: nessuna prova dell'informazione, diretta o indiretta, è stata stabilita.

Alfredo Pieroni

BULGANIN RIPRENDE gli attacchi all'Occidente

Helsinki, 2

I giornali di Helsinki pubblicano oggi una intervista accordata dal Maresciallo Bulganin ad un gruppo di giornalisti finlandesi. Il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica, riprendendo gli abituali argomenti della propaganda sovietica ha inteso definire ancora una volta la posizione del suo paese nei confronti del disarmo, del Medio Oriente e dei rapporti tra gli Stati. Il Maresciallo Bulganin ha egualmente ripreso i suoi attacchi contro il Patto Atlantico.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, Bulganin ha dichiarato che «le forze della pace hanno potuto evitare che il rischio di una guerra tra Turchia e Siria si aggravasse». La tensione tuttavia, continua a persistere. «Quelli che sognano una avventura bellica, che potrebbe degenerare in un conflitto mondiale, non si sono affatto calmati. Si preparano nuovi intrighi e nuove provocazioni».

Bulganin, dopo aver condannato l'installazione di basi americane all'estero, ha dichiarato che la prossima conferenza della NATO fornirà agli Stati Uniti l'occasione di esercitare pressioni sul loro alleati. «Si riconosce apertamente — ha aggiunto Bulganin — che nel corso della riunione della NATO verranno messi a punto i nuovi programmi della corsa agli armamenti e che verrà elaborato un piano per dotare le basi della NATO di armi termo-nucleari. Questi sono effettivamente dei preparativi di guerra».

Venendo a parlare delle relazioni internazionali, Bulganin ha detto che esse si debbono fondare sulla eguaglianza e sul reciproco rispetto della sovranità. Il maresciallo sovietico ha poi insistito sul ruolo che «i paesi neutrali possano avere per ridurre la tensione nel mondo».

Il Presidente del Consiglio sovietico ha poi precisato le attuali intenzioni dell'Unione Sovietica per il proprio sviluppo. «Innanzitutto — ha detto — si tratta di consolidare il comunismo». D'altra parte la Unione Sovietica deve sviluppare la sua industria ed intensificare la sua produzione di beni di consumo. Su quest'ultimo argomento, il maresciallo ha ricordato che il suo paese si propone di superare nei prossimi anni la produzione americana di carne, burro e latte».

KADAR LASCEREBBE la Presidenza del Consiglio

Budapest, 2

Secondo voci che circolano negli ambienti comunisti di Budapest alcuni mutamenti sarebbero previsti a breve scadenza nel Governo ungherese.

Janos Kadar lascerebbe le funzioni di Presidente del Consiglio per conservare solo quelle di segretario generale del partito comunista e l'attuale Primo Vicepresidente del Consiglio Ferenc Muennich verrebbe nominato Capo del Governo.

Il 6.o Reggimento di Fanteria americano attualmente di stanza a Berlino ha una singolare mascotte: un orsacchiotto

SOSPESE LE VISITE del PCI in Jugoslavia

Roma, 2

Una delegazione comunista, composta di funzionari del partito e dei segretari di tre federazioni, che doveva partire il giorno 28 novembre per una visita ufficiale alla Jugoslavia, ospite del partito comunista di quel paese, è stata trattenuta in Italia e la sua partenza è stata rinviata a data da stabilirsi.

La decisione è stata comunicata nei giorni scorsi al comitato centrale del PC di Belgrado, col pretesto che il partito è occupato in questo periodo nella discussione delle risoluzioni adottate a Mosca dalla conferenza dei partiti comunisti e nei dibattiti che precedono l'imminente convocazione del comitato centrale.

La ragione vera tuttavia — riferisce l'Agenzia continentale — è un'altra, e deriva dal fatto che nella direzione del PCI fermentano gravi dissidi sull'atteggiamento da tenere nei confronti dei compagni jugoslavi dopo che si sono rifiutati di approvare il documento conclusivo della conferenza di Mosca, infrangendo il fronte della solidarietà internazionale. Mentre la corrente che fa capo ai cosiddetti «revisionisti» sostiene le ragioni del tatticismo di Belgrado e la validità della posizione nazionale del comunismo titino, la corrente prevalente nella direzione ha rinnovato tutte le riserve sull'ortodossia dei compagni jugoslavi e, in attesa che la situazione finisca per chiarirsi, ha deciso di soprassedere a scambi di visite che potrebbero essere male interpretati.

FINSIDER
SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA PER AZIONI
SEDE IN ROMA - VIALE CASTRO PRETORIO N. 122
Capitale Lire 70.686.000.000

RICHIAMO DECIMI

Si rende noto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà conferitagli dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 1957 relativa all'aumento di capitale a pagamento da L. 50.490.000.000 a L. 70.686.000.000, ha stabilito di richiedere, a totale liberazione delle azioni sottoscritte per 5/10, il versamento degli ulteriori 5/10 pari a Lire 250 per azione.

I versamenti dovranno essere eseguiti *dal 2 all'8 gennaio 1958* presso le stesse Casse ove sono state effettuate le sottoscrizioni, esibendo, per la stampigliatura, gli «scontrini non trasferibili» rilasciati a suo tempo dalle dette Casse.

Nel caso di mancato versamento dei 5/10 la Società si riserva di procedere ai sensi dell'art. 2344 del Cod. Civ.

Lì 3 dicembre 1957

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Dott. Antonio Ernesto Rossi

NEVICATE E GELO NELL'INTERNO E MAREGGIATE LUNGO LE COSTE

Il Meridione stretto nella morsa della prima tormenta invernale

Sui monti della Sicilia un metro di neve - Dodici gradi sotto zero in Abruzzo. Vigili del fuoco e polizia impegnati a soccorrere le numerose località isolate

Pescara, 2

Le nevicate si sono susseguite anche durante la notte scorsa in tutto l'Abruzzo ed il Molise, bloccando il transito su gran parte del sistema stradale. La temperatura si è fatta rigidissima. Una quarantina di comuni montani della provincia di Chieti sono rimasti isolati nella zona della Maiella ed una ventina nell'Alto Vastese. Uno spartineve è entrato in azione per ricollegare il preventorio di Passo Lanciano, dove sono ospitati una settantina di bambini, i quali però sono ben riforniti e non mancano di assistenza sanitaria. A Chieti si è formato uno spesso strato di ghiaccio che ostacola seriamente il traffico.

Nell'Alto Sangro, il termometro è sceso fino a 12 sotto lo zero. La bufera continua ad imperversare sull'Altipiano delle Cinque Miglia, dove mezzi dell'ANAS lavorano per riattivare il traffico. Nel pomeriggio di ieri una decina di macchine dirette a Sulmona che si erano avventurate sull'altipiano sono rimaste bloccate. I viaggiatori, dopo cinque ore di lotta per raggiungere Roccaraso, sono stati soccorsi da uno spartineve. Una decina di automezzi pesanti bloccano la provinciale sangrina, fra Castel Del Giudice e Sant'Angelo del Pesco.

Nell'Alto Molise nevica ininterrottamente da 48 ore. Nello Agnanese una ventina di Comuni sono isolati. In alcuni tratti della statale 86 i cumuli di neve superano i due metri di altezza. Cinque pastori, sorpresi dalla tormenta, hanno trovato scampo abbandonando i greggi nelle stalle e raggiungendo a stento l'abitato di Staffoli. Due spartineve, partiti da Campobasso, sono in azione per ricollegare Agnone.

Anche nell'interno della Puglia e della Lucania il maltempo continua ad imperversare, mentre lungo la fascia costiera la situazione è leggermente migliorata. Sulla catena delle Murge, a Martina Franca (Taranto), Cisternino (Brindisi), Locorotondo ed Alberobello (Bari) la neve continua a cadere ed ha già raggiunto i 50 centimetri di altezza.

In provincia di Matera, dopo sei ore di interruzione, la nevicata ha ripreso con maggiore violenza raggiungendo in alcune zone l'altezza di un metro. Il termometro segna due gradi sotto lo zero. Numerosi tratti delle strade statali della zona sono chiuse al traffico. Reparti mobili della polizia stradale provvedono ad approvvigionare Matera di latte, mentre altre pattuglie si spingono verso le località isolate, trasportando viveri per i contadini e mangime per il bestiame delle masserie.

Una colonna di soccorso della polizia è riuscita a raggiungere il Comune di Spinazzola, aprendosi un varco in un muro di neve ghiacciata alto circa un metro. Il Comune è rimasto per circa 20 ore senza acqua; manca ancora l'energia elettrica. I pubblici esercizi sono rimasti aperti solo per qualche ora. Lunghe code si sono formate davanti ai negozi di generi alimentari. Risulta anche isolata la stazione della RAI-Televisione di Montecaccia. Tre mezzi cingolati della polizia hanno portato viveri e medicinali ai tecnici ed al personale, da tre giorni senza rifornimenti.

Nel settore marittimo le comunicazioni si svolgono con difficoltà a causa del mare grosso. Nel porto di Bisceglie una motobarca di due tonnellate è naufragata. Dei quattro uomini di equipaggio, uno, Pietro Lanotte di 27 anni, è annegato. Gli altri tre, i fratelli Berardo, Sergio e Vincenzo Losapi sono stati salvati. A Bari i marosi hanno danneggiato le banchine del molo foraneo, strappando decine di metri di «creste», cioè di pesanti massi in cemento armato.

Il Prefetto di Bari, Cappellini, a bordo di un automezzo cingolato della Polizia ha compiuto un sopraluogo nelle località colpite dalla tormenta, dando disposizioni per la distribuzione di aiuti alle popolazioni. La polizia stradale e i vigili del fuoco hanno portato viveri ai contadini di casolari da trentasei ore bloccati. Una pattuglia della polizia stradale ha rintracciato sulla statale n. 7 un camion semisepolto dalla neve. A bordo si trovavano sette operai.

Questa sera il comando compartimentale di Bari della Polizia della strada ha comunicato che nella giornata sono stati recuperati 52 automezzi. Inoltre una pattuglia speciale è riuscita a liberare una corriera rimasta con i passeggeri nei pressi di Genzano di Lucania. Contemporaneamente un'altra pattuglia raggiungeva un casolare isolato trasportando poi a Bari in una clinica privata un infermo che doveva essere operato d'urgenza.

L'eccezionale ondata di maltempo continua ad imperversare con immutata violenza su tutta la Sicilia. Da 36 ore nevica sui Peloritani e sui Nebrodi. La neve ha raggiunto un metro di altezza a Portella Nizza ed a Portella dello Zoppo. Santa Domenica Vittoria si è svegliata sotto una fitta coltre bianca che supera i 20 centimetri. Il transito è interrotto sulla statale 116. Taormina ha offerto stamane uno spettacolo assolutamente raro. La neve ha imbiancato i tetti delle case ed è caduta anche sulla costa jonica. Anche nello Agrigentino la neve è caduta abbondante ammantando di bianco i monti dell'interno.

Sul litorale tirrenico vengono segnalate violente mareggiate una delle quali ha divelto la boa galleggiante dove approdano i velieri che trasportano derrate, nella zona di Patti Marina.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, Umbria, Lazio e Campania prevalenza di sereno. Sulla Sardegna e sul versante dell'Alto e Medio Adriatico nuvolosità bassa. Sull'Italia meridionale e Sicilia nuvoloso con locali piogge e nevicate sui rilievi. Tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: leggermente mossi o localmente mossi il Mar Ligure, l'Alto Tirreno e l'Alto Adriatico. Agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9.8, 5.2; Trento —6.8, 3.4; Trieste —0.1, 5.2; Venezia —2.5, 6.4; Milano —5.8, 5.8; Torino —6.6, 5.2; Genova 2.6, 10.9; Bologna —3.2, 7; Firenze —0.8, 9.6; Pisa —2.6, 9.2; Ancona 2, 6.3; Perugia —2.4, 3.7; Pescara 1.8, 6; L'Aquila —3.8, 4.3; Roma —2.8, 7.5; Campobasso —6, —3; Bari —0.6, 4.8; Napoli 0.6, 5.7; Potenza —6, 4.8; R. Calabria 0.8, 8.2; Messina 3, 7; Palermo 2.7, 8.2; Catania 2, 10.8; Alghero 0, 9.6; Cagliari 0.6, 10.3.

E' morto Ezio Granelli

Milano, 2

Nel pomeriggio di oggi è deceduto per grave malattia l'industriale cavaliere del lavoro dott. Ezio Granelli, presidente delle Terme di San Pellegrino e delle industrie farmaceutiche «San Pellegrino». Aveva 77 anni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Ieri, ottima seduta. Dopo la pesantezza dei giorni scorsi il mercato azionario registrava una tendenza decisamente migliore i cui riflessi si manifestavano in tutti i settori. Numerose le voci che ricuperano buona parte delle perdite subite in antecedenza: migliori le Catini, Amiata e Siele, molto sostenute le Centrale, GIM e Generali, nei finanziari. Negli elettrici, generale ripresa, specie per Cieli, Sarda, Pugliese Subalpina e per le due Teti. Infine, guadagnano terreno i chimici, le Cementi e le due Pirelli. Poco attivo il resto della quota con oscillazioni molto modeste. Dopoborsa con pochi scambi sempre in buona intonazione. Valori di Stato: più calme le Rendite, ben tenuti i Buoni del Tesoro.

Mediobanca 14750 (—), Bastogi 1701 (+14), Finelettrica 1145 (—2), Finsider 612 (+0.50), GIM 5520 (+32), Invest 2504 (+14), La Centrale 8310 (+140), Sviluppo 1583 (+3), Ass. Generali 25000 (+175), Châtillon 2405 (+5), Cantoni 11910 ex (—70), Olcese 750 (—), Cucirini C. C. 7540 (+10), De Angeli 2002 (+2), Cascami Seta 5320 (+20), Lanificio Rossi 3420 (—78), Lanif. e Canap. 408 (+8), Rossari e Varzi 16300 (—), Snia Viscosa 1648 (+13), Dalmine 1622 (—14), Ilva 477 (+1,50), Montecatini 2345 (+45), Siele 6080 (+30), Bianchi 494 (—1), Fiat 1249 (+7), Sade 1569 (+11), Cieli 2990 (+20), Edison 2764 (+1), Sarda 3920 (—), Romana Elettr. 2820 (+10), SESO 2770 (—5), SIP 1449 (+3), Meridelettr. 1442 (+6), STET 2370 (+11), Terni 272 (+1,50), Vizzola 3620 (+12), Dist. Italiane 5150 (—), Eridania 4585 (+15), Romana Zuccheri 575 (—5), ANIC 2543 (+28), Italgas 1341 (+12), Pibigas 215 (—), Rumianca 1765 (+40), Saffa 2380 (+10), CIGA 4100 (+10), Italcementi 15040 (+45), Linoleum 2640 (—), Pirelli S. p. A. 3380 (+30), Pirelli e C. 2810 (+20).

TRIESTE

Anche la nuova ottava si apre in una atmosfera di generale svogliatezza con pochi spostamenti di quota rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Ben tenute Catini, che ricuperano il precedente svantaggio, e Liquigas. Cedenti Pirelli. Titoli trattati: zero.

Finmare 473, Generali 25000, Assicuratrice 6730, RAS 7500, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1645, Montecatini 2350, CRDA 250, Beni Stabili 4460, Immobiliare 606, Pirelli It. 3860.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 623,25, franco svizzero 145,50, sterlina 1633, franco belga 12,23, franco francese 130,50, marco 147,50, scellino austriaco 23,80, peseta spagnola 10,125, escudo portoghese 21,375, dollaro canadese 638, fiorino olandese 162,50, corona danese 85, corona svedese 116, corona norveg. 80, dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6225-6425, marengo svizzero 4850-5050, oro 707-711, argento puro 19,40-19,60.

ARRINGHE DELLA DIFESA AL PROCESSO DELLE DROGHE

Il duello si accentua sul famoso articolo 6

L'avv. Pannain polemizza col Pubblico Ministero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Siamo alle battute finali di questo troppo lungo processo che tuttavia, pur essendo interminabile (siamo alla trentaduesima udienza) si chiuderà sempre troppo presto. Il lettore che ha capito a volo, si rende conto che il bisticcio fra troppo lungo e troppo corto ha la sua ragione di essere: fra due o tre giorni al massimo sull'attuale dibattimento calerà il sipario della sentenza. Due giorni più tardi, cioè, sabato 7 dicembre, la Cassazione, dando alla sua decisione un'alta solennità ed un prestigio insolito poichè la decisione stessa verrà presa a sezioni unite, statuirà definitivamente sull'interpretazione dell'art. 6 della legge 1954 sugli stupefacenti, interpretazione che è la materia giuridica di maggiore consistenza dibattuta nella fase di discussione del processo.

Secondo il P. M., l'articolo ricordato va interpretato nel senso che anche il semplice detentore di cocaina (chi l'ha acquistata per uso proprio e personale) dev'essere punito. Su questa interpretazione il dott. Bracci non si è dilungato molto, asserendo che la giurisprudenza costante in materia è per la condanna, argomentando per conto suo in modo da far ritenere che non possa esservi altra interpretazione del dibattuto articolo.

Ma da quando hanno avuto inizio le arringhe difensive, e specialmente dopo quelle del prof. Carnelutti e dell'avv. Ungaro, l'orizzonte interpretativo dell'articolo si è allargato facendo apparire ristretta ed arbitraria la versione del pubblico accusatore.

Soltanto due, oggi, i detenuti ammalati: Max Mugnani ed il dott. Ettore Pitassi. Quando entrano in aula i «sani», ognuno di essi appare intirizzito e tremante di freddo.

Un unico episodio può essere addebitato al principe «Pepito» Pignatelli, quello di aver acquistato insieme ad Edmondo De Marcus il famoso flacone da Francesco Giordano per portarlo in casa del marchese Emanuele De Seta. Egli quindi può rispondere, nel caso che si trattasse di sostanze stupefacenti, di detenzione per uso proprio di cocaina e pertanto, essendo inapplicabile nei suoi confronti l'art. 6 della legge contro gli stupefacenti, va assolto dall'imputazione perchè il fatto non costituisce reato. Queste sono state le conclusioni dell'avv. prof. Remo Pannain al termine della odierna arringa che ha concluso la difesa del principe Pignatelli.

Secondo l'accusa «Pepito» era risultato negativo alla perizia tossicologica, ma a suo carico risultavano la piena confessione nell'acquisto dei sei grammi di cocaina, le dichiarazioni di De Marcus che affermò di aver appreso dallo stesso Pignatelli che questi aveva importato clandestinamente da Ventimiglia della cocaina, nè si poteva trascurare il suo alto tenore di vita.

L'avv. Pannain ha esaminato dettagliatamente ogni elemento per sostenere che l'accusa di traffico si riferisce ad una pazzesca affermazione del De Marcus che è già stata demolita da un testimone; che la vita dispendiosa del suo cliente è solo nella immaginazione della polizia, in quanto Pignatelli è carico sì ma di miseria e di disgrazie, e che in definitiva la fragilità dell'accusa nei suoi confronti si concretizza in un unico elemento, il quale a sua volta manca della continuazione rilevata dal P. M. in quanto non basata su alcuna prova.

Ed il difensore ha poi trattato l'episodio dell'acquisto del flacone venduto al Pignatelli dal Giordano. «L'accusa sostiene — ha detto il prof. Pannain — che mentre i 6 grammi di cocaina finirono in casa De Seta, gli altri 4 grammi contenuti nel flacone molto probabilmente sono stati rivenduti, e prova ne sono le visite nei vari locali notturni e le 70 mila lire spese alla «Boite Pigalle».

«Ciò non risponde a verità — ha precisato il difensore — e poi è bene rilevare che questa presunta vendita scaturisce solo da ipotesi. A mio avviso la prova che i 4 grammi sono tornati al Giordano, è data dal tallonamento che lo stesso Giordano fece quella sera al Pignatelli, al De Marcus e allo Spagnoli, per la semplice ragione che ne doveva avere in restituzione una parte».

Rimaneva l'ultima questione da esaminare: quella di diritto relativa all'art. 6 della legge sugli stupefacenti. Secondo l'accusa il legislatore precisò anche che «chi comunque detiene» delle sostanze stupefacenti viola lo art. 6 della legge, in quanto detta frase integra il delitto dell'uso proprio. L'avv. Pannain ha sostenuto la tesi opposta. «Non può essere punito chi detiene per uso proprio delle sostanze stupefacenti — ha detto il difensore — perchè la nuova legge è stata fatta sulla falsariga della vecchia, anzi se ne è aumentata la severità solo per troncare il traffico illecito allo scopo di colpire il vizio nella fonte. Prova ciò il fatto che contrariamente alla tesi del P. M. dott. Bracci, l'art. 446 del C. P., che punisce solo chi esercita il commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti, non è stato abrogato, dato che è ancora indicato in alcune sentenze della Suprema Corte. La realtà è che l'art. 6 tiene presente sia il commercio, che la vendita, l'acquisto e la somministrazione ad altri, di stupefacenti, ma non vi comprende in alcun modo l'uso proprio. Questo perchè è impossibile che il legislatore possa aver posto sullo stesso piano il losco trafficante con lo sventurato consumatore».

Nella sua conclusione l'avv. Pannain ha posto in rilievo il fatto che nel nostro Codice non si punisce il tentativo di suicidio ma severamente chi lo istigò, poichè il legislatore è stato sempre inesorabile contro chi fomenta il vizio o il delitto. «E' giusto, quindi — ha detto il difensore — tendere una mano risollevatrice verso gli sventurati che si sono lasciati vincere dal vizio. Chiedo pertanto l'assoluzione di Pepito Pignatelli perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato».

P. M.

Si svela un segreto a proposito del vincitore dei 233 milioni al Totocalcio

Tutti sanno che la schedina vincente i 233 milioni a Bologna recava la scritta «Mamma e io».

Appena sparsa la notizia della strabiliante notizia, il Sig. Di Pietro, gerente il caffè-tabaccheria ove la schedina venne giocata, venne assalito da giornalisti, fotografi, avventori alla ricerca del neo-milionario.

Ma non era in grado, il gerente del bar Cecè, altro che di sorridere compiaciuto, quel sorriso che hanno tutti i baristi quando servono un SARONNO DRAI della I.L.L.V.A. Perchè offrendo un tale indovinato cocktails di amari, sa di prolungare al cliente la gioia di vivere.

SARONNO DRAI, favorisce un'ottima digestione. Ecco il grande segreto svelato. Il segreto di vivere sani e a lungo.

Cosa che vale forse meglio di una grossa vincita.

SARONNO DRAI il nuovo cocktail di amari da fine pranzo risponde a esigenze nuove: è secco gradevolmente amaro e risponde anche ai presupposti di una genuinità che è garantita dalla fusione di erbe salutari.

Saronno Drai è ricercato ovunque come il miglior digestivo moderno ed efficace.

DURANTE UNA FURIOSA TEMPESTA DI VENTO

Scomparso in Adriatico un peschereccio con 4 uomini

Finora tutte le ricerche sono risultate vane

Ravenna, 2

Una corvetta proveniente da Trieste ed alcuni aerei partiti da Villafranca di Verona hanno ripreso stamane le ricerche del motopeschereccio «Giorgio Astrea» disperso con quattro uomini a bordo da sabato scorso nella zona di mare antistante la costa adriatica da Marina di Ravenna a Cesenatico. Finora non è stata trovata alcuna traccia del natante a eccezione dei resti della cabina di comando trovati ieri sulla spiaggia di Cervia. Oltre al capobarca e proprietario Ettore Merli di 37 anni, a bordo si trovavano il motorista Mussini e i marinai Bruno Rinaldi di 53 anni e Antonio Doghieri di 57.

Le ricerche sono continuate finchè l'hanno permesso le condizioni del vento e del mare, fattesi in serata proibitive anche per grossi natanti. Vi hanno partecipato, oltre alla cannoniera della Marina militare proveniente da Trieste, quattro grossi pescherecci, due di Fano e due di Rimini, e due elicotteri della Guardia di finanza di Rimini. Benchè assai probabile, l'affondamento del «Giorgio Astrea» non è ancora certo e si spera che il natante, con l'equipaggio a bordo, tenga ancora il mare.

Ad aggravare il dramma del peschereccio ha contribuito indubbiamente, la nebbia. A causa di essa nessuno da terra ha potuto rilevare la posizione esatta del motopeschereccio, il quale doveva trovarsi a sette o otto miglia dalla costa quando sul mare si è scatenata la furia del vento.

Le ricerche saranno riprese domani, se le condizioni del mare lo permetteranno, con la partecipazione di tutti i natanti disponibili della riviera adriatica.

200 registratori di cassa, primaria marca, usati, vendonsi in blocco, prezzo straordinariamente basso
SCRIVERE CASELLA 23 C — SPI, MILANO

COMUNICATO *Nella settimana dal 16 al 23 dicembre la*
a prezzi speciali ribassati offrirà a tutti la possibilità di gustare questi tipici prodotti garantiti dal marchio del
SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH

VENDITA DI PROPAGANDA ZAMPONI E COTECHINI «MODENA»
Prenotatevi in tempo presso i vostri fornitori

IL «PITTORE DI ASINI»

UNA volta, sotto un quadro, Cesare Pascarella si firmò «pittore d'asini» e quell'epiteto non glielo levò più nessuno. Disegnatore più che pittore, ma quei disegni disegnini disegnetti non li pigliava sul serio, come non pigliava sul serio i suoi sonetti romaneschi. Fu il primo lui a strabuzzare gli occhi dalla sorpresa, alle parole, osannanti di Giosue, invasato per i venticinque epici sonetti di «Villa Gloria».

Poi, quando i sonetti romaneschi li prese sul serio, e non aspettò che fluissero naturalmente, grezzi ma genuini, dal cuor suo, ma si sforzò di costruirli secondo le regole del mestiere, allora, gli vennero incerti, zoppicanti, scricchiolanti sulle giunture. Accumulò le cartelle nello scaffale della libreria, in ogni cartella le varianti d'uno stesso sonetto, anche la più infinitesima; e furono quelle varianti, come una legione di voraci termiti, a compromettere la stabilità del suo ultimo poema, *Storia nostra*.

Il suo primo disegno apparve nella «Strenna-album dell'Associazione della stampa periodica in Italia», uscita nel dicembre 1880. Non rappresentava un asino, ma il busto di Verdi come l'aveva modellato lo scultore Ciniselli. Amore per la musica verdiana, dunque, idealizzato nel volto assorto, bianca la chioma fluente nella zazzera, bianca la barba, e stretta fieramente in pugno la penna che aveva vergato le note di tanti capolavori (o una bacchetta direttoriale?). Amore per la musica verdiana, che si esprimerà anche in versi romaneschi, sulla «Strenna-album» dell'anno dopo, con un sonetto che è una manciata di dardi aguzzi lanciati contro la musica forastiera (Wagner?): «Artro che sti motivi verd'e mezzi! — "Quela pira...", "Divampa er mi' furore...", — "Sconto cor sangue mio...". Quelli so' pezzi!».

Seguiamolo Pascarella negli anni successivi, quando viene affermandosi alle lettere romanesche se non alle arti italiane. Nel carnevale del 1881, al Circolo artistico internazionale, il salone è trasformato nella grotta azzurra di Capri; mentre il buffè, per ragioni di colore, è degradato a bettola d'infimo ordine, proprio uno spaccio di liquori per marinari. Fervono le danze. Tra un valzer a una polca, i ballerini sostano ad ammirare in una saletta limitrofa le caricature degli organizzatori della festa, opera di Muccioli e di Pascarella. Uriel (Ugo Fleres) è in compagnia d'una bionda alemanna, tutta lezi e sorrisi languidi. «Mein Herr», dice lei a un certo momento, «mi presenti artisti fatti spiritoso caricature». «Dovunque il guardo io giro», confessa poi Ugo Fleres, «non mi riesce di scorgere il Muccioli, il solo ch'io conosca. Vedo un giovanotto più piccolo del vero, e chiedo a lui dove potrei trovare l'altro caricaturista, collega dell'irreperibile Muccioli. Sono io, risponde il giovane lillipuziano. Ed io lo presento alla *Fraulein:* Il signor Pascarella».

Più piccolo del vero, ingolfato in una vasta giacca di velluto marrone a coste, avvoltolato in uno scialle a grossi scacchi ricadente in bel panneggio sul davanti, la pipetta di gesso in bocca, il cappelluccio a cencio buttato sulla nuca, e la mano nervosa sempre in cerca d'un mozzicone di lapis, buono a fissare sulla carta l'avvio d'un sonetto o i tratti d'un somarello. Ecco il veridico ritratto di Cesare Pascarella, desunto qua e là dalle pagine biografiche dei suoi amici.

* * *

Sempre nel carnevale del 1881, il 31 marzo, si tiene al Costanzi un festival pro danneggiati del terremoto di Casamicciola, organizzato dai capiscarichi del Circolo artistico internazionale.

In un «museo del cavalier Svenarelli» («svenarsi» a Roma suona «cavar soldi di tasca») si possono ammirare a pagamento i mostri più inverosimili, nati dall'incontro di illustri personaggi storici o mitologici con gli esemplari più peregrini della zoologia. Tra l'altro c'era la balena di Giona, ideata dal pittore Martinori. Si entrava dalla bocca, tra una rastrelliera e l'altra di denti, mediante il modico esborso di mezzalira, attratti dalla promessa d'una «grande sorpresa». Questa «grande sorpresa» promessa a lettere cubitali dal manifesto consisteva nel non trovare nulla, assolutamente nulla, pure uscendo sani e salvi dalla... parte opposta.

Un somarello, mediante l'applicazione di due candide ali, era trasformato in «cavallo pegaseo»; un uccellaccio tra il pavone e il martin pescatore, dipinto coscienziosamente con la biacca, era diventato il «cigno di Leda» e un bastardaccio dal pelo arruffato e gli occhi mansueti era il «cane di Alcibiade». Finalmente, in un gabbione di legno un gorilla (finto) saltava e caprioleggiava destando l'ilarità degli spettatori. Nei panni di questo gorilla, secondo alcuni, era camuffato Pascarella; secondo altri Martinori, e questi altri giurano che Pascarella era invece addetto a illustrare un «Gabinetto pornografico» di sua creazione. L'ingresso era riservato ai soli uomini, e vi si ammiravano, riprodotti col maggiore scrupolo realistico, nella più scandalosa realtà, un seno di... mare, le poppe di... due navi gemelle e altre piacevolezze del genere, non meno curiose e invoglianti. Con un supplemento di due soldi sul prezzo del biglietto, in un «gabinetto riservatissimo», si poteva vedere il più gr[illegible] pornografo del mondo; e, sborsati i due soldi, nell'alzare un drappeggio, vi veniva incontro, riflessa da uno specchio, la vostra immagine fedelissima.

I primi sonetti romaneschi dati da Pascarella alle stampe apparvero sulla «Strenna del Capitan Fracassa», uscita chissà perchè ai primi d'agosto del 1881 col titolo *La cometa del 1881*. Erano quattro quei sonetti: due, *La traggedia* e *A li giochi de li cavalli* (intitolato poi *Li pajacci*), entrarono nei *Sonetti* (1900); gli altri due, *La mora nera* e *Gesunnazzareno bisantino*, sono rimasti inediti. Il secondo soprattutto, coi suoi riferimenti sbagliati e i suoi accostamenti anacronistici, sembra ritagliato sul Belli.

Eccolo: «*Ieri, pe San Giuseppe so' passato — e so' voluto entrà dentr'ar convento — dove ch'adesso cianno ridunato — tutte l'antichità der Cinquecento. — Si vedessivo! li cianno schiaffato — cristi, madonne, calici d'argento, — bocce e pezzi de vetro smerijato, — più vecchi assai der vecchio Testamento. — Nun ve parlo dell'opere in pittura, — che ce so' quadri lì de novo conio. — Figurateve che c'è 'na figura — d'un Gesunnazzareno, sor Antonio, — che, proprio nun ve lo caricatura, — corpaccio de su' zio!, pare un demonio*».

* * *

Il «Capitan Fracassa» cominciò a pubblicare, il 16 ottobre 1881, una serie di sonetti di Pascarella, e il compito di presentarlo ai lettori dell'ebdomadario fu affidato a Gandolin. Ecco come se la cavò: «Cesare Pascarella è pittore. La sua specialità consiste negli asini. Egli ha studiato l'asino in tutte le sue tendenze, in tutte le sue disposizioni d'animo, in tutte le sue virtù, in tutti i suoi vizi. L'album di Pascarella è sempre pieno d'asini. All'esposizione artistica di Milano egli ha mandato tre asini, che gli costano un subisso per il mantenimento. La sua fama, in questo ramo, è mondiale».

Sempre sonetti scrisse Pasca, coi quattordici endecasillabi filati filati, l'uno sotto l'altro come i numeri nell'addizione, lo spazio bianco, un breve respiro nel corso della lettura, tra quartetti e terzetti, e le rime, tutte le rime a posto, senza scordarsene una. Ma, almeno una volta, nel 1899, in procinto di partire per l'America del Sud, dove era stato invitato dalle comunità italiane dell'Argentina, dell'Uruguay e Paraguai per leggere *Villa Gloria* e *La scoperta de l'America*, Cesare Pascarella scrisse cinque sonetti economici. Sì, economici e d'argomento medioevale. Apparvero su «La Tribuna» del 27 agosto 1899. Scusateci, ma non resistiamo alla tentazione di farveli leggere. Tanto si fa presto, prestissimo.

Primo sonetto: «*Bella — altera — era — Estella; — vera — stella — nella — sera — luminosa, — immortale — splendea — vaporosa — quale — dea!*».

Secondo sonetto: «*Raniero — valente — scudiero — eccellente — repente — pensiero — sincero — risente. — Estella — richiede — plorando; — quella — recede — negando*».

Terzo sonetto: *Raniero — desolato — nero — diventato — (davvero disgraziato) — sentiero — ignorato — scegliendo — lontano — fuggì. — Combattendo — (insano) — perì*».

Quarto sonetto: «*Estella — stupita — udita — quella — novella — sfinita — smarrita — monacella — si — fa — immantinente. — Stupì — la — gente*».

Quinto e ultimo sonetto: «*Fato — crudel! — Pigliato — quel — vel — disgraziato — ingrato, — nel — monaster — scordò — Ranier! — Essa — morì — badessa*».

Mario dell'Arco

Rossellini si accinge a tornare in India

Roma, 2

Roberto Rossellini — a Roma da un paio di giorni — si è fatto vedere questa mattina in via Veneto sull'ora dell'aperitivo insieme con tre o quattro amici. Avvicinato da un cronista che non aveva mancato di notarlo il regista ha negato la intenzione attribuitagli di non voler più rimettere piede in Italia: «Come farei io ad abbandonare del tutto Roma — ha detto — dove sono i miei figli e dove sono i quattro amici fedeli che alimentano la mia società produttrice?».

Ora però dopo un breve soggiorno romano dovrà tornare in India per finire il film. Poi si prenderà un paio di mesi di riposo. Tutto il 1958 e tutto il 1959 il regista sarà occupato per altri film che sono in programma e costituiranno uno «sviluppo della esperienza indiana».

Roberto Rossellini non ha voluto parlare delle sue questioni personali. Non è stato possibile così, sapere nulla circa il divorzio dalla Bergman. Si è appreso però che in giornata l'avvocato Graziadei, legale della famiglia Rossellini parte per Londra in aereo. Ieri il regista aveva avuto con lui un lungo colloquio.

Al giornalista Orio Vergani è stato conferito il Premio Rezzara di un milione di lire

PER DARE SOLIDE BASI ALLA NUOVA NAZIONE

C'È BISOGNO DI EUROPEI NELLA IMMENSA RHODESIA

Frontiere aperte senza formalità a chi intende collaborare allo sviluppo ed alla prosperità di questa terra generosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, dicembre

E' strano come questo Paese, pur all'inizio del suo sviluppo e con molteplici risorse che si offrono alla più elementare prospezione, sia costretto per avere immigranti a svolgere una vera e propria propaganda.

Da qualche anno ha avuto inizio la politica di «europeizzazione» perchè la Federazione non ha avuto dubbi quando nel 1954 ha dovuto scegliere la via migliore. Prima di poter pensare alla formazione di un autentico spirito nazionale occorreva saturare di bianchi, di europei il vastissimo territorio con sovranità federale.

Gli inglesi hanno in materia razziale una particolare mentalità, sono dei competenti in modo per nulla sentimentale ma pratico, razionale. Risentono di una vera tradizione, hanno formato una scuola sulla base della esperienza, di lunghi studi sui diversi ambienti umani che hanno costituito l'Impero britannico. Quando hanno fondato la Federazione il primo problema affrontato, quasi ancor prima di quello finanziario, è stato quello razziale. Era più che urgente, fondamentale in un Territorio vastissimo, più grande del Sud Africa, tre volte l'Italia, abitato da oltre sei milioni di africani amministrati da meno di duecentomila europei.

Un potere fragile se non sostenuto, prima ancora che dalle leggi e dalle istituzioni, da una sicura ed inflessibile linea di governo. Una situazione critica per i «bianchi» se questi non avessero subito reso efficiente un programma destinato a stabilizzarli in questo nuovo Stato da essi creato con finalità, programma ed orientamento del tutto europei.

Proprio nello stesso tempo in cui nel Kenia imperversavano i Mau-Mau si sono orientati verso la «europeizzazione» e questa linea politica è stata appena enunciata, senza sbandieramento; si è iniziata con il senso di concretezza caratteristico delle cose che si fanno. Per gli aspiranti all'immigrazione nessuna barriera, nemmeno apparente per giustificare la burocrazia: poche formalità, buona salute, un qualsiasi programma di lavoro e frontiere aperte.

Contemporaneamente aveva inizio lo sviluppo della Federazione con attività e lavori per ogni dove, imprese, valorizzazione intensiva di un territorio che fino al 1953 era rimasto pressappoco nelle stesse condizioni trovate da Rhodes quando dal Sud Africa era giunto in queste contrade.

Occorrevano immigranti per saturare di gente la nuova Rhodesia. Le disposizioni erano delle più favorevoli per quanti volessero partecipare con il loro lavoro alla costituzione dell'efficienza finalmente moderna di uno Stato appena nato.

Riluttanti gli inglesi

Alla vigilia del quinquennio federale il problema dell'immigrazione pur rientrando nel quadro di altri ugualmente complessi, viene esaminato con particolare sollecitudine alla luce della prima esperienza. Chissà perchè gli inglesi, fatta eccezione di pochi funzionari governativi non gradiscono emigrare in Rhodesia (avviene un po' come per i belgi per il loro Congo!).

Sembra non ci credano e si trasferiscono soltanto quando si offre loro un programma con tutte le garanzie possibili, un guadagno che giustifichi l'impresa e soprattutto sia escluso il benchè minimo rischio. Lo spirito dei pionieri appartiene al passato e in fondo è sempre stato nel mondo britannico una caratteristica di singoli.

Qualche mese fa il Ministro degli Interni rhodesiano ha inviato una Commissione in Inghilterra allo scopo di prendere contatti e svolgere la propaganda migliore. Occorrono inglesi nella britannica Rhodesia. Ad essi è riservata la percentuale maggiore nella quota annuale di immigrazione.

A parte questa situazione paradossale, sembra che anche Lord Home, Ministro per le Relazioni con il Commonwealth, abbia inteso il bisogno di confermare le grandi possibilità offerte dalla Federazione.

Prima di lasciare Salisbury, al termine di una lunga visita, Lord Home ha aperto il cuore alle speranze di quanti attendono il 1960 per vedere la Federazione con un suo status costituzionale finalmente definito, con un passaggio auspicato dal ruolo attuale di Colonia britannica a quello di Stato sovrano, membro del Commonwealth. Non bisogna dimenticare che di quest'ultimo la Rhodesia fa parte ora soltanto a titolo personale per le straordinarie benemerenze di Lord Malvern nei suoi ventotto anni di leale attività politica in questo Paese ed al servizio della Corona.

Negli ambienti ufficiosi, nei commenti quotidiani ed anche in qualche lettera del pubblico ai giornali locali la critica più scoperta riguarda l'ambientamento dei nuovi immigrati. Il Governo vorrebbe che questi si amalgamassero venendo a creare le condizioni indispensabili per la formazione dello spirito nazionale. Per contro i nuovi giunti tendono naturalmente ad accomunarsi secondo la loro nazionalità.

Molti, per esempio, non parlano altro che il dialetto della loro contrada e l'ignoranza dell'inglese rende difficile lo sviluppo dei rapporti sociali in un paese di lingua inglese. Gli incontri avvengono gradualmente e solo nei casi più fortunati raggiungono una fase successiva e danno vita a relazioni amichevoli.

Per la maggior parte dei casi viene ad essere confermata la opinione di quanti sono preposti allo studio ed all'incremento di quella che dovrà essere la «gente di Rhodesia».

Una tesi abbastanza diffusa e ritenuta anche ragionevole, è quella di alcuni alti funzionari del britannico «Colonial Office». Essi sostengono che soltanto fra mezzo secolo il problema dello spirito nazionale potrà essere risolto attraverso la nuova generazione. I ragazzi di oggi, frequentando la stessa scuola, gli stessi ambienti, vivendo insomma l'atmosfera della nuova Nazione, potranno essere autentici rhodesiani perchè la loro formazione sarà avvenuta in modo regolare, naturale.

Su un piano internazionale che minaccia di costituire base politica di larga popolarità esiste poi il punto di vista degli avveniristi. Si tratta di organizzare entro i confini del territorio federale regioni, provincie, paesi, centri di sviluppo a base nazionale.

L'esempio americano

La tesi, considerata audace prevede l'immigrazione di gruppi etnici ben definiti, secondo un programma collettivo, appartenenti ciascuno ad una determinata nazionalità. Sarebbe cura del Governo federale dislocare ciascun gruppo pur secondo le preferenze degli immigrati, nelle zone dove i singoli potrebbero in un primo tempo trovarsi meglio a loro agio nell'ambito della stessa comunità di origine.

Nella discussione della tesi ritorna frequente la citazione della storia degli Stati Uniti di America. Su di un piano ridotto in proporzione alcuni sostengono che la Federazione di oggi abbia gli stessi problemi da risolvere con il vantaggio di una esperienza storica cui attingere ed un mondo più moderno che può sempre venire in aiuto senza pericolose manifestazioni di spirito pionieristico.

Vi è chi aggiunge che questo programma ambizioso sarebbe anche al disopra della necessità economica e risulterebbe autosufficiente. Potrebbe infatti trovare le sue fonti finanziarie in un Istituto di Credito internazionale, il quale con la garanzia dei diversi Stati che parteciperebbero con loro aliquote di immigrati a questa valorizzazione rhodesiana, renderebbe possibile, in un tempo relativamente breve, l'attuazione di piani certamente grandiosi.

Una Rhodesia insomma creata da una collaborazione di sforzi emigratori e chissà che un giorno non lontano la futura bandiera della Federazione non abbia proprio tanti valori e tante stelle, pari al numero degli Stati che hanno mandato quaggiù gente a valorizzare la più bianca delle Nazioni, proprio nel bel mezzo del Continente nero.

Gius Facioni

La principessa Margaret, che indossava la toga e il tocco accademici, ha visitato l'Università del North Staffordshire

E' nato a Los Angeles Toro Seduto V

Los Angeles, 2

E' qui nato oggi Toro Seduto V, discendente diretto del famoso capo Sioux che fece tanto parlare di sè nella seconda metà dell'Ottocento.

La famiglia del piccolo Toro Seduto appartiene ora alla media borghesia di Los Angeles. Tuttavia i discendenti Sioux che vivono in numerose riserve di diversi Stati americani si accingono a festeggiare la nascita del discendente diretto del loro antico capo secondo il tipico rituale indiano.

«L'epopea di Toro Seduto — ha dichiarato un capo indiano — non è finita: il suo spirito aleggia ancora fra noi».

Libri ricevuti

Manara Valgimigli: *Del tradurre e altri scritti* - Riccardo Ricciardi Editore - Milano - pp. 184, lire 1500).

Questo volumetto vuole offrire un ritratto della attività multiforme, ma organica e unanime, di un Maestro. Filologo classico, traduttore e lettore di poesia antica, carducciano e insegnante: ecco la figura di Manara Valgimigli; ecco la materia del libro, specchio dell'esistenza esemplare del suo autore. Pochissimi si sono quanto lui affaticati a intendere, a rivendicare, a significare, senza impossibili ritorni o sterili esperimenti metrici, l'intrinseca modernità, cioè l'universale e perenne umanità, della poesia greca, qui rievocata con insuperabile finezza di critico ed impareggiabile maestria di teorico e pratico traduttore. Pochissimi, d'altronde, han saputo congiungere, come il Valgimigli, e far fruttare insieme l'insegnamento del Carducci e quello del Croce, l'umanesimo dell'Ottocento e l'umanesimo del Novecento. Ed ecco Valgimigli rammentare quale fu per lui, appena uscito dalla scuola carducciana, il magistero della prima «Estetica» e della «Critica». Eccolo, a conclusione del libro, quasi commiato, a un tempo, dal proprio Maestro e dai propri lettori, celebrare l'eticità magnanima del carduccianesimo, un retaggio di vita cui Valgimigli si è professato, e si è mantenuto, costantemente fedele.

* * *

Mentre si combatte la guerra per il lancio dei satelliti artificiali e i missili incrociano i loro voli sul mondo divenuto una sede sempre più precaria, vien fatto di chiederci da quali principi e da quali esperimenti sia nata questa potenza destinata a sconvolgere la nostra vita sinora terrestre. Hermann Oberth è lo scienziato modesto in tutto fuorchè nell'audacia delle sue ricerche e realizzazioni, che può rispondere e chiarire questa fase drammatica delle conquiste dell'uomo, perchè è da tutti riconosciuto «come «il padre della moderna tecnica dei razzi» e l'esperto della navigazione spaziale. Pubblicò nel 1923 la sua prima opera: «Il razzo negli spazi interplanetari», che sembrava allora contenere soltanto i vizi di un'imperdonabile fantasia, e, senza rinunciare mai alle proprie idee difendendo sempre i suoi progetti, fondando le leggi della navigazione spaziale, l'Oberth (passato durante la guerra con altri scienziati come von Braun a Peenemunde), insignito della medaglia Diesel, ha ora gettato le basi di una delle più importanti realtà industriali. Una sua nuova opera (*Uomini nello spazio* - Ed. Longanesi - pp. 360, lire 1500), schiude davanti al profano i segreti della conquista dell'universo e offre allo studioso le più nuove teorie. «Uomini nello spazio» servirà come il baedeker del turismo interplanetario.

* * *

L'*Annuario Enciclopedico AZ 1958* (Editoriale Aurora Zanichelli - Torino - pagg. 228, rilegato in tela - L. 1400), uscito in questi giorni, segna un ulteriore progresso rispetto ai sei che lo hanno preceduto, sia per la grande varietà degli argomenti trattati, sia per le novità che presenta: otto pagine fuori testo in più, a colori e in bianco e nero, dedicate a celebri quadri di pittori moderni e contemporanei; una nota di maggiore eleganza e nitidezza nelle illustrazioni e nella composizione tipografica. Temi seri ed ameni si alternano, sempre esposti in forma gradevole e piana, nel volume, che rappresenta nello stesso tempo un prezioso sussidiario per la formazione culturale dei giovani ed un piacevole diversivo alle fatiche dello studio.

Un articolo di Giovanni Giovannini sulla «piccola Europa» introduce alla comprensione dei fini e delle funzioni del Mercato europeo e dell'Euratom; interessanti questioni di carattere morale vengono autorevolmente risolte da padre Enrico di Rovasenda; il generale di aviazione Mario Bernasconi si occupa del muro del suono e degli straordinari progressi compiuti dall'aeronautica moderna; Walter Bonatti racconta le sue prodigiose avventure di alpinista; Italo Cremona tocca l'importante problema delle strade che si aprono ai giovani d'oggi; Andrea De Benedetti rievoca affascinanti storie di pirati. Cinema, musica, arti figurative, attività scientifiche e tecniche, magia, zoologia, filatelia, sport, tutti gli argomenti possibili sono trattati in questo ricco volume, dovuto all'intelligente fatica di Adriana Enriques, Andrea De Benedetti ed Adriano Maneglia.

E' morto a Venezia la medaglia d'oro Casagrande

Venezia, 2

Dopo fulminea malattia è deceduto nella sua abitazione di San Samuele la medaglia d'oro Eugenio Casagrande, conte di Villaviera. Durante la prima guerra mondiale fu comandante di una squadra di idrovolanti di base nell'isola veneziana di S. Andrea, e a bordo del suo minuscolo «L. 3» — contrassegnato dal motto «Comme vene, vene» — per 15 volte discese al di là del Piave, alle spalle delle linee nemiche per portarvi i nostri informatori volontari o per ricuperarli.

«Eroe notturno delle lagune» lo chiamò Gabriele d'Annunzio ed «Angelo del Piave» lo battezzarono i soldati e gli ufficiali di quella zona di operazioni. Per tali imprese il comandante della Terza Armata, Duca d'Aosta, lo fregiò della medaglia d'oro al v.m.

Con D'Annunzio partecipò alla spedizione di Fiume e fece parte del Governo provvisorio, in qualità di capo della Aeronautica, accanto a Luigi Rizzo, comandante della Marina.

FIRENZE RICORDA LA BELLA PRINCIPESSA

L'ultimo amore di Paolina Bonaparte

Con infiniti atti di vera carità ella seppe riscattare una giovinezza dissipata - Omaggio alla sua tomba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, dicembre

In questo secondo centenario della nascita di Antonio Canova (1.o novembre 1757), mani pietose ed ignote hanno cosparso di fiori tanto l'ingresso del Palazzo Borghese in via Ghibellina, quanto quello della Villa Strozzi a Montughi, quale omaggio a Paolina Bonaparte ed al grande scultore di Possagno.

E' logico che in questo centenario ritornino di attualità quei personaggi che ebbero rapporti con l'artista e che ogni città rievochi episodi che in qualche modo si collegarono alla sua vita ed alla sua arte.

Così a Lucca in questi giorni si ricorda volontieri Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone, che fu principessa di Lucca e di Piombino e poi granduchessa di Toscana e lasciò di sè ottima memoria. Il Canova, come è noto, le scolpì il ritratto. A Firenze invece si rievoca con insistenza ed anche con un certo compiacimento la figura di Paolina Borghese, la sorella prediletta di Napoleone, che è indubbiamente uno dei personaggi di maggior rilievo umano, collegati con l'arte del grande di Possagno.

Anzi, a proposito di Paolina o Paulette, come la chiamavano nella famiglia Bonaparte, è in corso proprio a Firenze un tentativo di riabilitazione. E' vero che lei fu di una disinvolta leggerezza, per cui ben meritò l'appellativo di «vedova allegra», dopo la morte del suo primo marito gen. Leclerc, avvenuta nel 1802. Nè la sua vita cambiò di molto, quando Paolina nel 1803, per volontà dell'imperiale fratello, andò sposa al principe romano Camillo Leopoldo Borghese.

Questi infatti, benchè fosse innamoratissimo della moglie, che era considerata una fra le più belle donne del mondo e desiderasse da lei affetto familiare e figli, fu costretto a vivere separato da lei, che passava da un amore all'altro disinvoltamente e che si era incapricciata, senza misteri, del compositore e violoncellista Felice Giuseppe Blangini, per cui si abbandonò a vere follie e per lui si ammalò in modo così grave da far dubitare, se non fu commedia, della sua vita stessa.

Ma l'esistenza di Paolina si può con cognizione di causa dividere in due parti ben distinte ed anzi contrastanti. La prima è quella della sua fulgente bellezza e frivolezza, quando il Canova la immortalò nella «Venere Vincitrice», scolpendone lo splendente corpo nudo, che oggi si ammira «rinnovato» nella Galleria Borghese di Roma; la seconda è quella che incomincia dalla fine di Napoleone e va fino alla morte, avvenuta il 9 giugno del 1825 a Firenze, quando aveva appena 45 anni.

E' appunto questa seconda parte che interessa ora i fiorentini, perchè essa segna una vera e propria resurrezione spirituale, che in certo modo viene a riscattare le frivolezze ed i peccati della giovinezza. Questa seconda parte è poco nota. Storici e studiosi la trascurarono per ragioni spiegabili. Essi preferirono seguire la bellissima Paulette nel periodo del suo fulgore mondano dietro la grande luce del fratello; e così accennarono appena, come di sfuggita al profondo dramma del suo ultimo amore, cioè del suo amore più vero e più nobile e puro.

Dopo la caduta di Napoleone la sorella prediletta capì o sentì che per lei era finito il tempo delle follie e degli sperperi. Molto stanca e forse anche esasperata della caducità della potenza e dalla molto labile fedeltà degli ammiratori di suo fratello, ripensò, quasi con disperazione, al marito principe Borghese. Gliene aveva combinate di tremende a questo gentiluomo. Eppure non esitò a lasciare Parigi per far ritorno a Roma e chiedere ospitalità a lui, che pur nei tempi dei tradimenti le aveva sempre conservato nel suo signorile palazzo un appartamento, non dimenticando mai, da vero gentiluomo, che il matrimonio lega per tutta la vita alla donna prescelta.

Paolina non si spaventò delle difficoltà e delle umiliazioni, cui andava incontro. Ed è questo il lato più significativo della sua vicenda. Era decisa a ritornare ad ogni costo con chi le apparteneva per legge umana e divina. Aveva bisogno di un amore verace, diverso da tutti gli altri, ai quali si era abbandonata prima d'allora. Aveva bisogno di un amore pieno di comprensione e di tenerezza per gli ultimi anni della sua vita. Non le poteva venire ormai che dal «suo» uomo. E' un fenomeno del resto che si ripete spesso nella vita di ogni giorno. Molti coniugi, dopo vicende tormentose e contrasti anche drammatici, ritornano a comprendersi nella maturità e trascorrono poi l'ultima parte della loro esistenza, assistendosi premurosamente, perdonandosi i reciproci torti ed amandosi con quello che è stato chiamato giustamente «l'ultimo amore».

Il principe Camillo Borghese, pur ospitando la moglie nel suo palazzo e concedendole anche un vitalizio, non disarmò subito la sua spiegabile collera; ed anzi per non mostrarsi debole lasciò Roma e venne a stabilirsi a Firenze. Ma quando nel 1822 Paolina si ammalò molto seriamente di un male lento ma inesorabile e fu costretta a trascorrere l'estate fra Lucca e Viareggio, il principe acconsentì in fine che si facesse portare a Firenze e la accolse molto premurosamente nel suo palazzo di via Ghibellina (oggi sede lussuosa del Circolo dei nobili), si riconciliò con lei e le tenne davvero una dolce ed esemplare compagnia, mettendole a disposizione non solo la sua dimora e le sue cure, ma le intere sue ricchezze, affinchè lei, la donna già così spensierata e viziata, potesse compiere con ogni larghezza opere di carità per il popolo fiorentino.

Così la ancor bella Paulette fu vista in giro a visitare ammalati e bisognosi, a dispensare sussidi, ad organizzare manifestazioni di beneficenza con una prodigalità che rimase nel proverbio. E forse si deve proprio a questo tenace permanere dei lontani ricordi di bene, se nel centenario canoviano qualcuno si è ricordato di lei ed ha tributato un omaggio floreale ai luoghi che la ospitarono e che videro la vera sua felicità.

Poi il principe, vedendo che la moglie cedeva sempre più al male, la portò ad abitare la ridente e soleggiata Villa Strozzi sul colle di Montughi nelle immediate vicinanze della città. E qui l'assistette con vivo amore. Purtroppo le premure e le cure non valsero a salvarle la vita.

Quando venne aperto il suo testamento, si potè constatare quanto grande fosse la sua riconoscenza ed il suo affetto verso il marito. «Io lascio — vi era scritto — al principe mio sposo la mia villa di Lucca... come debole testimonianza del sincero e profondo interessamento, che mi ha mostrato durante la mia lunga malattia. Riconosco che solo le circostanze e numerose complicazioni hanno potuto dividerci momentaneamente e che il principe Borghese si è sempre comportato verso l'imperatore con la più grande fedeltà e lealtà. Gli lascio in più la mia bella vettura da viaggio...».

Aggiunse poi nel testamento che desiderava di essere sepolta a Roma in Santa Maria Maggiore. Ed il marito, rispettando la volontà di Paolina, provvide alla traslazione della sua salma con grandi onoranze funebri e fece seppellire la sorella di Napoleone nella cripta della Cappella, che porta il nome della sua nobile famiglia e che contiene i resti di papi e di cardinali.

Si ricorda anche che più volte rese omaggio all'arte ed alla grandezza di Antonio Canova, che aveva così bene trasfuso nel marmo le bellezze della sua Paolina.

Siro Mennini

Tutto esaurito a Londra al concerto di Mario Lanza

Londra, 2

Tutti i posti della Albert Hall sono stati prenotati per il concerto che il tenore Mario Lanza darà il 16 gennaio prossimo. Tutti i biglietti, e cioè ben settemila, sono stati venduti nel giro di quattro ore. Ai botteghini dell'Albert Hall non si era mai vista un'affluenza del genere prima di oggi.

in tutte le edicole

STORIA

ILLUSTRATA

un nuovo periodico

MONDADORI

Le curiosità, le cose non dette, i retroscena, gli aspetti romanzeschi della storia di tutti i tempi attraverso i racconti dei migliori scrittori italiani e stranieri.

Le grandi figure della Civiltà italiana, i sommi artisti, i letterati, gli uomini di Stato, le donne famose, gli avventurieri, giornalisticamente rievocati nelle loro grandezze e nelle loro manie, senza polemiche, al di fuori d'ogni arido schema convenzionale.

STORIA

ILLUSTRATA

è diretta da Nando Sampietro

direttore del diffusissimo settimanale GRAZIA

Sommario del primo numero:

Giovanni Artieri: La moglie di Vittorio Emanuele III — *Dario Cecchi:* Il dramma di Gauguin a Tahiti — *Vittorio Gorresio:* Come nacque la Repubblica — *Sir Winston Churchill:* La conquista normanna — *Paolo Monelli:* Senza cavallo bianco Badoglio ad Addis Abeba — *Alberic Cahuet:* L'esumazione di Napoleone a S. Elena — *Indro Montanelli:* La vera storia del generale Franco — *Victor Hugo:* La morte di Balzac — *A. R. Berndorff:* Il romanzo di una spia — *Ezio Colombo:* Attila, il flagello di Dio — *Antonio Baldini:* Mamme dell'800 — *Luciano Chailly:* La giornata di Beethoven — *Robert S. Parker* — Le manie di Hitler *Tom Antongini:* D'Annunzio visto da vicino

e inoltre:

RUBRICHE - CURIOSITÀ - ANEDDOTI - QUIZ

STORIA

ILLUSTRATA

il nuovo mensile di

MONDADORI

che illumina il passato

132 pagine a 2 colori - 150 lire

CRONACA DELLA CITTA'

UNA MOZIONE PER I METALMECCANICI CHE EQUIVALE A UN PRONUNCIAMENTO CIVICO

Concordi tutti i partiti politici nell'esigere l'immediata convocazione delle parti

La riunione di iersera promossa dal P. R. I. - Ancora una giornata di agitazioni e di incidenti nei Cantieri - Oggi sciopero da mezzogiorno

Un'altra giornata di incidenti e di tensione ha accentuato ieri lo inasprimento del conflitto sindacale nei Cantieri, facendo ancora registrare preoccupanti disordini al San Marco, dove atti di violenza sono stati compiuti, determinando la necessità dell'intervento della forza pubblica all'interno dello stabilimento. E' stato danneggiato l'edificio della direzione del Cantiere, contro il quale numerosi lavoratori hanno lanciato sassi e materiali ferrosi, fortunatamente senza causare vittime e cessando l'inconsulta azione prima dell'altrimenti grave scontro con i tutori dell'ordine.

Il pericoloso evolversi della situazione, in assenza di prospettive per la soluzione della controversia, ha indotto tutti i partiti politici ad aderire all'iniziativa promossa dal PRI per un appello alle autorità che assume significato e valore di pronunciamento civico, nella sollecitazione di un intervento atto a riportare la normalità di lavoro nei Cantieri.

L'appello, che porta le firme dei rappresentanti di tutti i partiti aventi rappresentanza in Parlamento (D.C., MSI, PLI, PCI, PMP, PNM, PR, PRI, PSDI, PSI) così esprime la viva esortazione della città alle autorità governative:

«Considerata l'estrema gravità della situazione esistente nei C. R. D. A. di Trieste e nell'Arsenale Triestino, a seguito della vertenza sindacale in corso; preoccupati per la giustificata esasperazione dei lavoratori, da oltre sei mesi in agitazione per il conseguimento di legittime rivendicazioni, possa sfociare in incidenti di pari o addirittura maggiore gravità di quelli fino ad oggi verificatisi; consci delle profonde ripercussioni che la mancata risoluzione della vertenza determina in tutta l'economia di Trieste, con l'impedire, fra l'altro, il mantenimento della necessaria tranquillità in tutti i settori del lavoro cittadino, che sono pienamente solidali con i metalmeccanici in sciopero, protestano per l'assoluta insufficienza dell'intervento delle autorità locali e l'inefficacia di quello delle autorità governative; rivolgono il più pressante invito al Presidente del Consiglio, al Ministro del Lavoro, al Ministro delle Partecipazioni Statali perchè provochino con la massima sollecitudine il più volte invocato incontro delle parti al fine di raggiungere, senza ulteriori dilazioni, un soddisfacente componimento della vertenza, superando gli ostacoli formali finora frapposti, invitano altresì i propri parlamentari a coordinare per lo stesso fine l'opportuna azione unitaria».

Se l'iniziativa dei partiti è stata la ripercussione più evidente del conflitto sindacale nella vita cittadina, i disordini verificatisi al San Marco, seppure circoscritti al Cantiere e nemmeno alla totalità delle maestranze, minacciavano ieri di tramutarsi in un avvenimento ben doloroso per la città intera. Si è stati facili profeti nel prevedere una difficile ripresa del lavoro dopo il lungo sciopero iniziato dagli operai giovedì scorso, per le asprezze assunte dal contrasto tra lavoratori e direzioni aziendali a seguito della mancata corresponsione del salario settimanale.

Tornati ieri mattina ai posti di lavoro, gli operai hanno iniziato la attività apparentemente tranquilli. La distribuzione delle buste paga era stata annunciata per il pomeriggio, al termine del lavoro; ma in taluni reparti è cominciata l'agitazione per ottenere l'immediato pagamento del salario, nell'intendimento anche di effettuare, subito dopo mezzogiorno, una nuova astensione dal lavoro. Non in tutti gli stabilimenti i fiduciari sindacali della Camera del Lavoro aderivano a quest'azione, ma di fatto al San Marco ogni attività è cessata poco prima delle ore 11 e gli operai si sono raccolti davanti alla palazzina della direzione per reclamare il salario. La manifestazione di protesta si è protratta, tra clamori e fischi, fino alle 13, allorchè una fitta sassaiola faceva precipitare la situazione: bersaglio erano le finestre degli uffici, contro le quali gli operai hanno lanciato sassi e pezzi di ferro, mandando in frantumi anche il portone dell'edificio, peraltro senza far irruzione all'interno. Immediato e massiccio è stato l'intervento della forza pubblica (e qualche sasso ha colpito anche le camionette che trasportavano gli agenti), ma risolutiva è stata l'opera del Questore dott. De Nozza, che è valsa a far cessare gli atti di violenza, senza che fosse necessario l'impiego degli agenti, anzi subito ritirati dallo stabilimento. Soltanto alle 14 gli operai sono tornati nelle officine, peraltro senza riprendere il lavoro, e la difficile giornata si è conclusa intorno alle 15, con la regolare distribuzione delle buste paga.

Purtroppo si profilano conseguenze disciplinari per questa manifestazione degli operai, in quanto è intenzione della direzione dei C. R. D. A. accertare le responsabilità, anche per l'effettuazione del cosiddetto «sciopero bianco» (l'inattività sui posti di lavoro), giudicato contraria alle norme del contratto di lavoro.

In serata la vertenza ha ancora mobilitato Sindacati e partiti. Une assemblea ha avuto luogo alla C.G.I.L. e si è avuta la riunione dei rappresentanti politici nella sede del PRI, che appunto ha visto tutti i partiti concordare sulla necessità di una efficace azione comune che dovrà avere risonanza in sede nazionale, attraverso un'appropriata iniziativa in Parlamento, che sarà coordinata dallo stesso PRI. Per gli ulteriori sviluppi dell'azione, i rappresentanti dei partiti torneranno a riunirsi domani sera, con la partecipazione anche dei segretari sindacali dei metalmeccanici.

Per la vertenza dei Cantieri sono giunti ieri nella nostra città i senatori Pellegrini e Marangone, mentre a Roma si trovano esponenti della Camera del Lavoro. Le prospettive più immediate rimangono però quelle di un inasprimento dell'agitazione sindacale e per oggi si annuncia uno sciopero totale nel pomeriggio, a partire da mezzogiorno, nei CRDA e all'Arsenale.

Sciopero al Cantiere Pippa

Nell'inquieto settore dei metalmeccanici, uno sciopero si è avuto anche ieri al Cantiere Pippa, stabilimento navale che opera al Porto vecchio. L'agitazione è stata determinata dall'annuncio di due licenziamenti, ma la normalità è stata ristabilita già nel corso della giornata, a seguito di trattative che hanno portato alla revoca del provvedimento.

Altra situazione di disagio perdura invece all'Atlas, pure determinata da licenziamenti decisi dall'azienda nei confronti di undici addetti. L'incontro delle parti avvenuto ieri pomeriggio all'Associazione industriali non ha portato a conclusione e l'opposizione dei sindacati farà oggi riesaminare la vertenza presso l'Ufficio del lavoro.

Un incontro del prof. D'Albergo con gli esponenti economici

Il prof. Ernesto D'Albergo, presidente della Confederazione italiana della proprietà edilizia, ha avuto ieri mattina un primo incontro con autorità ed esponenti economici della nostra città, nel corso di un ricevimento offerto in suo onore dall'avv. Piero Gerin, presidente dell'Associazione triestina della proprietà edilizia. Sono intervenuti il rappresentante del Commissario generale. Viceprefetto dott. Santini, il Commissario prefettizio dott. Mattucci, il dott. Pasquinelli, rappresentante a Trieste del Ministero degli Esteri, i presidenti delle Associazioni aderenti alla Confintesa ed in particolare il dott. Doria per gli industriali, l'ing. Brunner per gli agricoltori, il comm. Venezian per la Federazione del Commercio, il direttore generale della Camera di commercio, dott. Addobbati, il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa, il direttivo della proprietà edilizia e numerose altre autorità. Facevano gli onori di casa la gentile signora Gerin, il presidente avv. Gerin e il direttore dell'Associazione della proprietà edilizia, comm. Bacci e gli ospiti si sono a lungo intrattenuti in cordiali conversari che hanno avuto per tema i problemi più attuali della situazione economica triestina.

A TRIESTE COME NEL RESTO D'ITALIA

Settimana d'onore per tredici musei

Visite collettive e aperture serali - Il pezzo forte sarà l'inaugurazione della Galleria d'Arte antica a Miramare

Sabato scorso nella sede della Sovrintendenza ai monumenti, riunione dei direttori dei musei cittadini. L'invito era partito dal Sovrintendente stesso, arch. Civiletti, e l'occasione era data dalla Settimana dei musei italiani che si svolgerà dal 10 al 17 dicembre, con lo scopo di creare nel pubblico una sempre maggiore attenzione verso queste istituzioni educative.

Sotto l'insegna della «Settimana» si svolgeranno in tutta Italia manifestazioni atte a divulgare la importanza dei musei e i loro valori più riposti, che solitamente sfuggono durante i normali contatti. Che a Trieste ci sia molto bisogno di questo rilievo non c'è dubbio, ma oltre che per la conoscenza dei nostri tredici musei (sono proprio tanti) si spera che l'iniziativa possa richiamare l'interesse delle autorità per una maggiore comprensione dei problemi, particolarmente di quelli finanziari, i quali, purtroppo, restano sempre i problemi di fondo per questi istituti culturali, degli ostacoli sovente insormontabili che ne assillano e ne impediscono lo sviluppo e, talvolta, la stessa sopravvivenza.

Cosa avverrà durante i sette giorni della manifestazione? Orari prolungati d'apertura (per qualcuno anche serale), visite organizzate delle scuole, una serie di articoli illustrativi sulla stampa. Così intanto è stato deciso nella riunione di sabato, alla quale erano presenti il prof. Rutteri per i Civici musei di storia ed arte, il prof. Pepeu per il Museo del mare e un rappresentante dell'Ente del turismo, mentre l'arch. Civiletti, oltre che coordinare la «Settimana» in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, recava nell'assemblea il contributo del Museo storico del Castello di Miramare e della Galleria d'arte antica di cui è prevista l'apertura proprio in questa occasione.

A tale proposito vale precisare che al Castelletto, sede della Galleria, continuano a ritmo accelerato i lavori di allestimento sotto la guida dello stesso Sovrintendente. Ma, mentre la data definitiva dell'inaugurazione non è stata ancora stabilita per evidenti motivi di organizzazione, si sono potuti avere ulteriori particolari sulla consistenza delle opere d'arte destinate a costituire il primo nucleo del nuovo museo. Oltre al Guardi, di cui già si è dato cenno, figureranno nel catalogo alcuni fra i nomi più significativi dell'arte italiana dal '500 al '700, quali Bassano, Carlone, Carneo, Cignaroli, Domenichino, Crespi, Guercino, Lippi, Longhi, Maffei, Piazzetta, Ricci.

Interesserà sapere ancora come i lavori per il terzo museo di Miramare, quello d'arte applicata, proseguano pure con un ritmo soddisfacente. La sede, com'è noto, sarà nell'edificio delle ex scuderie, opportunamente restaurato e modificato per accogliere le numerose collezioni di oggetti d'arte minore che faranno di questo altro museo un nuovo centro d'interesse culturale.

PITTORESCA E FRAGOROSA LA FIERA DI SAN NICOLO'

Fiorisce la bontà tra le bancarelle del Viale

Infinita varietà di oggetti esposti, prezzi alla portata di tutti - La gioia di offrire un dono

Quando la scorsa settimana si è accennato all'annuale organizzazione della Fiera di San Nicolò abbiamo evitato di proposito le previsioni, limitandoci ad annunciare i fatti come erano stati indicati dall'Associazione del piccolo commercio. Evidentemente non poteva esserci già della poesia, ma soltanto un profilo quasi economico della tradizionale manifestazione triestina. Ad ovviare a questa mancanza non ci ha messo troppo tempo la Fiera stessa, che fragorosa è scoppiata tra domenica e lunedì, anche se non completa ancora in tutti i suoi numeri più pittoreschi e in tutti i suoi richiami sempre suggestivi.

E' impressione personale o quest'anno la Fiera è più «grossa» del solito? O c'è nell'animo della gente un maggiore entusiasmo e una più vasta curiosità delle altre volte? Le due cose forse si compensano, o meglio coesistono. Certo è che ogni anno i personaggi che animano la Fiera perfezionano ulteriormente i loro strumenti, e poichè ciò sottintende anche la voce «macchine», ecco convalidata l'impressione di queste dimensioni dilatate. Un aspetto nuovo infatti è costituito dalle automobili che sempre più frequenti si alternano alle bancarelle dei due lunghi filari: sono i mezzi aggiornati con cui arrivano gli ambulanti delle altre città, e che se non formano essi stessi bancarella — come avviene in molti casi — suggeriscono comunque una nota moderna a questa rumorosa e gaia rassegna.

Siamo ai primi giorni di Fiera, ma dei posteggi richiesti assegnati pochi sono ancora vuoti; mancano ormai soltanto coloro che hanno indugiato un po' di più alla Fiera goriziana di Sant'Andrea. Ma anche per questi ritardatari è ormai questione di ore. Le bancarelle intanto arrivano senza soluzione di continuità fino alla via Galilei: un traguardo mai raggiunto con tale densità, e che dovrebbe nei prossimi giorni arrivare alla piazza Volontari Giuliani, all'altezza della quale si è già piazzato un tiro a segno, a consolazione di chi ha avuto la costanza di salire fin lassù. Impossibile quindi di fronte a questo spettacolo figurativo e sonoro, che a volte riesce a rievocare certe scene brueghelianе, rinunciare ai solleciti della curiosità. Lo ha fatto ieri una folla numerosa, così grossa da far pensare alla vigilia del gran giorno. E se gli occhi non ci hanno ingannati, si è trattato di una marea in cui predominavano largamente gli adulti. Si sa poi come vanno queste faccende: c'è la scusa dei figli o dei nipoti, ma intanto l'occhio s'infila sperando di trovare qualcosa per ogni età. E che ci riesca lo conferma l'infinita varietà di oggetti esposti, e i loro prezzi alla portata di tutti, almeno in questi giorni in cui un regalo — anche a se stessi — è d'obbligo.

Queste naturalmente sono le prime impressioni della «lunga» Fiera, variopinte e rumorose. Sono la sua faccia, il suo aspetto più subitamente percepibile. Ma se alla sostanza si potrà arrivare per gradi nei prossimi giorni, setacciando una dopo l'altra le quattrocento bancarelle piccole e grandi, non bisogna tralasciare oggi di sottolineare la perfetta organizzazione dell'avvenimento, e l'ordine con cui esso ha preso corpo pur nell'apparente disordine. Va notato a questo proposito come all'altezza di via Rossetti i lavori stradali che interrompevano in quel punto il viale siano quasi magicamente spariti. Duravano da settimane, ma San Nicolò ha fatto il miracolo, anche se più esatto sarebbe parlare di una promessa mantenuta da parte degli uffici competenti che hanno esaudito un desiderio legittimo, seppure di minore importanza rispetto ad altri problemi. Speriamo che questa buona volontà non si limiti a questo episodio.

Sbaglia però chi creda tutta qui l'orgia di proposte per doni consueta in questa ricorrenza. Basta un'occhiata a qualunque ora nei negozi — specie di giocattoli — per avvertire come il fenomeno non riconosca confini. Si tratta di un vero e proprio assedio, cui tutti vogliono partecipare, e cento braccia non sarebbero sufficienti ai commessi. Di fronte a tali gare è da pensare che si arriverà a Natale senza fiato? Nemmeno per sogno. Ciò che più di frequente affiora dai discorsi e dai dilemmi delle scelte è la preoccupazione per lasciare qualcosa da regalare tra venti giorni. E siamo certi che con preoccupazioni di tale genere a Natale si arriverà di slancio.

La riunione a Capodistria per l'acquedotto muggesano

Si è riunita ieri a Capodistria la Commissione mista italo-jugoslava incaricata di studiare gli accordi per la fornitura d'acqua in Zona B dell'acquedotto muggesano. La giornata è stata impiegata nella stesura giuridica della convenzione, mentre nei prossimi giorni verranno affrontati i problemi relativi il prezzo e le modalità tecniche dell'accordo, che in linea di massima si può già considerare raggiunto.

Questa nuova serie di riunioni fa seguito ai sopraluoghi della Commissione effettuati tempo addietro. La parte italiana era ieri rappresentata dagli avvocati Ceccovini e Pierotti, dall'ing. Mocellini, da due funzionari del Comune di Muggia e da una segretaria. La Commissione torna a riunirsi oggi, sempre a Capodistria.

Domani festa di S. Barbara

CELEBRAZIONI ALLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO E A BANNE

La festa di Santa Barbara, patrona dei Vigili del fuoco sarà celebrata solennemente domani mattina nella caserma di Largo Niccolini. Le manifestazioni celebrative avranno inizio alle ore 10 con la Messa al campo officiata dal cappellano del Corpo; quindi seguiranno una piccola esercitazione dimostrativa e la sfilata dei reparti. Alle autorità e invitati sarà poi offerto il rituale rinfresco.

I genieri e trasmettitori in congedo, per la ricorrenza di Santa Barbara, assisteranno domani alle cerimonie presso la caserma «Monte Cimone» di Banne e Villa Vicentina. Partenza dell'autocorriera dalla Casa del combattente alle 9. In serata alle 19, avrà luogo nella Sala convegno della sede, l'assemblea generale dei soci, cui seguirà la tradizionale cena sociale. Tutti i genieri triestini, iscritti e non iscritti, sono cortesemente invitati a partecipare alle manifestazioni.

Le prenotazioni per la cena si ricevono alla Casa del combattente (dopo le 18.30) o per telefono 45905.

Legna a prezzo ridotto per le categorie meno abbienti

Il Comune informa che ha avuto inizio presso la rivendita di via dell'Istria 91 (ex Forno crematorio), una prima distribuzione di legna da ardere, al prezzo ridotto di lire 1000 al q.le, a favore dei disoccupati in possesso del tesserino rosa, dei pensionati dell'INPS, con pensione inferiore a L. 24.000 mensili, nonchè alle vedove ed orfani di guerra e di caduti sul lavoro, in ragione di 1 quintale a persona.

L'orario di vendita è il seguente: dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno feriale e dalle 14 alle 16 di ogni giorno feriale, tranne il sabato. Prossimamente verrà effettuata la apertura di altre rivendite di combustibili, nei luoghi e con l'orario che saranno tempestivamente resi noti.

I possessori dei documenti che danno diritto alla assegnazione della legna da prezzo ridotto e che abbiano superato il 65.o anno di età oppure siano colpiti da malattia che non consente loro di recarsi alle rivendite, da comprovarsi con l'esibizione di certificato medico, potranno prenotare la consegna da effettuarsi a domicilio, presso la stanza 38 del Palazzo municipale, dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

La situazione degli ex G.M.A.

UNA SERIE DI RIUNIONI INDETTE DALLA C.d.L. PER L'ESAME DEL PROGETTO GOVERNATIVO

Vivamente commentati sono tra gli ex G.M.A. i risultati dell'azione svolta a Roma dalla Camera del Lavoro per il miglioramento del progetto legislativo predisposto dal Governo per la sistemazione della categoria negli organici dello Stato. La C.d.L., nel segnalare la soddisfazione registrata tra gli interessati, annuncia una serie di riunioni che saranno dedicate all'esame di particolari settori del personale ex G.M.A., come a esempio la Guardia di Finanza (di cui si parlerà domani, alle 19, nella sede di via Duca d'Aosta), la Polizia Civile e quella Amministrativa (riunione indetta per venerdì, pure alle 19). Con riguardo a queste assemblee, il Sindacato ha già preso contatti con le competenti autorità locali.

Da parte sua il comitato direttivo dell'Unione addetti al Commissariato generale del Governo, già dipendenti del cessato G.M.A., comunica: «A evitare fallaci illusioni e dolorose delusioni degli interessati diretti, nonchè errati giudizi della cittadinanza che prende viva parte alla sorte dei dipendenti ex G.M.A., si informa che ogni notizia circa la sistemazione è prematura perchè la decisione definitiva spetta al Parlamento che non l'ha ancora presa. Si aggiunge che i punti che fossero stati eventualmente fissati in sede ministeriale con i rappresentanti della Camera del Lavoro e la delegazione del Sindacato dovranno, secondo gli accordi presi con il Capo Gabinetto di S. E. Zotta, essere portati a conoscenza dell'Unione dipendenti ex G.M.A. perchè possa esprimere il proprio giudizio sugli stessi e che tanto non è ancora avvenuto. Dovrà pure essere preso in esame il progetto di legge Colitto».

Cade da un muretto una bimba di due anni

Una piccina di due anni, Marina Schenter versa in gravi condizioni in conseguenza di una accidentale caduta. Nelle prime ore del pomeriggio la mamma l'aveva fatta sedere su un muricciolo alto circa un metro nei pressi della loro abitazione di Rozzol in Monte 1579. Ad un tratto la piccola Marina ha perduto l'equilibrio cadendo a terra e battendo la testina su una pietra. La madre l'ha immediatamente soccorsa rientrando poi a casa e quindi il padre a bordo di un autotassametro l'ha trasportata all'Ospedale maggiore. E' stata accolta nel reparto neurologico con prognosi riservata avendo riportato un trauma cranico chiuso e conseguente profondo stato soporoso.

Fortuito quanto grave l'incidente sul lavoro capitato ancora sabato sera al falegname Alberto Milic di 26 anni abitante a Sgonico il quale tuttavia appena ieri sera ne ha avvertito le dolorose conseguenze. Verso le 18 di sabato il Milic lavorando a Santa Croce nella falegnameria della ditta Savi era accidentalmente scivolato a terra mentre trasportava un foglio di compensato. Pur dolorante aveva ripreso il lavoro e al termine della giornata era rincasato.

Domenica e ieri però incominciava ad accusare violenti e continui dolori al ginocchio della gamba destra che gli si era enfiato; e finalmente ieri verso le 19.30 provvedeva a far intervenire la CRI. Trasportato alle 20 all'Ospedale maggiore vi è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 60-80 giorni per la frattura esposta del ginocchio destro.

Piccola crisi nel P.S.D.I. attorno al caso Tosoni-Pittoni

La segreteria provinciale del P.S.D.I. comunicava giorni fa di aver deciso di ritirare il suo esponente, rag. Gastone Tosoni-Pittoni, dalla Giunta provinciale, considerando superato l'accordo intercorso con la DC e il PRI, pur non passando a un'opposizione preconcetta. Ora lo stesso rag. Tosoni-Pittoni ci invia una lettera per precisare la sua posizione. «Già nella seduta del Direttivo provinciale del 22 scorso dichiarai — egli scrive — con tutta la serenità possibile, che, se una nuova linea di partito doveva essere presa in previsione delle prossime elezioni politiche, mi sarei sottoposto alle direttive del partito, qualora però tutti i compagni che svolgono la loro attività e il loro mandato nelle Commissioni pubbliche uscissero assieme a me da altri Enti, e precisamente dalla Camera del Lavoro, dall'Acegat, dall'Eca, dalla Giunta provinciale amministrativa, dalla Croce Rossa Italiana, dalle Cooperative Operaie, da Enti di beneficenza, Ospedale Infantile, Cassa di Risparmio, Ente Teatro, Ospedali Riuniti, eccetera. Questo l'avrei fatto — precisa il Tosoni-Pittoni — qualora il partito avesse preso una chiara e precisa posizione; ma, visto che proprio dall'unico Organo liberamente eletto, io dovrei dimettermi dalla Giunta, e in questo particolare momento, Giunta che, sino a oggi, ha dato dimostrazione di perfetta linearità e obiettività, mi sembra assurdo e plateale».

Più oltre il Tosoni-Pittoni scrive: «Siccome non sento di sottopormi a una deliberazione che potrà in avvenire portare il partito a situazioni tutt'altro che lusinghiere, e conoscendo a fondo che in campo nazionale nulla è stato ancora deciso sulla non collaborazione con la DC, dichiaro fermamente che rimarrò al mio posto di consigliere e di assessore, prima di tutto per onore di firma, poi per i voti ricevuti dagli elettori che, accolti in collegio uninominale, sono stati dati anche da persone non appartenenti al partito ma dati, soprattutto, alle persone per la loro onestà e dirittura morale; ritengo pertanto mio dovere, per non eludere la volontà degli elettori stessi, di espletare il mio mandato sino al suo termine come socialista indipendente».

Dal canto suo, l'esecutivo provinciale del PSDI comunica di essere stato informato dal signor Gastone Tosoni Pittoni che egli non intende adeguarsi al deliberato del direttivo di uscire dalla Giunta provinciale, formata nell'estate del 1956, in base ad un accordo tra le segreterie della DC, del PRI e del PSDI. Con la comunicazione medesima, il signor Tosoni-Pittoni dava le dimissioni dal PSDI e restituiva la tessera. L'esecutivo ha preso senz'altro atto delle sue dimissioni dal partito, astenendosi da qualsiasi invito allo stesso dal volar recedere dalla sua decisione. L'esecutivo desidera comunque sottolineare il fatto che il signor Gastone Tosoni-Pittoni non rappresenta più in alcun modo e per nessuna ragione il PSDI e lo invita a rassegnare le dimissioni dall'incarico di assessore che egli ricopre, dopo la rinuncia dei compagni Dulci e Miani che avevano optato per il Consiglio comunale, in base agli accordi tripartiti (DC, PSDI, PRI) che la direzione provinciale ha considerato decaduti nella seduta del 22 novembre.

Le attività economiche nel mese di ottobre

L'andamento delle attività economiche nel mese di ottobre riflesso dalle statistiche della Camera di commercio fa registrare una ridotta produttività (l'indice da 178,9 è sceso a 176,6 per cento rispetto la media del 1938); una «preponderante calma» nel commercio al dettaglio per l'ancora non avvenuto risveglio autunnale delle vendite; per contro un aumento dei traffici marittimi, nella misura del 4,3 per cento rispetto il mese precedente, e degli investimenti immobiliari ammontati a 425 milioni di lire, per 266 operazioni di compra-vendita. Minore è stato il gettito delle tasse e imposte indirette sugli affari che lo scorso mese, con un introito di 747 milioni (493 dei quali per l'IGE) contro gli 844 riscossi nell'ottobre 1956.

La mano d'opera occupata ha fatto registrare in ottobre un aumento di 283 unità, con un totale di 89.689 lavoratori impiegati, ma di 164 unità è stato anche l'incremento degli iscritti nelle liste dei disoccupati (che sono risultati a fine mese 17.097).

Due motorette si sono scontrate poco dopo mezzogiorno in corso Cavour. Uno dei motociclisti, il ferroviere Luigi Odiosi di 57 anni, abitante in salita di Gretta 41, ha riportato contusioni abrase al gomito destro e alla mano sinistra.

LE ORE DELLA CITTA'

Una fotografia

Quindicimila lire, magari lentamente e con sacrifici, si rifanno. Impossibile invece rifare le fotografie di una cara persona scomparsa, e quelle che di questa persona rammentano i giorni più felici: il matrimonio e il viaggio di nozze. E' accaduto a una giovane signora di smarrire sabato 30 novembre, verso le 15, il portafoglio in cinghiale marrone contenente denaro e fotografie. Ma forse si è trattato di una mano lesta, considerato che il fatto è avvenuto su un filobus cittadino. Qualunque delle due ipotesi possa essere la valida, non contano più per la povera signora nè il denaro nè il portafoglio, ma le foto quelle sì che vorrebbe riaverle, perchè il loro valore affettivo è senza confini. Ci pensi un po' chi si è trovato a guardarle senza comprenderle, e faccia caso che la morte dell'uomo che il matrimonio fa apparire così felice è avvenuta solo sei mesi dopo quel giorno pieno di speranza. L'indirizzo per completare l'atto gentile della restituzione è: Tremaroli presso Gennari, via Negrelli 11 (tel. 40340).

Gara di bontà

Un nostro breve ragguaglio sulle cose utili raccolte dalla S. Vincenzo de' Paoli negli ultimi tempi, ha provocato una nuova gara di emulazione tra le persone di buon cuore. Molte altre offerte sono pervenute all'attiva istituzione, e fra queste anche una cucina. La gara di bontà è sempre aperta, perchè di bisognosi ce ne sono ancora tanti.

Congedo all'Acegat

Negli uffici dell'Acegat è stato festeggiato il funzionario Santino Facchettin, il quale viene collocato in quiescenza dopo 41 anni di lodevole servizio. Alla simpatica cerimonia hanno partecipato anche il direttore generale dott. ing. Alessandro de Mottoni, il direttore del Servizio autofilotranviario dott. Natale Umari, il caposervizio ing. Ezio Morteani e numerosi altri funzionari, colleghi di lavoro del Facchettin e rappresentanze sindacali. Al cav. Facchettin sono state rivolte parole di circostanza e sono stati offerti doni.

S. Nicolò ha l'asiatica

e non può andare in giro a portare i regali. Perciò vi prega di ritirarli alla *Cartoleria «abc»*, in Viale, n. 28. Per ogni acquisto che farete (e troverete ampia scelta di doni per piccini, studenti, adulti) riceverete simpatici ed utili omaggi.

Anche in questi giorni

per gli acquisti di regali ricordate che da *Orvera* si compera con comodo pagamento rateale. Una vasta scelta di articoli di abbigliamento e per la casa, dai mantelli alle coperte, dagli impermeabili alle camicie alla biancheria per casa. *Orvera* è in via Machiavelli 7, I piano.

Una buona idea per regali

Fate ai vostri cari una sorpresa per le prossime feste: acquistate un televisore o un nuovo apparecchio radio a MF, che elimina i disturbi e vi farà concorrere ai ricchi premi della RAI. Vi consigliamo una marca: la *Philips*. Il venditore sarà Pietro Delponte, via Timeus 12, che vi tratterà proprio bene.

Casa dello Sport

Per S. Nicolò in via S. Nicolò 14: regali sportivi, per piccoli e per grandi: sci delle migliori marche, pattini, giochi e tutto per gli sportivi. Valigeria, pelletteria, ecc. Osservare mostre e prezzi della Casa dello Sport, via S. Nicolò 14.

Si risolve facilmente

il problema riscaldamento sia della casa che dell'ufficio con stufe a raggi infrarossi *Triplex*, *Fargas* e delle migliori marche, con bombole *Autogas*. A rate esclusivamente da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Teorie sul carsismo

Questa sera, nella sala delle conferenze del Museo civico di Storia Naturale (Piazza Hortis 4), alle ore 19, presso il Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso, verranno discusse le vecchie e le nuove teorie sul carsismo.

La TV senza antenna!

Lire 145.000 è il prezzo fissato per il prodigioso televisore *Philips* 1958 «Meraviglia dell'immagine e del suono» funzionante senza antenna esterna, il quale sta ottenendo in tutto il mondo un successo di vendita senza precedenti. La concessionaria di vendita, ditta *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90552, concede per questo televisore eccezionale condizioni di vendita eccezionali e cioè senza alcun interesse per vendite fino a 15 mesi. Ma si può acquistare anche fino a 24 rate. Per pagamento a contanti, sconto particolare. Propagandando questo televisore *Radiobacchelli* aumenterà la cerchia dei suoi amici e voi dovete essere uno di questi!

Signore, risparmiate fatica

e salute con la moderna lavabiancheria semiautomatica *«Castor»*: lava, risciacqua, asciuga tutto da sola, senza dover toccare la biancheria. Chiedetela alla concessionaria della fabbrica, ditta *Frassini*, Viale XX Settembre 13, che vi dà la massima garanzia, con rateazioni e sconti.

Il tappeto persiano

viene importato direttamente dalla ditta *Taccari*, via Cicerone 4 (vicino Teatro Nuovo). La organizzazione negli acquisti dà la possibilità di trovare nell'assortimento, esemplari di classe a prezzi d'origine, estremamente bassi.

Non dimenticate!

che *«Vulcano»* fa (come ogni anno) per S. Nicolò il conosciuto *pacco dono* di biancheria e calze per donna e cravatte, sciarpe e calze per uomo e con poca spesa. Vulcano a Trieste via Muratti 4, a Monfalcone P. Repubblica 17.

Prima o poi

anche voi acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

All'antica salumeria Masè

di via Gallina 4, S. Nicolò distribuirà come di consueto domani *mercoledì* 4 dicembre dalle ore 16 alle 18 tanti bellissimi doni a tutti i suoi piccoli amici.

Fate che sia il vostro bimbo

ad inviare gli auguri di Natale da una fotografia Ceretti. E' in visione presso lo Studio il cartoncino speciale di auguri su fotografia. Telefonate 38-678 «Segreteria per tutti» Corso Italia 13.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 8 corrente escursione in Carnia. Programma in sede, via Milano n. 2.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.2, minima 0.1; pressione mb. 1023 stazionaria; umidità 37 per cento; temperatura del mare 12.6.

Oggi: S. Lucio. — Il sole sorge alle 7.27, tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 14.10, tramonta domani alle 3.19.

Maree. OGGI: bassa alle 13.40, cm. 41 sotto il l. m.; alta alle 19.45, cm. 7 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 7.5, cm. 43 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il Settore femminile della Federazione del M.S.I. di Trieste, sta organizzando la festa della Befana, con distribuzione di pacchi contenenti giocattoli e indumenti vari. Gli iscritti con prole dai due ai tredici anni sono invitati a passare in sede, via Rismondo 12, domani e venerdì dalle 19 alle 20 per la prenotazione.

STATO CIVILE

MORTI: Krutej Nicolò a. 67; Bortoluzzi ved. Bisiani Regina a. 90; Mazzon Antonio a. 70; Supanz in Buzan Gertrude a. 72; Perni Irma a. 65; Lepore Romeo a. 52; Tellini Caterina a. 69; De Paoli Lucia a. 57; Favotti Luigi (Cirillo) a. 60; Roncel in Ferfoglia Giuseppina a. 65.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta pegni preziosi martedì e sabato e pegni non preziosi, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, emessi o rinnovati fino alla data 15 febbraio se a scadenza 6 mesi e 15 luglio se a scadenza 3 mesi.

Ristorante «da Dante»
il meglio della cucina
al miglior prezzo

† I genitori NERINA e BRUNO SPONGIA in disperato dolore piangono la immatura scomparsa del loro amatissimo

Fabio

Partecipano al grave lutto tutti i congiunti.

Il funerale avrà luogo oggi, alle ore 14, partendo dalla cappella di via della Pietà.

Gli amici della SOCIETA' DELLA VELA prendono viva parte al lutto della famiglia Spongia.

† Addì 1 corr. un tragico incidente ha troncato la giovane esistenza di

Claudio Lamprecht
d'anni 19

Costernati ne danno il triste annuncio la madre MIRANDA, il padre MARIO, le sorelline LUCIA e TIZIANA, il nonno, gli zii, i cugini, le cuginette e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 3 corr., alle ore 15.15, partendo dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Travan
d'anni 56

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie DIONISIA, i figli RITA e NELLO, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Enrico Tagliaferro e al dott. Virgilio Travan per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 15.30, dalla via Nordio 10.

† **Lucia De Paoli**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio la desolata sorella AMELIA, il cognato GIUSEPPE, i nipoti, i cugini SILVESTRI, e le congiunte famiglie.

I funerali seguiranno oggi 3 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il prim. Carravetta, i sigg. medici, le suore e le infermiere della II div. chirurgica.

† Si è spento il 30 novembre u. s.

Riccardo Spolverini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie e i figli che nel contempo ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

† Dopo lunga sofferenza mancava ai suoi cari

Caterina Tellini

Ne danno il triste annuncio, a quanti la conobbero, i parenti.

Un ringraziamento al dott. Carlo Maionica, al primario, ai medici, alle suore e infermiere della I div. medica.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RODELLA ringrazia tutti coloro che in varia guisa presero parte al dolore per la perdita del loro caro

Giovanni

La FAMIGLIA, profondamente commossa per le attestazioni di affetto e stima tributate alla sua cara

Giuseppina Ferfoglia

ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al suo dolore

Un grazie particolare al dott. E. Martinico per le amorevoli cure prestate.

Commossi per le onoranze rese alla memoria della nostra cara mamma e nonna

Nadalina

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro grande dolore.

Famiglie: GEZZI, OLIVO, PISCHIANZ

La famiglia FERMO ringrazia tutti coloro che presero parte al dolore per la perdita del loro

Giovanni

Un grazie particolare ai colleghi del CRDA.

Le famiglie KRUTEI e BUOSI ringraziano commosse quanti presero parte al loro dolore per la perdita del caro

Nicola

Nel quinto anniversario del distacco dal loro adorato

Fabio

i genitori CARLO e INA GRATZER e la sorella ADRIANA lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 dicembre 1957

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Drioli

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Una santa Messa verrà celebrata nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Un ricordo che rimane sempre
è un dono fatto a una persona cara per abbellire la sua casa; quale più felice scelta di un oggetto che per tanti anni rammenterà sempre colui che lo donò?
Prima di donare pensate a questo e poi fate una visita a **STEGU'** il mobiliere che ormai tutti conoscono e che fedele al suo motto: «per tutti, per tutte le esigenze, per tutte le possibilità» può e deve diventare il Vostro abituale fornitore.
Una visita da **STEGU'** nel negozio di VIA SORGENTE e un'altra alla mostra di VIA CARDUCCI 24, piano secondo, renderà persuaso anche il più scettico.

INDUSTRIA GELATI IMPORTANZA NAZIONALE CERCA CONCESSIONARI ESCLUSIVISTI DI ZONA PER:
TRENTO e Provincia - VERONA e Provincia - VICENZA e Provincia - PADOVA e Provincia - BOLZANO e Provincia - ROVIGO e Provincia - TRIESTE e Provincia
SCRIVERE CASELLA 205/M — SPI, MILANO

Giovane corrispondente italiano-tedesco cerca importante Società. Curriculum, età, referenze, pretese, a
CASELLA 204/M — SPI, MILANO

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal. SAPPALA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40. FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30. POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15. POSTUMIA - LUBIANA, giorn. GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO, giornal., ore 9 e 21. UDINE, giornaliero, ore 7.30. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIA
RIPARAZIONI

S. NICOLÒ sceglie i doni migliori
l'abbigliamento più elegante e conveniente da
«JUVENTUS»
VIA XXX OTTOBRE 18
l'unico specialista della città in confezioni per ragazzi e giovanette

AVVINCENTE CONFERENZA DEL PROF. D'ALBERGO ALLA CONFINTESA

Contro la municipalizzazione si afferma l'iniziativa privata

In teoria la gestione pubblica può anche dare buoni risultati ma l'analisi delle esperienze concrete è assolutamente negativa

Di eccezionale importanza è attualità sono i problemi d'economia politica che sono stati oggetto della conferenza del prof. Ernesto D'Albergo svoltasi per organizzazione della Confintesa, nella sala delle conferenze della Camera di commercio. «L'influenza della finanza locale e degli enti autonomi comunali sulla libera iniziativa» ne era il titolo; ma con la profonda dottrina che lo contraddistingue, il prof. D'Albergo ha esteso il campo della sua analisi, riferendo le imposizioni finanziarie degli enti locali a un più vasto, anzi a un universale dibattito di idee tra le due opposte concezioni del liberalismo e dello statalismo, dello sviluppo dell'iniziativa privata, se non del tutto libera, controllata nei modi e nelle forme opportune dallo Stato e di converso, della preminente iniziativa pubblica a discapito e in completa sostituzione di quella privata.

La conferenza, di cui l'occasione prossima è una attività generale della Confintesa che viene attuata presso tutti i suoi centri con dibattiti a discussioni sui problemi economici di maggior momento — come ha illustrato all'atto della presentazione il presidente degli industriali triestini dott. Doria —, ha largamente superato i ristretti confini di un campo d'interesse locale, per arricchirsi delle esperienze nazionali e, oltre, di quelle mondiali.

Preside della Facoltà di Scienze politiche all'Università di Roma e presidente della Confederazione generale della proprietà edilizia, il prof. D'Albergo ha svolto parte della lunga attività di docente anche al nostro Ateneo, dove è stato, dal 1938 al '41 ordinario di Scienza della finanza e di diritto finanziario. All'insigne studioso è stata anche affidata la presidenza della Commissione permanente finanziaria dell'Unione italiana delle Camere di commercio.

Dopo aver affermato la necessità di mantenere la presenza del potere statale decentrato nelle persone dei Prefetti e degli organismi di Giunte provinciali amministrative, contro qualche progetto di legge delle sinistre tendente a esautorare la presenza dello Stato quale elemento di controllo dell'attività degli enti locali, il prof. D'Albergo ha affrontato, quale tema centrale della sua esposizione, il problema della municipalizzazione dei servizi pubblici, o, secondo l'espressione di un progetto di legge del 1950 delle «attività di rilevante interesse collettivo». In via teorica nulla impedisce di pensare che la gestione pubblica possa essere economicamente altrettanto efficiente quanto quella privata. In pratica, il pericolo di sprechi, ritardi, disfunzioni nelle gestioni pubbliche viene confermato dall'esame delle situazioni di fatto. In Italia i dati offerti all'osservazione sono i seguenti: gli acquedotti sono gestiti da enti pubblici per il 90 per cento; l'energia elettrica, per il 10 per cento; il gas per un terzo e i trasporti pubblici per il 90 per cento. I risultati? A un convegno sui trasporti, gli enti interessati hanno detto di aver bisogno di condizioni di favore sui prestiti per il rinnovo degli impianti, facilitazioni sulle imposte sull'entrata e di fabbricazione. Ma se questi enti vogliono condurre i servizi in condizioni di privilegio, ogni confronto con la gestione privata diventa falso. E come vengono condotte le gestioni pubbliche? Vi sono due criteri possibili: quello di agevolare i consumatori e quello di agevolare i contribuenti. Il primo criterio vuole tariffe quanto più basse; ma se si guardano i bilanci comunali, essi appaiono gravemente deficitari. Poichè le tariffe sono inferiori ai costi reali, comprensivi degli ammortamenti, vi è in pratica la tendenza a scaricare il disavanzo su altri contribuenti, che non sono preminentemente consumatori dei servizi municipalizzati, con opportune sovrimposte.

L'ordinamento delle imposte comunali è stato aspramente criticato dall'oratore. L'imposta di famiglia è un'arma troppo spesso politica, la cui applicazione in molti casi provoca impressionanti contraddizioni con le imposte erariali; per cui di fronte all'Erario e al Comune una stessa persona può non essere ugualmente ricca: «Se potessimo controllare — egli ha detto — le rispettive posizioni di ciascun contribuente ne vedremmo delle belle». Egli ha quindi illustrato il sistema applicato in Russia, dove le aliquote sono in progressivo aumento mano a mano che diminuisce il controllo del reddito. «Lo stesso criterio viene applicato in Italia» egli ha detto.

Le imposte di consumo fino al '52 in Italia avevano un carattere «regressivo» anzichè proporzionale al reddito: essendo applicate ai generi di maggior consumo, colpivano di più proprio le classi più povere. Con la legge del '52 tale situazione è stata mitigata con l'estensione dell'imposta a un gran numero di generi di consumo, per cui si può ritenere sia stata raggiunta una certa proporzionalità dell'imposta al reddito. Ma la imposta applicata a questo modo richiede un apparato amministrativo numeroso e complesso, con tutti gli inconvenienti e gli sprechi che ne derivano.

Ecco così profilarsi sul terreno pratico come più rispondente ai criteri della massima produttività e della massima economia la gestione privata dei servizi pubblici. All'estero, del resto, non c'è una provata preminenza dell'iniziativa comunale; alcuni esempi di successo non devono confondere le idee perchè l'analisi complessiva dei dati a disposizione offre una casistica estremamente più favorevole all'iniziativa privata. Il prof. D'Albergo si è anche soffermato sulle realizzazioni ottenute in questo campo dai russi; ma ha confutato che quel sistema collettivistico abbia in definitiva portato un utile alla collettività, perchè il fenomeno economico deve essere sempre esaminato nella sua integralità; e non ha alcun valore sostenere che in questo, o in altri singoli settori, il metodo sovietico ha ottenuto ottimi risultati, quando questi risultati sono pagati con un livello generale di vita paurosamente basso se confrontato a quello di paesi a sistema liberale. «Senza contare — ha concluso il prof. D'Albergo — che il progresso inteso in senso integrale non può esistere senza il progresso morale, di cui la libertà è condizione insostituibile».

La conferenza del prof. D'Albergo ha aperto il ciclo delle conferenze della Confintesa a Trieste. Vi hanno assistito il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il vice-prefetto dott. Miceli, il direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Angelli, l'avv. Gerin presidente dell'Associazione edilizia di Trieste, il direttore della Camera di commercio dott. Adobbati, i presidenti della Confintesa e un numerossisimo pubblico di personalità e operatori del mondo economico cittadino.

Precisazione. Nella relazione comparsa sul «Piccolo» di ieri l'altro, a proposito di un convegno tenuto a Padova per la costituzione di un Comitato veneto per le celebrazioni del quarantennale della Vittoria, è detto che a rappresentante dell'Amministrazione provinciale era il signor Pagnacco, che rappresentava invece la Federazione Grigioverde. A rappresentare la Amministrazione provinciale era il suo Segretario generale reggente avv. Pierotti.

«LE ALPI GIULIE PERDUTE»

Domani all'Alpina la conferenza del dott. Timeus

«Le Alpi Giulie e i rifugi che abbiamo perduto»: su questo interessante tema il dott. Renato Timeus, appassionato alpinista e cultore della storia della nostra regione, terrà domani sera una conferenza all'Alpina delle Giulie.

Non vi è dubbio che l'argomento di questa conversazione — significativo inizio del ciclo delle conferenze dell'Alpina — attrarrà numeroso pubblico nella sede di via Milano, anche perchè se non erriamo è la prima volta che delle mutilazioni inferte al patrimonio dell'Alpina dal Trattato di pace, si parla in quella sede. La parola del dott. Timeus sarà accompagnata dalla proiezione di numerose fotografie.

Davanti alle Assise un condannato per omicidio

Un feroce delitto avvenuto la sera del 29 maggio 1955 a Polcenigo di Pordenone verrà riesaminato oggi dai giudici della Corte d'assise d'appello di Trieste di fronte ai quali comparirà Matteo Tizianel di 30 anni, da Polcenigo già condannato a dieci anni e otto mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici nonchè a tre anni di casa di cura e custodia a pena scontata dalla Corte d'assise di Udine, di fronte alla quale comparve nel maggio del 1956.

Il Tizianel — detto «il becchino di Range» in quanto prestava la sua opera di necroforo nel cimitero della omonima frazione di Polcenigo — uccise a bastonate la settantatreenne Angela Donatel, presso la quale aveva abitato per qualche tempo, nel timore che la donna lo denunciasse ai carabinieri per il furto di una gallina. Già al processo di prima istanza Matteo Tizianel venne riconosciuto seminfermo di mente.

IL PROCESSO PER LE IRREGOLARITA' NELLE PRIGIONI

Sette anni di carcere richiesti dal P.M. per il ragioniere del Coroneo

L'Accusa ha sostenuto la colpevolezza anche dell'appaltatore e del terzo imputato - Le arringhe dei difensori

Tre anni di reclusione e trentamila lire di multa per peculato nonchè ulteriori quattro anni, tre mesi e cinquantamila lire di multa (con l'applicazione del condono) per corruzione e rivelazione di segreti di ufficio continuata, sono stati chiesti ieri dal Pubblico Ministero dott. Tavella per l'ex ragioniere capo del Coroneo Sergio La Raja. Per l'appaltatore carcerario Remo Poli, imputato di corruzione e istigazione alla corruzione, il rappresentante dell'accusa ha chiesto quattro anni, tre mesi e 70 mila lire di multa interamente condonati; mentre per l'ing. Luciano Rupini, lui pure imputato di corruzione continuata (per un episodio marginale rispetto a quelli costituenti il nerbo della causa) sono stati chiesti sei mesi di reclusione e diecimila lire di multa.

Nella sua requisitoria il dott. Tavella ha voluto scalzare in anticipo le argomentazioni della difesa ribadendo la piena validità delle prove addotte dall'accusa e osservando che i reati di corruzione sono — a suo giudizio — provati appieno dalle numerose lettere intercorse tra il La Raja e il Poli e sequestrate dagli organi inquirenti; ed osservando che, per quanto riguarda l'accusa di peculato a carico di La Raja, il fatto di aver sostituito il ferro sottratto all'amministrazione carceraria per proprio uso con un analogo quantitativo di ferro di sua proprietà, non esclude il reato.

Anche se tale permuta vi fu — ha osservato il P. M. — resta il fatto che essa poteva avvenire solo con regolare autorizzazione del direttore del carcere e non certo per iniziativa del ragioniere-capo; il quale pertanto, asportando il materiale, infranse la legge. Sempre a tale proposito e in relazione alla deposizione fatta ad una delle udienze precedenti dall'ispettore Mazzon, il P. M. ha annunciato in apertura di udienza la propria intenzione di esaminare più a fondo il caso riservandosi una eventuale incriminazione dello stesso direttore del Coroneo dott. Vitale, ove egli dovesse risultare in qualche modo coinvolto nella faccenda delle brandine asportate dal La Raja per trarne dei cancelli per la propria casa a Grado.

Dopo la requisitoria del P. M. hanno avuto inizio le arringhe dei difensori. L'avvocato Pierpaolo Poillucci ha parlato per primo sostenendo la nullità del decreto di citazione per quanto riguarda la rivelazione di segreti di ufficio (poichè — contrariamente alla legge — i reati vi sarebbero indicati solo in maniera generica senza che i singoli fatti addebitati al La Raja e al Poli siano esattamente specificati) ed esaminando nei particolari l'accusa di peculato, pure inesistente secondo il difensore. L'avvocato Poillucci ha concluso invocando l'assoluzione piena del suo patrocinato. In difesa dell'ing. Rupini ha quindi parlato l'avv. Amigoni ricordando che l'accusa di corruzione a carico del suo difeso ebbe origine da un semplice sconto di tremila lire da costui fatto al La Raja su una fattura, e chiedendo lui pure la piena assoluzione dell'imputato. Hanno infine preso la parola gli avvocati Coen e Groppalli di Cremone (difensore, quest'ultimo, del Poli).

L'avv. Coen ha osservato che già all'inizio il processo si svolse in maniera disarmonica ed ha rilevato — tesi ampiamente illustrata anche dall'avv. Groppalli — che quando già era in corso a carico del La Raja una istruttoria giudiziaria (quella per la cosiddetta «operazione Coroneo») ne venne iniziata un'altra da parte della polizia per il presunto peculato e gli altri reati. Definendo «anormale» tale prassi, l'avv. Groppalli è quindi entrato in una ampia disamina delle accuse mosse al La Raja e al Poli e delle circostanze di causa, concludendo lui pure con una richiesta di assoluzione di entrambi gli imputati con formula piena. Il processo è stato quindi aggiornato a domani mercoledì alle ore 9 per una eventuale replica del P. M. dopodichè il Tribunale si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza. Pres. Corsi, P. M. Tavella, canc. Rachelli; dif. C. e P. Poillucci, Coen, Amigoni e Groppalli (di Cremona).

Infortunio di un pallavolista

La lezione di educazione fisica si risolve per gli studenti in un gaio e sano divertimento. Talvolta però le cose si mettono diversamente, come nel caso dello studente Radko Scherli di 10 anni abitante in via Papiriano 1. Assieme ai condiscepoli ieri pomeriggio era intento a disputare una partita di pallavolo nella palestra delle scuole slovene di via delle Scuole Nuove quando ha colpito malamente il pallone riportando la lussazione al metacarpo del primo dito della mano sinistra. Presentatosi all'Ospedale maggiore è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 8 giorni.

Un operaio investito da schegge di ferro

Un doloroso infortunio ha costretto l'apprendista meccanico Ermanno Oegler di 15 anni abitante in via dell'Istria 87 a interrompere il suo normale lavoro presso la officina meccanica «Panfili» di via Corti 1. Poco dopo le 13 è stato investito alla faccia da alcune schegge di ferro e una gli ha prodotto una ferita al bulbo oculare destro. Trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo del datore di lavoro vi è stato trattenuto nel reparto oculistico con prognosi di 7-9 giorni.

Ferito sul lavoro è rimasto anche il bracciante Marino Scipioni di 63 anni alloggiato in via Gozzi 6. Mentre per conto della ditta «Vittori» con sede in via Caprin stava spingendo un carretto a mano ha posto accidentalmente un piede in fallo scivolando a terra. Pur dolorante ha portato a termine la commissione e quindi da solo si è presentato all'astanteria del nosocomio; è stato medicato per una distorsione al piede destro, guaribile in una ventina di giorni.

(«Giornalfoto»)

Una lieta parentesi nel lavoro allo Stabilimento meccanico per la lavorazione del legno Giovanni Frandoli: titolari e maestranze hanno festeggiato cinque benemeriti operai che hanno compiuto cinque lustri di ininterrotto lavoro nell'azienda, in una simpatica atmosfera che ha posto in rilievo l'attaccamento e lo spirito di collaborazione che animano lo stabilimento. Nella foto: i festeggiati con i titolari: da sinistra, Francesco Mezzavilla, Carlo Michelazzi, Giovanni Frandoli, Mario Zonta, comm. Carlo Frandoli, Federico Bastiani, Bruno Ulcigrai

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per platea e palchi e A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, con i medesimi interpreti della precedente esecuzione. Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis.

Giovedì in turno di abbonamento A per parchi e platea e C per gallerie e loggione, prima rappresentazione della «Bohème» di Giacomo Puccini. L'opera concertata e diretta dal m.o Oliviero de Fabritiis, avrà per interpreti principali: Rosanna Carteri, Silvana Zanolli, Ferruccio Tagliavini, Enzo Sordello, Alessandro Maddalena, Vito Susca. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la recita di domani si inizia stamane quella per giovedì.

Gloria Davy alla S.d.C.

Gloria Davy, che è in parte debitrice della sua fama alla stupenda interpretazione di «Porgy and Bess», tende oggi ad allontanarsi da Gershwin, dai negro spirituals per orientarsi verso il classico repertorio da camera. L'intelligenza glielo consente, perchè avvedutamente la guida tra stili che non le sono connaturali sì che ella può impadronirsene della forma. Ieri sera, dopo Purcell, Mozart, Verdi, aveva posto al centro del programma «Frauenliebe und Leben» di Schumann, avventurandosi quindi tra le più tipiche espressioni del Lied; là dove più pericolosi sono i confronti. Ne è uscita con onore, ma la sua verità rimane negli spirituals che meglio di ogni altro tipo di musica danno la misura della sua sensibilità autentica e reale. Abbiamo dovuto aspettare i fuori programma per sentire la vera Gloria Davy; il viso ha assunto l'immediatezza espressiva della sincerità; il timbro è ritornato inconfondibile; la stanchezza (conseguenza di un'indisposizione) che le aveva velato un po' la voce è scomparsa e il canto è fluito spontaneo, ricco di suggestioni. Qui non si è trattato più di dominio della forma per merito dell'intelligenza, ma di congenialità profonda che penetra nella sostanza della musica.

Nel ricordo dei suoi precedenti concerti il pubblico è accorso numerosissimo al Teatro Nuovo e, sin dall'appiauso di entrata, ha seguito Gloria Davy con vivo fervore richiedendole alla fine del concerto, come si è detto, altra musica ancora, dopo che aveva interpretato cinque brani di Fauré e «Poema en forma de canciones» di Turina. Al pianoforte Rosetta Ely.

G. d. F.

Musiche del '600 e '700 al C.C.A.

Venerdì prossimo sarà tenuto al Circolo della Cultura e delle Arti, a cura della pianista Mizi Brusotti, un interessante concerto di musiche clavicembalistiche dei secoli XVII e XVIII. La prima parte sarà interamente dedicata a composizioni di anonimi dell'epoca, alle quali la concertista ospite premetterà brevi cenni illustrativi. Nella seconda parte saranno eseguite musiche di Galuppi, Leo, Purcell, Mozart, Rameau, Casini e Ciaja. In considerazione dell'importanza culturale del concerto, potranno parteciparvi, oltre ai soci, quanti, interessati alla manifestazione, ne richiederanno l'invito al C.C.A. Il concerto avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo in via S. Carlo.

Films di dilettanti

Questa sera, alle 21, nella sala del Circolo Felice Venezian (g. c.) in Corso Italia, il Club Cinematografico Triestino, presenterà ai soci e simpatizzanti un gruppo di pellicole, passoridotto, mute e sonorizzate. I film realizzati dai cinedilettanti su di un unico tema prestabilito e intitolato «A caval donato non si guarda in bocca» presenteranno con libertà di versione e di ispirazione, i vari modi d'impostare e risolvere compiutamente un racconto di cinque minuti circa.

Ci si è orientati verso il soggetto fisso con il proposito di stimolare l'emulazione, incoraggiare l'iniziativa dei cinedilettanti e mettere in luce quanto si fa di meglio nel campo passoridottistico.

«Il tacchino» di Feydeau mercoledì al Teatro Nuovo

Questa sera con inizio alle ore 21, turni abbonamento I - L, la Compagnia del Teatro Stabile replica «Molto rumore per nulla» di William Shakespeare. Mercoledì alle ore 21 debutterà la Compagnia Volonghi-Buazzelli-Lionello con «Il tacchino» di Goerges Feydeau. Questa commedia in tre atti, che ha riportato clamorosi successi al Teatro Stabile di Genova, scorre come una veloce macchina da un qui-pro-quo all'altro, rinnovando gli amabili aspetti di un divertimento innocente e complicandoli, nella rielaborazione registica di Sandro Bolchi, di tratti satirici e deformanti. Un'occasione per ridere e per ammirare attori di grande attrattiva quali Lina Volonghi, Dino Buazzelli, il Lionello, per citare solo i più noti, i quali giocano a superarsi con una vivacissima arte e con illimitato divertimento.

Intanto durante il breve ciclo di recite della Volonghi-Buazzelli-Lionello, la nostra Compagnia Stabile farà un altrettanto breve giro in provincia con «Molto rumore per nulla» e sarà di nuovo in sede il 10 dicembre.

Al Cineclub Trieste

Questa sera alle 21 il Cineclub Trieste (via C. Battisti 6) commemorerà il regista E. A. Dupont, recentemente scomparso, con la proiezione del film che imponendolo all'attenzione della critica, gli diede fama mondiale. «Varieté», prodotto in Germania nel 1925, con l'interpretazione dei due celebri attori Emil Jannings e Lya de Putti, è un drammatico racconto vissuto nel mondo del varietà di cui i protagonisti fanno parte, e può essere avvicinato per l'intenso realismo e l'acuta scelta dei particolari ai classici di Stroheim. Il film sarà presentato ai soci dal critico cinematografico Tino Ranieri.

Concerto al C.U.M.

Come già annunciato, domani sera, alle ore 21, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, il Centro Universitario Musicale presenterà il pianista polacco Adam Harasiewicz, primo premio al Concorso Internazionale di Varsavia 1955, in un concerto dedicato a musiche di F. Chopin. Il programma comprende, nella prima parte: Polacca in do diesis min. op. 26, Ballata in sol min op. 23, Notturno op. 15, n. 2, Fantasia in fa min. op. 49. Nella seconda parte: Sonata op. 35 (della «Marcia funebre»), 3 Mazurche, Scherzo in do diesis min. op. 39.

I biglietti sono in vendita solamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Musica riprodotta all'U.S.I.S.

Stasera con inizio alle ore 18 avrà luogo al Centro culturale dell'USIS di via Galatti 1, un concerto di musica riprodotta dedicato al tenore Richard Tucker e al soprano Dorothy Kirsten. Il programma comprende arie della «Traviata», «Bohème», «Andrea Chénier» e «Faust». Sarà presente al concerto la cantante americana Gloria Davy, che ieri sera ha ottenuto un vivo successo alla locale Società dei Concerti.

Prolusione alla «Bohème»

Domani sera, alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la quarta prolusione alle opere liriche. Il maestro prof. Bruno Bidussi illustrerà l'opera «La Bohème» di Giacomo Puccini. Il chiaro musicologo concittadino integrerà il suo commento storico-estetico, con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito. Ingresso libero.

DUE TESTIMONI E UN DIFENSORE AMMALATI

Rinviato a nuovo ruolo il processo per spionaggio

Il processo per spionaggio a carico di Ferruccio Dominis, Ivan Cotic e Marijan Cetin, sospeso una prima volta venerdì scorso subito dopo la lettura del capo di imputazione per l'improvvisa indisposizione di un teste d'accusa, non si è potuto iniziare neppure ieri: i testimoni che risultano ammalati sono diventati infatti due — un colonnello medico e un capitano dei carabinieri — e a essi si è aggiunto uno dei difensori: l'avvocato Kezich patrono dell'imputato Dominis, risultato pure assente perchè indisposto. Di fronte a tale situazione la Corte, dopo un'ora circa di permanenza in camera di consiglio, ha deciso di rinviare il processo a nuovo ruolo in quanto una sospensione a breve scadenza sarebbe venuta a interferire con gli altri processi che verranno celebrati nei prossimi giorni di fronte alla Corte d'assise. Come già reso noto Ferruccio Dominis e Marijan Cetin, detenuti rispettivamente dal 25 e dal 28 luglio dello scorso anno, sono chiamati a rispondere assieme al latitante Ivan Cotic di concorso in spionaggio politico e militare dal dicembre 1954 al 25 luglio 1956 nonchè di furto di materiale vario e di abuso di sigillo.

Pres. Rossi, P.M. Scarpa, canc. Magliacca; difesa P. Sardos e Basa per Cetin, Kezich per Dominis e Padovani (d'uff.) per Cotic.

Sentenza confermata in sede di Appello

I giudici della Corte d'Appello hanno confermato ieri la condanna a sei mesi e quattromila lire di ammenda per oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza, inflitta dal Tribunale al manovale Arduino Bersenda di 52 anni, da San Dorligo della Valle. Il 12 agosto scorso il Bersenda, trovandosi in un locale pubblico, aveva apostrofato con frasi oltraggiose i componenti una pattuglia di carabinieri. Pure confermata è stata la condanna a sei mesi di reclusione e un mese di arresto per resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza, inflitta dal Tribunale il 10 settembre scorso a Brunone Claut di 49 anni, senza fissa dimora. Il Claut — che ha sedici precedenti penali — era stato arrestato poco dopo la mezzanotte del 16 agosto scorso in via Torrebianca, ove stava molestando due soldati americani in visita alla nostra città offrendo loro i propri non richiesti servigi di interprete.

Pres. Nachich, P.M. Santonastaso, canc. Parigi; dif. (d'uff.) Pedroni di Gorizia.

Bulgari in Pretura

Per aver asportato da un prato nei pressi della centrale elettrica di Domio nove semifusti di metallo nascondendoli in un vicino cespuglio probabilmente allo scopo di venderli più tardi per ricavarne qualche soldo, i profughi bulgari Marin Petrov di 44 anni e Deska Koleva di 46 anni sono stati condannati ieri a quattro mesi di reclusione e diecimila lire di multa ciascuno. Di fronte al Pretore - che ha concesso ad entrambi i benefici di legge — è comparsa solo Deska Koleva la quale tramite l'avvocato Toncic che fungeva da interprete ha protestato la buonafede propria e del coimputato. I fusti — come s'è appreso dall'autista della Selad Lodovico Rebulla — erano stati da lui stesso scaricati provvisoriamente su quel prato; i due bulgari, che si trovavano nelle vicinanze avevano però ritenuto trattarsi di materiale di scarto, e non ci avevano pensato due volte alla prospettiva di ricavarne qualche soldo. Perchè allora — se ritenevano di compiere un'azione lecita — avevano nascosto il materiale tra i cespugli? Questo la Koleva non l'ha spiegato bene: nè ha saputo precisare il nome e il cognome o per lo meno le caratteristiche somatiche della fantomatica persona alla quale i due avrebbero chiesto il permesso di prelevare il materiale, ottenendone una risposta affermativa. Tanto la Koleva quanto il contumace Petrov sono stati colti si può dire sul fatto, dallo stesso Rebulla tornato sul posto a prelevare il materiale. Il fatto avvenne verso le 17.30 del 20 ottobre scorso. Ha difeso l'avv. Filograna.

Lo stesso Pretore ha quindi inflitto una condanna a sei mesi e 30 mila lire di multa per furto nonchè un ulteriore mese di arresto per ubriachezza a Carlo Krainz di 43 anni abitante in via delle Campanelle 215, colto da un vigile della polizia amministrativa alle 14.10 del 20 settembre 1957 mentre se ne stava... zigzagando per piazza Garibaldi tirandosi dietro una bicicletta con la ruota posteriore bloccata dall'apposito dispositivo. Al vigile che gli chiedeva come mai facesse tanta fatica quando bastava aprire il dispositivo, il Krainz — piuttosto impacciato — rispose di aver perduto la chiave; interrogato più a fondo non tardò comunque ad ammettere d'aver rubato poco prima la bicicletta così come si trovava dall'esterno di una trattoria di via Molino a Vento. Al comando del settore ove il Krainz stava rendendo la propria confessione (dopo la sosta d'obbligo allo ospedale ove il medico astante lo aveva trovato in preda ad etilismo acuto) si presentò quasi subito anche il derubato, Dante Iop, abitante in via Gozzi 5; il quale — l'ha confermato ieri alla udienza — potè in tal modo riavere immediatamente il veicolo rubato. Ha difeso l'avv. Padovani.

Pret. Fienga, canc. Scelzo.

Serata di omaggio a Pirandello. L'Associazione Amici del Calendario del Popolo organizza una serata di omaggio a Pirandello che avrà luogo domani mercoledì alle 20.30 nella sede di via S. Nicolò 11, II p. (g. c.). Il Teatro da Camera presenterà l'atto unico «La morsa» e alcune novelle. Sarà letta una prolusione sull'opera dell'autore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30: Seconda rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento B platea e palchi; A gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Molto rumore per nulla» di W. Shakespeare. Regia di F. Enriquez. Turno abbonamento I-L. Prenotaz. e vendita posti botteghino teatro, tel. 24183.
TEATRO NUOVO. Domani, ore 21: Compagnia Volonghi-Buazzelli-Lionello in «Il tacchino» di Georges Feydeau. Prenotazione e vendita posti botteghino teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. 16: «Arrivederci Roma», un grande film in technicolor e technirama, con Mario Lanza, Renato Rascel e Marisa Allasio.
FENICE. 15: «La diga sul Pacifico». Un film d'eccezione, in technirama-technicolor, con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet, R. Conta, Y. Sanson.
NAZIONALE. 15.30: «Italia piccola» con Nino Taranto, Rita Giannuzzi, Erminio Macario, Enzo Tortora. Una sorridente storia d'amore in totalscope Ferraniacolor.
ARCOBALENO. 15.30: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winter e S. Poiter, in Metroscope. Il romanzo più sensazionale dell'anno che ha avuto il più strepitoso successo. Locale riscaldato.
SUPERCINEMA. 16: «Un angelo è sceso a Brooklyn». Una divertente grande interpretazione di Peter Ustinov e Pablito Calvo. Imm.: «Il pilota razzo» (e la bella siberiana).
GRATTACIELO. 16: Trionfale successo di Kim Novak nel film Columbia «Un solo grande amore» con Jeff Chandler. La sala è riscaldata.

San Nicolò attende le letterine dei vostri bimbi, com'è ormai gentile tradizione, in Galleria Rossoni, dove potrete farli fotografare dagli operatori di **Giornalfoto** accanto alla grande figura del vecchio santo: sarà un lieto ricordo della festa del 6 dicembre

FILODRAMMATICO. 16: Un capolavoro comico insuperato «Muraglie», con l'indimenticabile coppia Stan Laurel e Oliver Hardy.
CAPITOL. 16: «Trittico d'amore». Technicolor Metro, premiato al festival di Berlino con Gene Kelly e Tamara Toumanova.
CRISTALLO. 16: Un colosso M. G. M. della nuova stagione cinematografica in cinemascope Metrocolor: «Il grande amore di Elisabetta Barrett» con Jennifer Jones, J. Gielgud e B. Travers. Ultimo giorno.
ASTRA (Roiano). 16: «Febbre bionda», con Diana Dors. Technicolor Rank.

ALABARDA. 16: «Winchester '73». Appassionante ed avventuroso capolavoro Universal con James Stewart, Shelley Winters e Dan Duryea.
ALDEBARAN (già Mare). 16: «Il ribelle di Giava». Technicolor, con Fred Mac Murray, Vera Ralston e Victor McLaglen.
ARISTON. 16: «Il mondo del silenzio». Incomparabili avventure e magnificenze sottomarine, realizzate in uno spettacolare technicolor dall'equipaggio della «Calypso».
ARMONIA. 15: «La signora vuole il visone». Technicolor con D. O. Keefe, R. Hussei. Oggi debutto del nuovo cantante Umberto Dragoni. e volti e voci nuovi.
AURORA. 14.30: Ultimo giorno del capolavoro Metro in technicolor «La legge del Signore», con G. Cooper. Straordinario successo. III settimana.
GARIBALDI. 16.30: «La storia del generale Houston». Cinemascope technicolor, con Joel Mc Crea, Felicia Farr, Jeff Morrow.
IDEALE. 16: «Gli indiavolati». Un film pieno di brio e di giovinezza con Sal Mineo, John Saxon, Luana Patten.
IMPERO. 16: «La nonna Sabella». Comicissimo capolavoro Titanus, con Sylva Koscina, R. Salvatori, Tina Pica e Renato Rascel.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «L'ultimo paradiso». Grandioso cinemascope technicolor, realizzato da Folco Quilici per la Lux Film. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Kronos» (conquistatore dell'Universo). Il più bel film di fantascienza, con Jeff Morrow, Barbara Lawrence e Johnny Emery. Cinemascope Fox.

S. MARCO. Ponziana (filobus 1). 16: «La vendetta dei tughs». E' un film a colori con L. Baker.
SAVONA. 16: «Fantasia animata». Delizioso technicolor Metro con Tom e Jerry.
VIALE. 16: «Primo applauso», un film spassosissimo con Claudio Villa nelle più belle canzoni e Billi e Riva con la partecipazione di Carlo Dapporto.
VITT. VENETO. 16: «La febbre del petrolio». Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert, Hedy Lamar. Colosso Metroscope con suono stereofonico.

AZZURRO. 16: «Gli sbandati» con L. Bosè, J. Mocky.
BELVEDERE. 15.30: «I cavalieri della regina». Un technicolor di cappa e spada.
LUMIERE. 17: «Tormento d'anime». R. Risso e D. Sassoli.
MARCONI. 16: «Il giglio nero» con Nancy Kelly, Patty McCormack ed Henry Jones.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno di: «I 7 assassini». Avventuroso cinemascope technicolor, con Randolph Scott e Gail Russell (Warner).
NOVO CINE. 16: «Tanganika», con Van Heflin e Ruth Roman. Technicolor.
ODEON. 16: Diana Dors nel technicolor «Domani splenderà il sole». Un'attualità con Primo Carnera.
RADIO. 16: «Carosello disneiano». Fantasmagoria di cartoni animati in technicolor.
S. VITO. 18: «Nagana». Smagliante technicolor.
SERVOLA. 18: «L'invasore bianco». Avventuroso, a colori.

AL FENICE
La diga sul Pacifico
Un grandioso film in
TECHNIRAMA
TECHNICOLOR
con un «cast» di attori eccezionale - Una storia eccitante e singolare

Domani all'EXCELSIOR

Venerdì 6 dicembre in eccezionale prima a
TRIESTE
MARIA SCHELL
le NOTTI BIANCHE
LEONE D'ARGENTO MOSTRA DI VENEZIA 1957

Imminente a Trieste

OGGI AL CINEMA ALABARDA
UN AVVENTUROSO FILM UNIVERSAL
WINCHESTER '73
con JAMES STEWART - SHELLEY WINTERS e DAN DURYEA

Nicolò, mio vecchio Santo,
vieni a volo, da lontano
quel fardello pesa tanto
e nessun ti dà una mano.

Pesan tanto quei bei doni
(e la paglia ed il carbone)
per i bimbi che son buoni
(e per qualche cattivone).

Nicolò, mio Santo caro,
te lo giuro con ardore,
sono stato un bimbo raro
per virtù, per studio e cuore.

Ed allora, leggi bene
il regal che mi conviene.

Voglio (o meglio: io vorrei)
un regalo buono e bello,
che rallegri me ed i miei
e non pesi al tuo fardello.

Voglio un abito, un mantello,
o una sciarpa, o un costumino,
o un maglione caldo e bello
Ti ringrazia il tuo

Gigino

e, per copia conforme,

Beltrame

CONOSCETE L'APPARECCHIO CHE QUESTA GRAZIOSA RAGAZZA VI PRESENTA?

Si tratta del meraviglioso televisore PHILCO da 17 pollici a schermo panoramico: una delle più entusiasmanti novità apparse ultimamente sul mercato. E' il televisore «portatile» per eccellenza, dal peso limitato e dall'ingombro minimo, essendo infatti «profondo» soltanto 27 centimetri. Se desiderate farne la conoscenza diretta... sarà sufficiente una vostra visita presso l'Universaltecnica di Corso Garibaldi n. 4, che sarà pure lietissima di consegnarvelo in prova gratuitamente, e di accordarvi straordinarie agevolazioni di pagamento.

UN DONO D'ECCEZIONE PER SAN NICOLO'!

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
TELEFONI 41243 e 50486

UN TAPPETO PERSIANO ACQUISTATO DA CROFF

E' UN VALORE PER L'OGGI E PER IL DOMANI!
CROFF offre merce selezionata a prezzi fissi e veramente convenienti.
CROFF Filiale di Trieste: P.zza d. Borsa 7

SUI NUOVI GRAVAMI DELLE IMPOSTE COMUNALI

Il pericolo di una rivalsa a danno dei consumatori

Dalle tabelle comparative risulta che le tassazioni sono maggiori per la nostra città malgrado il reddito medio per abitante sia inferiore al resto d'Italia

E' intendimento dell'Associazione fra gli interessati al commercio al dettaglio d'indire una conferenza stampa al fine di illustrare all'opinione pubblica i criteri di applicazione della ormai famosa legge 703 riguardante le imposte consumo comunali, nonchè le prevedibili conseguenze che tali nuovi oneri potrebbero esercitare sull'intero andamento del commercio al dettaglio, il quale già attraversa non poche difficoltà economiche per le condizioni del mercato triestino. Gli esperti dei vari rami merceologici affermano che i prezzi in genere sono già sul limite di rottura, cioè su quel coefficiente di massima oltrepassato il quale potrebbero verificarsi pericolose conseguenze sia per l'attività imprenditoriale, sia per i consumi come per la occupazione dei lavoratori. Il punto di rottura potrebbe appunto essere raggiunto con la maggiorazione degli attuali oneri dell'imposta di consumo.

Nelle ultime settimane i nostri negozianti hanno ricevuto dal Comune le cartelle per i carichi dell'imposta di consumo relativi alla gestione 1958; da un esame delle singole situazioni appare evidente la sensibile disparità fra le nuove imposizioni e quelle dell'anno in corso. Presso i calzaturieri gli aumenti dell'onore dell'imposta, rispetto a quella corrisposta nel 1957, oscillano fra «0» e 30 volte di maggiorazione, con una punta di massima di 36 volte. Un negozio di vendita di generi di abbigliamento dovrebbe passare da 440.000 a 2.060.000 di lire.

Se dai casi particolari passiamo a quelli generali, le cifre fissate dalle autorità comunali presentano le seguenti differenze rispetto al 1957.

Notifiche imposte di consumo (in milioni di lire)

Negozi	1957	1958
Tessili ed abbigl.	50	200
Calzature	13	60
Fiorai	2,2	8,1
Orafi-orologiai	7,0	12

La tabella indica chiaramente quale sarà il tasso medio degli aumenti per l'anno prossimo a carico delle aziende dettaglianti; e, in caso che queste dovessero rivalersi sui prezzi, a carico della cittadinanza. Le calzature passano, ad esempio ad un onere di imposta di circa 5 volte superiore a quello attuale; per il tessile e l'abbigliamento a 4 volte tanto; altrettanto avverrà per i fiorai, mentre gli orafi e gli orefici saliranno da 7 a 12 milioni nei loro contratti di abbonamento per l'imposta di consumo. Il dott. Doro de Rinaldini, già assessore alle imposte, osserva che la legge 703, il cui scopo era quello di modificare parzialmente e in[illegible]re il Testo Unico sulla Finanza locale del 1931, contiene la introduzione di nuove voci merceologiche, distinguendo la tassazione in voci a tariffa e voci in abbonamento. Fra queste ultime, che danno i gettiti maggiori ai Comuni, l'abbigliamento e le calzature presentano una tariffa del 6 per cento sul prezzo medio fissato anno per anno da commissioni prefettizie. A Trieste, durante l'applicazione della 703, si è seguito nel passato una forfettizzazione sulla base di quanto era stato attuato in 13 grosse città nazionali, consistente nel prendere come elemento di riferimento l'«onere per abitante». Ed è su questo principio che il Comune ebbe a stipulare i concordati con l'Associazione dei dettaglianti.

Vediamo ora di esaminare alcuni degli aspetti della nuova maggiorazione imposta dal Comune ai dettaglianti. Il Comune ha disdettato i contratti di abbonamento del 1957, invitando i calzaturieri — o meglio una parte di essi — a corrispondere, a valere per il 1958, una somma di 60 milioni di lire come imposta di abbonamento relativa al «dazio consumo». Cosa hanno fatto le altre città consorelle in tale materia? Prendiamo ad esempio Milano. Secondo le cifre in possesso del nostro Comune, Milano ha emesso gli ordinativi di pagamento a carico dei calzaturieri della capitale lombarda nella misura di 65 milioni per il 1958. Secondo la Federazione nazionale calzaturiera, Milano pagherà invece 56 milioni, mentre la nostra Camera di commercio ha avuto notizia che la imposta sarà di 58 milioni annui. significa che tutti i negozi milanesi può essere valutato in media attorno ai 60 milioni annui; questo significa che tutti i negozi milanesi di vendita di calzature verranno a corrispondere durante la prossima annata 60 milioni di lire quale imposta consumo. Trieste verrà a pagare, secondo le rettifiche del Municipio, circa la stessa somma di Milano; ma non devesi dimenticare che la capitale lombarda ha 1.325.000 abitanti contro i 310.000 di Trieste. Di conseguenza il carico medio per abitante sarà nel 1958 — nel settore in esame — a Trieste di lire 208 contro lire 49 del Comune milanese.

Un altro esempio: Bologna, che è il centro nazionale dove quasi tutti si riforniscono, dalla Sicilia al Piemonte. Ebbene, il concordato forfettizzato stipulato fra il Comune e l'Associazione dei commercianti, relativamente all'imposta consumo sulle calzature a valere per il 1958, è stato conglobato in lire 37 milioni. I dettaglianti bolognesi pagheranno, in complesso, poco più della metà di quelli triestini, pur avendo a loro disposizione una ricchissima provincia, densamente popolata ed in fase di costante accrescimento nei consumi. Con l'imposizione per il 1958 è legittimo il dubbio se i prezzi di vetrina potranno rimanere sui livelli attuali. Passando l'imposta da 13 a 60 milioni è da temere che i negozianti intendano procedere ad un'azione di rivalsa, mediante il ritocco dei prezzi. Oppure il negoziante triestino non deve ritrarre un introito pari a quello del collega milanese?

La stessa cosa avviene nel settore del tessile e dell'abbigliamento. I dettaglianti colpiti dagli aumenti verranno a pagare duecento milioni di lire al posto degli attuali 50. Saranno i dettaglianti nelle ideali condizioni di «assorbire» nel quadro dei loro attuali redditi le nuove impostizioni, ovvero dovranno provvedere a «tosare» i prezzi di vendita?

A maggior ragguaglio sugli aumenti delle imposte di consumo, diamo qui appresso una valutazione dei carichi di imposta nelle maggiori città nazionali (i dati sono ricevati da varie fonti ufficiali e si riferiscono taluni alle rate pagate negli anni fiscali 1955-56-57 ed ai nuovi programmi del 1958):

Comuni	popolaz. n.	imposta tessili-abbigliam. Lire	imposta calzature Lire	carico per abit. (in Lire) abb.	calz.
Trieste	310.000	200.000.000	60.000.000	694	208
Milano	1.325.000	310.000.000	65.000.000	234	49
Torino	808.000	163.000.000	37.500.000	212	41
Roma	1.840.000	314.000.000	78.000.000	171	43
Venezia	317.000	81.000.000	15.000.000	255	48
Palermo	500.000	46.000.000	11.300.000	97	23
Genova	723.000	136.000.000	36.000.000	188	49

La tabella dimostra con evidenza che Trieste sta per essere colpita dal più grosso aumento nazionale nel campo dell'imposta di consumo; che i dettaglianti triestini dei generi surricordati dovranno pagare di più di tutti gli altri confratelli d'Italia; che il carico medio per abitante sarà nettamente superiore a quello medio che colpisce tutti i cittadini della Penisola. La sproporzione diventa ancor più elevata se si pensa che il tasso reddituale pro-capite triestino è inferiore a quello medio dell'Italia settentrionale. Difatti la rivista «Studi di Mercato» dell'ottobre scorso ha riportato le seguenti cifre:

Reddito medio per abitante

Lombardia	349.640
Liguria	346.930
Piemonte	332.725
Trentino	282.512
Emilia - Romagna	258.344
Toscana	234.356
Trieste e Ven. Giulia	217.642

Concludendo, è un grosso problema che non tocca solo alcune categorie ma l'intera popolazione; e non si vede proprio come si possa pretendere un così ragguardevole gravame fiscale, in una città dove il guadagno medio pro-capite è inferiore a quello generale dell'Italia settentrionale e della Toscana.

Lu

CONFERENZE

→ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano n. 5), il prof. Cesare Brumati, continuando la prima serie di serate sul tema: «Poeti e scrittori triestini», concluderà la presentazione di Virgilio Giotti, leggendo e commentando ancora qualche sua poesia in dialetto, per dedicarsi poi alle di lui poesie in lingue.

→ Oggi al VAL alle ore 17.30 parlerà la signora Maria Beltrame su «Canadà, paese del domani».

→ Questa sera alle ore 21 nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19/I) il dott. Leo Levi parlerà sul tema «Zaratustra ed i Profeti di Israele».

→ L'Associazione italiana maestri cattolici invita gli insegnanti ed una prima disamina su problemi ed opinioni correnti, diffusi dai settimanali più in voga. L'incontro avrà luogo questa sera alle 18.30 nella sala di lettura di via Ghega 2, e sarà diretta dal RR. mons. G. Sisti.

→ «Italia ed Israele» è il titolo della conferenza che il dott Leo Levi terrà domani alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5), sotto gli auspici della Società nazionale «Dante Alighieri». Il dott. Levi, italiano d'origine e già collaboratore del Centro Studi di Musica popolare di S. Cecilia, è ora Chargé de Recherches sulla musica ebraica presso la Università di Gerusalemme.

→ La locale Federazione della Unione Combattenti d'Italia comunica che domani mercoledì alle 19.15, nella sede di via Felice Venezian 2, il delegato del Movimento giovanile, prof. Ruggero Detassis, parlerà ai soci e simpatizzanti sul tema: «Scopi del Movimento giovanile nell'Unione Combattenti d'Italia».

→ Domani alle 20 nella sala degli Amici del Calendario del Popolo in via T. Vecellio 6, (g. c.), il prof. Ernesto Weiss reduce dal viaggio nell'Unione Sovietica in occasione delle celebrazioni del 40.o della costituzione dello Stato sovietico, parlerà sul tema: «Impressioni sulla visita nell'URSS».

Il Turismo scolastico in visita al Randaccio

Una comitiva di studenti del Turismo scolastico ha visitato domenica gli impianti dell'acquedotto Randaccio di S. Giovanni al Timavo, dove è stata ricevuta dall'ing. Tullio Devescovi dell'A.C.E.G.A.T. La comitiva è proseguita per Gorizia e, al ritorno, ha sostato alla Cava Romana. Gli studenti hanno avuto dettagliate spiegazioni dai tecnici in merito all'estrazione dei marmi e della loro lavorazione.

Per un incendio di sterpaglia i vigili del fuoco sono intervenuti nel pomeriggio nei pressi delle Cave Faccanoni. Dopo circa due ore di lavoro le fiamme sono state spente; sono andati distrutti tremila metri quadrati di sterpaglia.

LA VITA NEL PORTO

Lieve incremento nei traffici di novembre - I primi undici mesi chiudono con un attivo di 142.000 tonnellate nei transiti franchi attraverso i Punti

Situazione degli ormeggi lunedì, 2 dicembre 1957:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV tram: «Pirlant»; Capann. 3: Star of Luxor», imb. varie; Molo III B: «Valfiorita»; Capann. 6: «Christina», sb. 950 t. di minerale; Capann. 21: «Tisa», sb. 450 tonn. di agrumi; Molo I testa: «Birba»; Stazione Marittima: «Saturnia» sb. varie.

Punto Franco Duca D'Aosta: Riva V: «Vesuvio»; Molo V nord: «Marco U. Martinolich», sb. carbone Austria; Molo V nord: «Al Riyadh», sb. minerale Voest; Molo V testa: «D. Tripcovich»; Capann. 64: «Vesuvio», imb. varie; Capann. 62: «Giove», sb. minerale; Molo IV testa: «Nuovo Arno»; Capann. 61: «Mason Lykes», sb. 216 tonn. varie; Capann. 63: «Mahfuz», sb. minerale; Capann. 65: «Chioggia», sb. 1300 t. di varie; Capann. 69-711 «San Gervasio», imb. varie.

Arrivi dal 29 novembre al 2 dicembre:

«Rosasicula», Ag. Audoly, band. ital., per imbarco; «Athinai», Ag. Cosulich, band. greca, dal Sud America con 300 t. di varie; «Star of Luxor», Ag. Cosulich, band. egiz., per imbarco; «Christina», Ag. Bos., bend. ellenica, dalla Grecia con 950 t. di minerale; «Tisa», Ag. Mediterr., band. jugosl., dal Libano con 450 t. di agrumi; «Saturnia», Ag. Italia, band. it., da New York con 16 t. di varie; «Nuovo Arno», Ag. Schiavuzzi, Ag. ital., dal mare per carbonamento; «Mason Lykes», Ag. Ellerman, b. USA, dagli U.S.A. con 216 tonn. di varie; «Chioggia», Ag. Adriatica, band. it., dal Levante con 1300 tonn. di varie.

Partenze dal 29 novembre al 2 dicembre:

«Aristodimos», Ag. Bos, band. ellenica, per la Grecia con 300 t. di varie; «Rosasicula», Ag. Audoly, band. it., per il Mar Rosso con 1200 t. di legname; «Hoco Maru», Ag. Ellerman, band. giapponese, per mare; «Athinai», Ag. Cosulich, band. ellen., per il Sud America; «Rio Belgrano», Ag. Ellerman, band. argent., per l'Argentina con 1000 t. di varie; «Taide», Ag. Degiampietro, band. ellenica, per la Grecia con 100 tonn. di varie; «Ausonia», Ag. Adriatica, band. it., per l'Egitto con 520 t. di varie; «Spuma», Ag. Lloyd Triestino, band. it., per l'Africa con 2790 t. di varie; «Exporter», Ag. Adr. Shipp., band. U. S. A. per gli U.S.A. con 540 t di varie; «Cagliari», Ag. Tirrenia, bandiera ital., per il N. Europa con 90 tonn. di varie.

Il traffico in novembre

Ecco le cifre di traffico attraverso i MM. GG. durante il mese di novembre (valutazioni ancora provvisorie) messe a paragone con quelle dello stesso mese dello scorso anno:

SBARCHI MARITTIMI (in tonn.)	novembre 1957	novembre 1956
carboni, minerali	113.000	120.051
Cereali	20.700	4.600
varie	25.300	21.800
Totali	159.000	146.451

A fronte di una piccola riduzione negli arrivi di carboni, minerali e rottami di ferro, stanno gli aumenti conseguiti nei cereali e nelle merci varie.

IMBARCHI MARITTIMI (in tonn.)	novembre 1957	novembre 1956
magnesite	9.000	9.450
legnami	10.000	9.998
merci varie	32.000	28.277
Totali	51.000	47.725

Anche negli imbarchi si registra un lieve aumento, dovuto soprattutto alla maggior consistenza delle merci varie. E' da segnalare il buon comportamento dei legnami, i quali continuano a resistere alla grande concorrenza sferrata nel Levante della produzione romena.

Nel complesso, il mese scorso ha visto un volume di traffico passare attraverso gli impianti dei MM.GG. pari a 210.000 tonnellate, contro 184.176 tonnellate dello stesso mese del 1956.

Undici mesi di traffico

Nel periodo gennaio-novembre di quest'anno i traffici transitati attraverso i due Punti Franchi hanno raggiunto 2.818.685 tonn. (le cifre di novembre sono provvisorie), contro 2.676.242 tonn. del 1956.

L'aumento conseguito fra i due citati periodi è di oltre 142.000 tonnellate.

La composizione delle correnti di traffico è la seguente: arrivi marittimi (gennaio-novembre 1957) 2.220.770 tonnellate, rispetto a 2.060.002 dello stesso periodo del 1956. L'aumento negli sbarchi si ragguaglia, pertanto, a 160.768 tonnellate, ed è dovuto in prevalenza ai carboni, minerali, rottami di ferro ed alle merci varie. Figurano in diminuzione i cereali ed i legnami. Nel complesso, pertanto, i traffici si sono finora sviluppati in maniera soddisfacente, nonostante la fortissima concorrenza estera. Elemento di conforto è l'aumento nei passaggi delle «merci varie», mentre può in un certo qual senso la discesa registrata negli imbarchi marittimi.

Rilascio delle «carte-lavoro» per operai carbo-siderurgici

Si comunica che presso l'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste è stato costituito, con disposizione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, una Sezione Collocamento C.E.C.A. cui è demandato il compito di provvedere all'applicazione della Decisione e dell'Accordo esecutivo circa l'art. 69 del Trattato istitutivo della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, firmato il 18 aprile 1951 fra i sei paesi membri (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda).

Per dare pratica attuazione a tale decisione è stata istituita una «carta di lavoro» che può essere rilasciata dalla Sezione Collocamento C.E.C.A. di Trieste ai lavoratori che sono in possesso di una qualificazione nei seguenti mestieri:

Miniere di carbone e di ferro - in sotterraneo: tecnici e personale di sorveglianza in sotterraneo, perforatore di pozzi, perforatore in roccia, fuochino, minatore di tracciamento, armatore di galleria, manovratore di tagliatrice, minatore di carbone, armatore in vena, perforatore in vena, macchinista al caricamento meccanico, primo addetto ai nastri trasportatori, disarmatore, incastellatore, addetto alle comunicazioni, macchinista di locomotore, conduttore di carri-navette, capo squadra ferratori, maniscalco, capo squadra ingabbiatore, addetto alla manutenzione pozzi, addetto alla manutenzione o al rifacimento delle armature, sondatore, controllore di grisou, smantellatore (capo squadra), meccanico aggiustatore, tubista aggiustatore, elettricista, muratore.

Industria siderurgica: 1) alto forno: capo pesatore provviste forni, capo fonditore, I fonditore, I addetto all'impianto di raffreddamento; 2) convertitore Thomas/Bessemer: capo fonditore al convertitore, I fonditore al convertitore; 3) forno Martin: capo fonditore, I fonditore; 4) forno elettrico: capo fonditore, I fonditore; 5) acciaieria (colata): capo colata, I colatore, I fossa, I placca, I siviera; 6) forni (laminatoi): maestro di forni a pozzo, capo fornaiolo (forno di riscaldo), I fornaiolo (forno di riscaldo); 7) laminatoi a caldo: capo treno laminazione (tutti i treni), I laminatore (tutti i treni), digrossatore (treni non automatici), laminatori al finitore (tutti i treni), serpentatore, macchinista palco, I montatore cilindri, capo I cesoiatore, capo I segatore.

I lavoratori, in possesso delle qualifiche sopra specificate, possono presentarsi presso la Sezione Collocamento CECA — piazza Oberdan 6, I piano — ove potranno ottenere i moduli per la domanda di rilascio della «carta di lavoro» che darà loro la possibilità, in caso di offerte di lavoro, di beneficiare delle disposizioni dell'art. 69 del Trattato, e cioè di accedere liberamente a un impiego nelle professioni suddette in uno qualunque degli Stati membri della Comunità Europea Carbo-siderurgica.

SEGNALAZIONI

I 17 inquilini dello stabile di via Cunicoli 9 ci inviano una lettera ove ci raccontano che dal 1.o novembre, essendo rimasto vacante il posto di portinaia ed essendo stata trasformata la portineria in un vero e proprio appartamentino, vi è stata allogata una famiglia per 12 mila lire al mese e con l'obbligo alla signora di provvedere alla pulizia delle scale senza alcun compenso. Gli inquilini si domandano: «Le trentamila e più lire mensili che complessivamente vengono pagate per il servizio di portineria, e cioè paga del portinaio, previdenza, cassa ammalati ecc. da chi vengono goduti dal momento che la portinaia paga 12 mila lire al mese? La signora sostiene inoltre che è un'inquilina come tutti gli altri, con il solo obbligo in più di pulire le scale. Tanto è vero — osservano gli inquilini — che è sparita la lista degli inquilini, la targa della portineria e i vetri della stessa». Gli inquilini concludono esprimendo il loro dubbio che la situazione non sia perfettamente regolare. Per quanto abbiamo potuto apprendere dallo amministratore, in quella casa vi è, e vi è sempre stato, un portinaio di categoria «C» cui compete l'obbligo non solo della pulizia delle scale, ma anche quello dell'accensione della luce sulle scale e quello dell'apertura e chiusura del portone. La famiglia in questione ha ricevuto precise istruzioni in merito; recentemente poichè si era verificato che questi altri obblighi non sempre venivano puntualmente espletati, la famiglia è stata richiamata e pare che da un paio di giorni tutti i doveri del portinaio di categoria «C» siano debitamente assolti. La legge inoltre non prescrive per questa categoria l'obbligo dell'alloggio gratuito; anzi, la portinaia potrebbe anche non dimorare nello stabile, purchè esegua il lavoro che le è richiesto. Da parte dell'amministrazione essa riceve le assicurazioni sociali previste dalla legge e la relativa spesa va imputata agli inquilini nelle proporzioni che sono pure stabilite dalla legge. In altre parole, se gli obblighi della portinaia vengono assolti, nulla ci dovrebbe essere di irregolare. Questo è quanto ci ha detto l'amministrazione; ed è evidente che per una indagine più approfondita, se gli inquilini volessero intraprenderla, sarebbe necessaria l'opera di uno specialista in materia. Per cominciare l'Associazione tra gli inquilini forse potrebbe dare qualche indicazione.

Il signor Aldo Fabiani ci segnala che l'orologio a muro situato nell'atrio della Stazione autocorriere non funziona da circa un mese. «Una bella croce di carta — egli dice — sostituisce le sfere». Sono cose che capitano, che un orologio si rompa; ma sono cose che dovrebbero anche capitare, che un orologio rotto venga riparato, specie quando si trova nell'atrio di una Stazione, dove non solo di un orologio c'è necessità, ma di uno che, come si suol dire, «spacchi il minuto».

Ci racconta una «donna del popolo» che la nuova scuola di Gretta ha il portone inutilizzato e le bambine sono costrette, per quanto comprendiamo dalla letterina, ad accedere alla scuola traverso una passerella che è stata fatta per l'entrata del custode. «A parte l'inconveniente del pigia pigia — dice la nostra lettrice — resisterà quella specie di corridoio al peso e alla vivacità dei nostri bimbi?». Speriamo, vivaddio, che resisterà; e che il portone possa alfine essere adoperato per lo scopo per il quale è stato costruito.

«L'altro giorno ho pensato di andare per la prima volta col mio lasciapassare a Sesana. Sono partito col treno diretto OS delle 16.10. Il controllo del lasciapassare mi ha procurato però una grande sorpresa: col suddetto treno non era ammesso il transito del confine col lasciapassare. A parte il fatto che nessuna limitazione è stata mai comunicata ufficialmente, mi sembra assolutamente strano tale divieto; al punto che il lasciapassare usato per un viaggio in ferrovia sarebbe solo per il treno diretto del mattino (8.40), mentre esso vale senza limitazioni per tutte le diverse corse giornaliere effettuate dalle autocorriere. Vi sarei grato se potreste chiarire il motivo del divieto. M. B.». Quello delle 16.10 non è un treno «diretto», è il direttissimo internazionale Londra-Costantinopoli, detto anche «Orient Express». Su tale treno vi sono varie limitazioni per i passeggeri, tendenti a evitare che delle comodità di un treno internazionale facciano uso viaggiatori locali a scapito di quelli che vi fanno viaggi di migliaia di chilometri e di intere giornate. In questo ordine di idee gli organi di frontiera si sono accordati nel limitare il passaggio dei viaggiatori con il lasciapassare; infatti le operazioni di frontiera impegnano gli addetti su circa 3-400 passaporti per ogni treno; se a questi si aggiungesse il controllo di qualche centinaio di lasciapassare il lavoro diventerebbe gravoso, con il pericolo di provocare squilibri nella marcia del treno che deve invece, nei limiti del possibile, restare fedele all'orario dato il lunghissimo percorso che impegna varie reti nazionali, i cui orari interni sono spesso correlati al passaggio di questo treno. Il lasciapassare è invece concesso per il servizio su tutti gli altri treni e non soltanto per quello del mattino; l'unica a fare eccezione è l'OS. Di questo fatto, inoltre, dovrebbe esservi visibile comunicazione da qualche parte, o in stazione o sul treno; così ci è stato assicurato. Infine, l'OS può essere preso da chi abbia il lasciapassare straordinario, che viene concesso per motivi di particolare urgenza; e anche gli altri, come il nostro lettore, che per errore e in buona fede dovessero servirsi dell'OS con il lasciapassare normale di regola non vengono respinti ma soltanto avvertiti per il futuro. E' logico, peraltro, che se questa comprensione delle autorità di frontiera dovesse venir sfruttata, essa non potrebbe essere più oltre applicata; poichè ci sembra che i motivi dell'esclusione dei lasciapassare sia fondato e perfettamente aderente alle esigenze del servizio.

«Premetto che, altra volta — scrive il lettore A. M. —, in occasione della crisi di Suez, ebbi ad esprimerle il mio modesto compiacimento, per un articolo di fondo che, anche a distanza di tempo, si è dimostrato di una giustezza di vedute veramente encomiabile. Oggi invece, dopo aver letta la risposta che ha dato ad altri due affezionati lettori che le hanno scritto in merito al controllo della benzina ai valichi con la Zona B, devo dire che essa non è piaciuta nè a me, nè ad altri colleghi e amici i quali, essendo privi di automezzo, non hanno nessun interesse diretto nella faccenda. In sostanza la sua tesi è questa: cinquanta rivenditori di carburante protestano presso le autorità, a causa di una certa contrazione della vendita, è giusto quindi che la burocrazia, pur così lenta a mettersi in moto, intervenga e faccia scattare immediatamente i congegni di controllo. D'altra parte però i lavoratori metallurgici sono mesi che lottano, protestano, scioperano per ottenere un salario uguale a quello percepito dai loro colleghi di Genova, ma nessun burocrate raccoglie le loro voci. I commercianti sono anni che protestano e serrano le botteghe a causa della rarefazione delle vendite derivata proprio da quei valichi che la Commissione di Udine si è sforzata di aprire al traffico, e che ora si attenta a rendere inoperanti. Eppure nessuno ha raccolto, con la sollecitudine necessaria, queste lamentele ben più numerose e sensate di quelle dei pochi rivenditori di benzina. Si deve dedurre allora che esiste una corrente che, per oscuri motivi, vorrebbe boicottare gli accordi di Udine, facendo pressioni perchè, al tenue spiraglio alla frontiera, così faticosamente ottenuto, venga definitivamente posto il catenaccio? Ma queste persone non si rendono conto del grave danno che arrecherebbero all'economia e all'industria locali, e ai sentimenti dei profughi fatti di nostalgia e di affetto per la loro terra abbandonata. E' di ieri la notizia di molti turisti jugoslavi che si sono riforniti a Trieste di biciclette, di utensili domestici, di vestiario. E' di poco tempo fa il prospetto statistico delle persone che hanno attraversato i valichi dalla zona jugoslava a quella italiana. Si tratta di decine di migliaia di persone che hanno contribuito a sollevare l'economia locale con acquisti di ogni genere. Naturalmente gli acquirenti hanno pagato in moneta italiana, facendo tornare così alla «base» le lire spese dai triestini per acquisti di carne e benzina. E' logico che la Jugoslavia impedirebbe l'affusso di questi piccoli acquirenti a Trieste, qualora non avesse una contropartita. E del resto, come si potrebbe pensare ad un commercio a senso unico? Ne viene di conseguenza che, in attesa di una sistemazione definitiva della Zona (autonomia regionale, Zona franca o altro), e nello spirito di quello che sarà il Mercato comune europeo, si lascino così le cose come stanno e si facilitino, per quanto possibile, il traffico fra le due zone, così come è nell'interesse delle due economie limitrofe. Naturalmente, se esiste, si stronchi il contrabbando vero e proprio, il quale è dannoso a tutti, anche agli stessi contrabbandieri (chè un giorno o l'altro cadrebbero nella rete), ma si lasci in pace il turista motorizzato che, approfittando di una mezza giornata libera, si porta sull'altopiano, un paio di volte al mese, a scopo di diporto. Infine vorrei fare un'ultima considerazione. Non sarebbe saggia politica, facilitare l'attraversamento del confine allo scopo di meglio far conoscere i risultati di due economie di impostazione differente? Molti illusi di questa e quella parte, si convincerebbe di molti errori solamente se messi a contatto della realtà delle cose e contribuirebbero a sbloccare molti problemi che gli uomini politici non riescono a risolvere». Non vediamo, lettore A. M., perchè sulla lettera lei premetta di non condividere il nostro punto di vista. In sostanza, sia pure per strade diverse, diciamo le stesse cose: colpire i contrabbandieri e gli speculatori e lasciar perdere gli autentici turisti motorizzati. Forse lei non ci ha letto con sufficiente attenzione; ma le cose stanno proprio così. In ogni modo, se ne ha voglia, tempo e possibilità, si vada a rivedere la prima segnalazione e tragga le conclusioni. In ogni modo la ringraziamo per il tono cortese e gentile della sua lettera; tono che ci permettiamo di indicare ad esempio a tanti autentici maleducati che si rivolgono a questa rubrica.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Le Commissioni parlamentari - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica operistica - 12.10: Girandola di canzoni - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Arti plastiche e figurative, di De Grada - Cronache musicali, di Confalonieri - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini - 17: Programma per i ragazzi: Motoperpetuo, a cura di Gasperini - 17.30: Complesso caratteristico «Esperia», diretto da Granozio - 17.45: Conversazione - 18: Stagione sinfonica pubblica: Concerto diretto da Weissman. Nell'intervallo: Università Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna (Concorso a premi tra gli ascoltatori) - 21.10: «Il potere e la gloria», di Greene - 23: Trovajoli al pianoforte - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - Ultime.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - 9.30: Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K.O., incontri e scontri della settimana sportiva - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: La vedetta del giorno: Carlo Buti - 15.10: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 15.45: Felice e il suo quartetto - 16: Terza pagina: La Bancarella - Concerto in miniatura - Liriche di Francesco Petrarca - I virtuosi della tastiera: M. Haas - 17: Radiorama, panorami della radio e della musica di tutto il mondo, a cura di Arva - 18.10: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20.40: I figli di Don Chisciotte, di Amurri e Zapponi con il Quartetto Cetra - 21: Bongiorno presenta: Nero o bianco?, programma di quiz e di sogni. Al termine: Ultime notizie - 22: Serenata d'amore - 22.30: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Mezzo secolo di traduzioni, a cura di Macrì - 19.30: Programma musicale - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart e Strauss - 21.20: I novellieri italiani del Rinascimento, a cura di G. Di Pino - 21.50: Le opere di Ravel, a cura di Mantelli - La Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 16.30: «Cari stornei», «San Nicolò nella tradizione triestina e istriana» - Testo di Fulvio Tomizza - 16.50: Fantasia veneziana con Jan Langosz e la sua orchestra - 17.30: Il Circolo Triestino del Jazz presenta: Contrasti in jazz a cura di Orio Giarini e Romano De Mejo.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13.14: Musica in fantasia: Becaud: Me què?... me què; Wright: Stranger in paradise; Umiliani: Jumpin mambo; Calvi: Un sogno di cristallo; Loesser: A woman in love; Ravasini: Musica dell'Equador; Intra: Ridolini stomp; Manilla: Song of Sorrento - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Colloqui con le anime.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi: a) Anni verdi - b) Conoscere. Documentario - c) Lezione di lingua inglese - 20.50: Carosello - 21: Voci e volti della fortuna per la Lotteria di Capodanno - 22.15: Viaggio lungo la Valle del Po - 22.50: Un secolo di poesia - 23.10: Dall'alto del ponte, servizio.

Mario Soldati, regista e scrittore, ha una predilezione particolare per il Po. Dopo aver girato alcuni film ambientati sul grande fiume, egli è ora ideatore, regista e interprete della trasmissione televisiva «Viaggio lungo la valle del Po» che va in onda questa sera alle 22.15.

2

Prezioso in ogni casa

Studio Rolli

Cordial CAMPARI

PER LA FESTA DI «SAN NICOLO'»

VISITATE I GRANDI MAGAZZINI

Coin

TROVERETE DA SCEGLIERE PER LE PERSONE CARE

UN REGALO UTILE

DALLA CRAVATTA AL TAGLIO D'ABITO - DAL FAZZOLETTO RICAMATO ALLA CONFEZIONE PER SIGNORA

IL VOLO DI UN'ASTRONAVE CON UOMINI A BORDO

C'È IN ITALIA CHI SI OCCUPA DEI PROBLEMI DELLA MEDICINA SPAZIALE

Non è molto conosciuta, ma esiste una Società italiana razzi e c'è inoltre il Centro studi e ricerche mediche aeronautiche

Roma, dicembre

Non tutti sanno che in questo nostro singolare Paese, dove si concedono con la più grande disinvoltura miliardi agli organizzatori delle Olimpiadi e si lesinano le lire ai responsabili della ricerca scientifica, esistono uomini che da alcuni anni dedicano la loro giornata allo studio delle condizioni in cui presumibilmente si troverà l'organismo umano una volta che l'astronautica sia divenuta una realtà. Non solo, ma alla luce delle cognizioni fin qui acquisite, essi già si sottopongono ad esperimenti e ad esercizi che li preparino al grande balzo oltre la sfera dell'attrazione terrestre; balzo considerato ormai non troppo lontano non solo dai cultori della cosiddetta «fantascienza» ma dagli scienziati più prudenti e severi.

Tutto questo, dunque, non avviene soltanto, come molti ritengono, negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica. Esiste, in realtà, una Società italiana razzi, la cui attività si fa di giorno in giorno più intensa. Essa è seguita con grande interesse dagli specialisti e dai profani, tanto che le pubblicazioni periodiche di astronautica raggiungono oggi il numero di quindici. Inoltre si può dire che non esista giornale o rivista aeronautica che non si occupi in questo momento di navigazione spaziale. La Società italiana razzi fa parte, insieme a 22 associazioni scientifiche similari, della «International Astronautical Federation» (I. A. F.). «Questo incessante progresso — scrive un gruppo di medici italiani sull'ultimo numero della «Rivista di medicina aeronautica» — fa sempre più avvicinare il giorno in cui missili terrestri penetreranno nello spazio interplanetario. La possibilità che questi veicoli spaziali vengano abitati e guidati da esseri umani pone all'uomo di scienza la soluzione di numerosi problemi fisiologici, alcuni dei quali saranno completamente nuovi. Lo studio di tali problemi in alcune Nazioni è stato affidato ad interi dipartimenti scientifici, mentre in altre Nazioni, fornite di minori possibilità, esso viene affrontato dagli stessi istituti che si occupano di problemi di medicina aeronautica. In Italia da qualche anno i problemi relativi all'uomo lanciato nello spazio vengono studiati dal Centro di studi e ricerche di medicina aeronautica di Roma e da qualche istituto universitario».

Prima di esaminare un po' più particolarmente di quanto sia stato fatto finora gli esperimenti dei nostri scienziati, riteniamo opportuno sottolineare che ormai la realtà degli «sputnik» ci ha spogliato d'ogni residuo scetticismo per il loro lavoro. Se fino a ieri era difficile assistere alle sedute dei congressi di astronautica senza vedere nei partecipanti uomini indubbiamente geniali ma dotati anche di fervida fantasia, oggi penetriamo nei loro studi e nei loro laboratori con lo stesso animo con il quale ascoltiamo i discorsi dei tecnici dell'automazione o, che so io, dei fisici nucleari, quando ci prospettano le conquiste più sconvolgenti della scienza e della tecnica nel prossimo avvenire. I flebili guaiti di Laika, ammesso che qualcuno li abbia realmente sentiti, ci hanno richiamato alla realtà. Oggi possiamo tracciare la cronaca del lavoro di chi coltiva lo studio dell'astronautica con la stessa tranquilla obiettività con la quale descriviamo, poniamo, il giro ciclistico d'Italia.

E' a capo della nostra equipe di medici che si occupano anche di medicina spaziale, un uomo geniale e affabile: il prof. Tommaso Lo Monaco, il quale ha dimostrato di possedere in larga misura quello spirito audace d'iniziativa che è necessario possieda il direttore di un istituto di ricerca e d'un laboratorio scientifico in un Paese dove, dicevamo, le necessità della ricerca scientifica sono l'ultimo pensiero degli uomini politici responsabili e di gran parte della popolazione. Quanto diremo in questo e nei prossimi articoli è frutto di colloqui che abbiamo avuto con lui nel suo studio prossimo all'Università e della lettura degli studi originali che egli ci ha gentilmente concesso di consultare.

Ecco, anzitutto, una affermazione, frutto naturalmente di una lunga esperienza, che smentisce un pregiudizio tra i profani alquanto diffuso: la velocità del mezzo su cui vola l'uomo (e, nel caso di astronavigazione, del mezzo su cui l'uomo verrà lanciato nello spazio), se mantenuta costante e nella stessa direzione, non provoca alcuna variazione fisiopatologica nell'organismo. Sta a dimostrarlo evidentemente il fatto che non solo nessun effetto dannoso, ma anche nessuna sensazione particolare ci proviene dalla velocità della Terra, che è di circa 1200 chilometri all'ora; nè ci fa male, per così dire, la corsa di un treno lanciato alla massima velocità, nè di un aereo supersonico, purchè il moto sia uniforme e i veicoli viaggino sempre nella stessa direzione. E' la variazione di velocità e la variazione della direzione del moto che ci causa disturbi, è, vale a dire, l'accelerazione.

«In questo caso — scrive il prof. Lo Monaco (e il prof. Scano e i dottori Strollo e Rossanigo, che insieme a lui hanno firmato il lavoro) — i disturbi e le lesioni sono tanto più gravi quanto più elevato sarà il valore della forza d'inerzia derivante dall'accelerazione o dalla decelerazione o quanto più dura il tempo in cui si esercita tale forza d'inerzia».

Questi disturbi sono stati accertati in un numero notevole di ricerche sperimentali e di osservazioni. Essi vanno dallo annebbiamento della vista alla impossibilità di muovere liberamente gli arti e i muscoli del torace, alla perdita di coscienza (si ricordi quel che accadeva ai piloti degli aerei lanciati in picchiata), a imponenti emorragie nel cervello per la rottura dei vasi cerebrali.

Ecco dunque uno dei problemi più importanti da risolvere per il volo dell'astronave con uomini a bordo: la resistenza dell'organismo alle grandi accelerazioni e decelerazioni alle quali il razzo dovrà necessariamente essere sottoposto. Comunque, già numerosi accorgimenti per migliorare la sopportazione delle accelerazioni sono stati escogitati, come gli indumenti anti-g («g» è l'unità di misura dell'accelerazione) applicati agli arti inferiori e soprattutto all'addome. Sebbene il mezzo migliore per una maggiore sopportazione delle accelerazioni — affermano gli scienziati — consista nel diminuirne il più possibile la durata; risulta infatti che per frazioni di secondo si possono raggiungere teoricamente valori molto alti di accelerazione, senza che l'organismo risenta danni di notevole importanza.

Questo problema si direbbe però risolto dalla esperienza più recente. Il fatto che la cagnetta abbia resistito alle accelerazioni del missile che ha portato il secondo satellite russo nella sua orbita starebbe a significare o che in realtà un organismo animale può resistere all'accelerazione iniziale d'una astronave o che gli scienziati russi hanno escogitato qualche sistema nuovissimo, qualche accorgimento applicato all'animale o all'ambiente in cui questo era stato sistemato che ancora gli scienziati occidentali ignorano. Molti scienziati e tecnici dell'Occidente propendono tuttavia per la validità della prima ipotesi. Il che starebbe a dimostrare forse che i timori umani vanno al di là della realtà, per così dire, interplanetaria.

Gli altri problemi estremamente ardui che la scienza deve risolvere prima di lanciare un uomo nello spazio (a parte quello fondamentale del recupero del satellite o del razzo spaziale) sono la resistenza dell'organismo umano agli effetti dell'assenza di gravità, l'abitabilità della cabina nella quale dovrebbero vivere gli astronauti, la difesa dalle radiazioni nocive e dalle meteoriti.

A che punto siano giunti gli studi su tutto ciò nel nostro Paese vedremo nei prossimi articoli.

Fabio Gismondi

Nuovo tipo di manette e di divisa per i detenuti

Roma, 2

Ad una interrogazione in sede parlamentare sul regime carcerario, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella, ha fornito i necessari chiarimenti:

«Presso il Dicastero di Grazia e Giustizia — ha precisato il Ministro Guardasigilli — è in corso lo studio per la riforma del regolamento degli istituti di prevenzione e di pena, con la quale si tende a sostituire o modificare le norme del regolamento stesso che possano apparire in contrasto con i più moderni orientamenti in materia penitenziaria. Comunque, posso assicurare — prosegue il Ministro Gonella — che nell'interno degli stabilimenti carcerari non vengono affatto adottate misure di rigore e privazioni le quali avrebbero solo l'effetto di provocare nei detenuti sofferenze e mortificazioni, senza alcuna efficacia rieducativa, o di comprimere la loro libertà di azione, senza che ciò fosse richiesto da ragioni di sicurezza.

«Devo, poi, far presente che le traduzioni dei detenuti da uno stabilimento all'altro o dal luogo di pena alle aule di udienza, devono essere eseguite in modo da evitare evasioni ed atti di resistenza. A tale fine si rende necessario l'uso delle manette, e cioè di un vincolo ai polsi che impedisca reazioni manuali e limiti i movimenti. Non bisogna dimenticare che, nonostante l'uso di tale vincolo, avvengono spesso fughe e dai detenuti in traduzione vengono compiuti gesti di violenza contro i carabinieri. Sarà compito della competente amministrazione di studiare lo impiego di un sistema di manette meno antiquato di quello attuale.

Infine ritengo opportuno comunicare che la direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena sta studiando il miglior modo per sostituire, in tutti i reclusori indistintamente, il vecchio vestiario dei carcerati con tute da lavoro di uso comune».

VUOL TANTO BENE ALL'ITALIA IL NUOVO «GONCOURT»

Assegnato a Roger Vailland il massimo premio francese

L'autore di «La loi» vive spesso nel nostro paese ed ha sposato una romagnola - Al giovane Butor il «Premio Renaudot»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Gli avevano appena telefonato: «Hai vinto il Premio Goncourt». Roger Vailland era inquieto, emozionato. «Non si vince tutti i giorni il più importante premio di Francia», dice per giustificare il suo nervosismo.

Per la prima volta, forse, nella storia del Premio vi era stata tanta incertezza per tutti: autore giudici. La lotta era tra il romanzo di Vailland «La loi» («La legge»), e il romanzo di Michel Butor «La modification» («La modifica»). Neppure ieri sera era stato raggiunto un accordo. E sembrava tanto più importante raggiungerlo perchè oggi stesso si dava un altro premio, quello che per celebrità viene subito dopo il «Goncourt», il Premio «Renaudot»: e i giudici del «Renaudot» tifavano per Vailland al maggior premio, volendo avere l'orgoglio di essere loro a scegliere Michel Butor, considerato, a trentun anno, forse la più grande «scoperta» della letteratura narrativa francese da molti anni a oggi.

«Sono soddisfatto della scelta — mi ha detto Butor — ma non posso negare di avere i nervi a pezzi». Anche lui aveva aspettato (ma nelle sale del ristorante nel quale al pianoterra si dava il «Goncourt» e al primo piano il «Renaudot»), timido, sconosciuto ai più, preoccupato che alla fine dovessero scoprirlo: «I giornalisti mi fanno paura», diceva.

Alla fine venne il verdetto: un signore portò dal piano terreno un biglietto al primo piano, nel biglietto c'era il nome di Vaillant. I giudici del «Renaudot» potevano «laureare» il giovane professore Michel Butor che racconta il viaggio in treno di un uomo di quarantacinque anni: va da Parigi a Roma per dire alla sua amante che per amore suo lascerà la moglie, ma nel lungo viaggio, via via che le stazioni passano e si avvicina quella di Roma, il progetto per il quale il viaggio era stato compiuto va modificandosi, e alla fine quell'uomo ritornerà a Parigi, «al 15 di Piazza del Pantheon».

Roger Vailland, lui ha cinquanta anni, ha avuto più tempo per prepararsi ai «colpi sui nervi». I giornalisti, la radio, la televisione, il cinegiornale non lo confondono, anzi, gli danno un piacevole eccitamento che lo calma dalla «tortura psicologica» nella quale era, aspettando il verdetto. Parla rapido, sicuro, quel suo viso tutto a punta, con dentro due occhi piccoli ma vivissimi, mobili, si presta alle confidenze, mette molta gente a suo agio.

«Lasciatemi con gli italiani, sono i miei amici», grida quando mi vede. E ce ne stiamo chiusi nello studio di Galimard, l'editore de «La loi». «L'Italia ha vinto oggi, questo è il fatto», dice Vailland. Nel libro di Butor ci sono le pagine più originali della letteratura francese su Roma, il romanzo di Vailland è ambientato in Italia, nell'Italia meridionale e il paesaggio, i personaggi, i sentimenti sono descritti ed espressi con un amore e, si può dire, con un'ammirazione che fanno del libro una vera testimonianza di affetto per il nostro paese. «La loi» racconta la storia di un paese, sotto il pretesto di una giocata a carte, che ancora è in uso nelle osterie di certi paesi di provincia, detto «passatella»: il vincitore della partita ha il diritto di dire a colui che ha perduto tutto quello che di lui si sa nel paese e che non si sa diversamente dire: le sue magagne personali, i suoi debiti, i suoi tradimenti, quelli che gli ha fatto patire sua moglie e via di questo passo.

«Per me, il momento difficile è quando debbo passare il Moncenisio: appena metto il piede in Francia, mi chiedo in quale paese della barbarie sono arrivato. Alle mie spalle ho lasciato la civiltà, la gioia di vivere, anzi, la scienza di vivere: ecco come amo io l'Italia», dice Vailland. «Del resto, sono sposato con un'italiana: non le dice nulla questo?». Sua moglie e con noi, si chiama Elisabetta Naldi, è romagnola, segue sempre il marito nei suoi viaggi: «Per quanto riguarda lo studio dell'italiano, facciamo un piccolo corso a casa, quasi tutti i giorni», dice la signora Vailland, che spesso parla italiano con lo scrittore.

«Credo che pochi capiscano e conoscano come me, persino in Italia, Venezia, Palermo, Napoli, Bari, Lecce, Reggio Calabria, Milano e Torino. Vedete, per esempio, Torino: chi sa apprezzare in pieno la sua gentilezza? E Roma? Si fa presto a dire che Roma è la Capitale d'Italia, ma poi? Roma vuol dire vivere di notte, come accade d'altronde in quasi tutta Italia, e vivere di notte vuol dire semplicemente vivere: e così che bisogna vedere e giudicare Roma».

Si parla italiano per un buon tratto nell'ufficio di Galimard: e anche questa curiosa parentesi nel cuore di Parigi, nella casa editrice più celebre e più importante di Francia, può avere un suo significato non trascurabile in una giornata «tutta italiana» — come ha detto ancora Vailland — pur essendo la più francese dell'anno, forse, perchè i francesi sono orgogliosi del loro due più importanti premi letterari: «Orgoglio che è testimoniato dalle centomila copie «vendute» per il Premio «Goncourt» e dalle quarantamila del «Renaudot».

«Il miglior modo di conoscere gli italiani è di vederli nelle strade, alla messa della domenica, quando giocano a bocce. Sono gente sincera, non nascondono nulla e perchè dovrebbero farlo? Non sono ipocriti, come la maggior parte degli altri popoli». Vailland agita le braccia, muove molto le mani, si guarda attorno, non riesce a stare un momento fermo. «Poi ci sono le donne. I loro sguardi. Ah, io ho una mia teoria sugli occhi delle donne italiane. A Roma hanno gli occhi languidi, a Venezia occhi tristi, a Palermo occhi pieni di parole non dette, a Napoli occhi con il fuoco dentro. Nelle Puglie, invece, ci sono occhi che nascondono un segreto. E a Torino, quest'anno ho scoperto gli occhi assassini, le donne torinesi hanno uno sguardo che dà un colpo alla bocca dello stomaco. Non dimenticherò gli occhi delle donne di Torino».

Non sta scrivendo romanzi: «Ho tanti progetti, ma sono solo progetti. Lavoro, in questo momento, a una commedia in tre atti. Si intitolerà «Messieur Jean» e sarà l'interpretazione moderna di Don Giovanni. Mi dispiace che non sia un soggetto italiano, ma l'Italia entrerà ancora nel mio lavoro, forse in un altro romanzo, non so quando». Finalmente, Galimard viene a dire che c'è un mucchio di gente che aspetta il «Premio Goncourt» nella saletta della Casa editrice nella quale è stato offerto un ricevimento in onore di Roger Vailland. Bisogna interrompere il colloquio. L'autore de «La loi» entra nella stessa sala nella quale, qualche tempo fa, fu festeggiato Albert Camus, nuovo Premio Nobel. Vailland ha scosso le spalle, quando gli ho detto (molto all'italiana) che poteva portargli fortuna.

Stelio Tomei

GROSSO «COLPO» LADRESCO IN UNA VILLA DELLA BRIANZA

TRE BANDITI RAPINANO VALORI PER CIRCA 30 MILIONI

La proprietaria, una vecchia baronessa, e altre due donne sorprese nel sonno e immobilizzate con gravi minacce

Lecco, 2

I carabinieri di Lecco sono da ieri mobilitati alla caccia a tre banditi che, armati e mascherati, hanno compiuto una audace impresa brigantesca in una villa della Brianza, con un bottino di circa 30 milioni. Il fatto, di cui solo oggi si ha notizia, è avvenuto la notte tra sabato e domenica a Dolzago, in frazione Cogoredo, nella villa della baronessa Enrica Brusadelli, di 75 anni, una benestante nobildonna, vedova che vive sola nella villa con una donna di servizio, che in questi giorni aveva come ospite la cugina Belinda de Capitani.

La rapina è avvenuta alle 3 della notte. I malviventi, il cui colpo appare studiato nei minimi particolari, sono dapprima penetrati in una fabbrica del luogo rubando alcune scale a pioli. Con queste hanno poi dato la scalata al muro di cinta della villa Brusadelli, e successivamente hanno atteso il momento opportuno in un pollaio vuoto. Alcuni involucri lasciati a terra fanno ritenere che essi abbiano mangiato cioccolato e caramelle. Dalla scuderia i rapinatori hanno preso poi delle scale più leggere di quelle rubate in una fabbrica vicina, e si sono arrampicati su un balconcino. Non sono però riusciti a forzare le persiane e allora sono ridiscesi ed hanno forzato le vetrate del salone d'ingresso della villa, sistemato a museo, ricco di oggetti antichi, statue, ninnoli di pregio. Arrivati alla camera della domestica, Lina Rocca di 18 anni, del luogo, i rapinatori l'hanno legata ed imbavagliata. Egual sorte è toccata alle altre donne, sorprese nel sonno e minacciate di gravi rappresaglie se avessero tentato di invocare aiuto. Dopodichè i tre hanno cominciato a fare man bassa degli oggetti di valore, raccogliendo il bottino in una federa di cuscino. Essi non hanno mai acceso le luci della villa, e si sono serviti sempre delle loro lampadine tascabili. Uno di essi ha parlato per un momento: la sua voce era inconfondibilmente brianzola. Le tre donne sono concordi nel ritenere che i rapinatori fossero giovani sui 25 anni.

L'allarme è stato dato nella mattinata di ieri dal fattore della baronessa, che ha trovato le due donne in preda a grave choc per l'emozione provata e le ore passate legate sul pavimento. Le prime indagini sono state condotte dai carabinieri di Oggiono, il paese più vicino, quindi sono entrati in azione anche i carabinieri di Lecco. Per ora nessun indizio sicuro ha potuto essere accertato per seguire le tracce dei rapinatori. Essi avevano il volto mascherato e le due donne non hanno potuto fornire i loro connotati.

Secondo la signora Brusadelli che ha compiuto un più completo inventario, il bottino della rapina ammonterebbe a 25 o 30 milioni.

La Tebaldi non ha deciso quando riprenderà a cantare

New York, 2

Il soprano Renata Tebaldi non ha ancora reso noto se continuerà a partecipare alla stagione teatrale negli Stati Uniti per la quale era stata scritturata. Dopo la morte della madre, avvenuta sabato scorso, Renata Tebaldi non ha voluto parlare con nessuno. La direzione del Metropolitan di New York ha tuttavia inserito il suo nome nel manifesto dell'«Andrea Chenier» che dovrebbe andare in scena mercoledì prossimo. Un portavoce del teatro ha dichiarato che l'annuncio della partecipazione del soprano alla rappresentazione era stato dato in assenza di una decisione definitiva della cantante italiana.

Un gruppo di cavalli messi in vendita da Alì Khan

Newmarket, 2

Il principe Alì Khan ha deciso di dare un altro taglio alle propria scuderie di cavalli da corsa mettendo in vendita all'asta a Newmarket 54 cavalle e puledre provenienti dagli allevamenti irlandesi e francesi.

«Non possego le ricchezze di mio padre — ha commentato il principe. Desidero continuare questa attività su una base puramente commerciale, vale a dire senza rimetterci del mio. Non potrei vivere sui cavalli: mio padre ci ha sempre rimesso. Intendo conservare per me una rappresentanza di ogni famiglia di cavalli allevati da mio padre da molti anni a questa parte. Era la più grande scuderia del mondo e mi dispiace dover prendere questa misura. Non sono povero ma, voi capite, devo ridurre le spese accessorie».

Ricomparsa l'asiatica in provincia di Ancona

Ancona, 2

Una recrudescenza di pandemia influenzale si registra nell'Anconetano dove migliaia di persone sono state costrette a rimanere a letto. Nel Comune di Serra dei Conti, la bambina Astasia Fiorelli, di 11 anni, colpita dal morbo sette giorni fa, è deceduta in seguito a complicazioni. Il caso ha fatto molta impressione.

Grande Concorso Knorr

siamo alle ultime estrazioni...

ottava estrazione: ha vinto il 1° premio

il Signor Marino Giachin, via Millefonti 6, Torino che ha scelto per la sua famiglia un corredo di elettrodomestici.

Anche gli altri 52 vincitori della settimana sono stati avvertiti personalmente.

...affrettatevi a concorrere!

Signora, si affretti a partecipare al Grande Concorso Knorr! È ancora in tempo a vincere gli splendidi premi di valore che la Knorr regala ogni settimana. Televisori, frigoriferi, lavatrici, bracciali d'oro, rasoi elettrici sono a sua disposizione ancora per pochi giorni. Chieda subito al suo fornitore la busta speciale per partecipare al Grande Concorso Knorr: non aspetti domani, il concorso sta per finire!

E sentirà, Signora, che buona la minestra preparata con i Brodi Knorr: in famiglia tutti le faranno i complimenti! Ricordi, Signora: con i Brodi Knorr la sua cucina avrà sempre successo... e lei potrà vincere splendidi premi!

Concorrete subito, siete ancora in tempo a vincere! Ultima estrazione: 7 dicembre

Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste speciali che riceverete gratis dal vostro negoziante.

Scegliete il meglio, scegliete Knorr

Babbo Natale si è fermato qui

con il dono più bello

Una novità deliziosa, creata per offrirvi i profumi di Atkinsons nella presentazione più elegante e preziosa.

English Lavender, dalla fragranza indimenticabile
Gold Medal, la colonia di tono classico
Tendresse, fresco e giovanile
Mirage, un profumo di sogno
Bal des Fleurs, che parla di primavera
Lady Lavender, il nuovo profumo ispirato alla lavanda.

57 XAL 51 887

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI IRLANDA-ITALIA PER LA COPPA DEL MONDO

Foni ha formato la squadra: ali saranno Ghiggia e Montuori

Le porte dello stadio di Belfast fatte di tubi in ferro - Riserve sull'uso della luce artificiale - Terra rossa dove manca l'erba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 2

Contrariamente a quanto era stato annunciato, la squadra azzurra ha compiuto oggi pomeriggio il sopraluogo sul campo di Windsor Park, anzichè domattina, come era previsto in un primo momento.

Subito dopo l'allenamento, il pullman con gli atleti si è recato a Windsor Park: si è potuto così constatare che la visibilità alle 16.15 era ancora buona e che il fondo è molto migliore di quello del campo del Cliftonville: un po' molle ma non argilloso.

Solo davanti alle porte non v'era erba, ma la terra rossa che si usa per i campi di tennis. I pali delle porte sono tondi, in ferro, verniciati di bianco, mentre in Inghilterra sono ovali. tre sono le tribune: due che fronteggiano l'asse maggiore una sola nell'asse minore. Tutte le tribune sono in legno: e quelle sull'asse maggiore ricordano le tribune del vecchio campo del Testaccio di Roma. Il campo misura 115 yarde per 75. I giocatori si sono trattenuti brevemente, naturalmente senza mettersi in tenuta di gioco, a Windsor Park.

A proposito dell'uso della illuminazione artificiale, sembra che i dirigenti italiani intendano avanzare riserve nel caso in cui vi si dovesse ricorrere.

Gli azzurri hanno svolto nel pomeriggio un leggero lavoro di allenamento al campo di Clifton Ville. Numerosi giri di campo, esercizi a corpo libero e palleggi e tiri di Foni sui due portieri. Dopo l'allenamento Foni ha comunicato alla stampa la formazione della squadra, che sarà la seguente: Bugatti: Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrari, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Bean, Gratton, Montuori.

La comitiva italiana è quindi tornata in albergo, da dove i giocatori sono usciti a gruppetti per visitare i negozi delle vie principali della città, animata di sera molto più che al mattino. Dalla Federazione irlandese abbiamo, pertanto, appreso come sarà formata la terna arbitrale ungherese: arbitro Istvan Zsolt; segnalinee: Frent Virray e Sandor Harrangoros.

Come già detto precedentemente, Doherty ha risolto gli ultimi dubbi, anche se devono ancora arrivare a Belfast due dei titolari che schiererà contro l'Italia: Jackie Blanchflower e Billy Mac Adams, che sono però in viaggio. Jackie è stato dispensato dal partecipare alla partita della sua squadra, il Manchester United, contro il Dukla, di Praga. Quanto a Mac Adams, che ha 23 anni, egli ha vestito per sei volte la maglia della Nazionale. La sua ultima esibizione risale allo scorso ottobre a Windsor Park contro la Scozia.

I giocatori titolari irlandesi avranno per la partita contro l'Italia un premio di 50 sterline; la riserva 30 sterline. Jackie Scott, attaccante, che ha già giocato nella Nazionale B, è stato designato da Doherty come riserva.

Foni ci ha ripetuto questa mattina di aver avuto l'impressione che vi sia molto ottimismo fra gli irlandesi sull'esito della partita contro gli azzurri.

«Meglio per noi», ha commentato.

L'interesse di cui i simpatici e svegli irlandesi circondano la partita contro l'Italia, è vivissimo. I posti sono già da tempo esauriti ed i giornali dedicano all'incontro intere pagine, mettendo in risalto che la partita di mercoledì prossimo è la più importante che l'Irlanda abbia disputato. Una vittoria sull'Italia ed un eventuale successivo ingresso dell'Irlanda nel girone finale della Coppa del Mondo, costituirebbero — questo è il parere dei giornali — una soddisfazione più grande della vittoria sull'Inghilterra ed è tutto dire. Si comprende d'altra parte questo interesse vivissimo, solo se si pensi che l'Irlanda del Nord conta poco più di due milioni di abitanti e che l'affacciarsi sorprendentemente, ma con merito, alla ribalta sportiva a fianco di grandi Nazioni sarebbe motivo di grande orgoglio. Tutti i commentatori irlandesi sono convinti che quella di mercoledì sarà una partita decisiva, giuocata a spron battuto e senza esclusione di colpi.

Sergio Chizzola

Con due gol di Sivori

Juve-Sunderland 2-0

Sunderland (Inghilt.), 2

La Juventus ha battuto stasera il Sunderland per 2-0 (primo tempo 0-0). I due goal sono stati segnati da Sivori. Hanno assistito all'incontro circa 50 mila persone.

Ecco le formazioni: SUNDERLAND: Fraser; Heidey, Elliott; Reed, Hurley, Aitken; Hannigan, Anderson, Spence, Fogerty, Grainger. JUVENTUS: Mattrel; Boldi, Garzena; Colombo, Nay, Emoli; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori e Stivanello.

Il Sunderland ha attaccato con molta insistenza nel primo tempo, svolgendo un ottimo gioco da metà campo fino all'area di rigore juventina. Qui giunti gli avanti inglesi non hanno saputo mai concludere le loro trame, o facendosi precedere dalla difesa degli italiani o impegnando ma senza risultati, Mattrel e Vavassori, i due portieri che si sono alternati tra il primo e il secondo tempo. Sia Mattrel che Vavassori hanno compiuto brillanti interventi facendosi ammirare per la perfetta scelta di tempo. Al contrario, John Charles non ha potuto figurare per l'attenta guardia che gli ha riservato la difesa del Sunderland.

La Juventus è pervenuta alla prima segnatura al 15' della ripresa in seguito ad un tiro di Sivori che ha ripreso un centro di Stacchini. I giocatori inglesi hanno tentato di pareggiare le sorti ma, ricadendo negli errori del primo tempo, ogni loro sforzo è risultato vano. A tre minuti dalla fine Sivori ha raddoppiato il punteggio per la squadra torinese con un'azione personale.

La partita è stata disputata sotto la luce artificiale. Nella ripresa la Juventus ha operato i seguenti cambiamenti: Vavassori al posto di Mattrel in porta, Patrucco ha sostituito Boldi a terzino destro e Marchi ha rimpiazzato Colombo a mediano destro, mentre all'ala destra Turchi è subentrato a Stacchini che si è spostato a sinistra, occupando il ruolo di Stivanello del primo tempo.

Oggi il Crda di Monfalcone

Varglien ristabilito ritorna in campo

Il centro mediano Varglien, sottoposto ad un ultimo controllo medico ha ricevuto dai sanitari il permesso di riprendere gli allenamenti. Nel pomeriggio di ieri i rossoalabardati hanno lavorato allo stadio facendo palleggi, passaggi e tiri in porta. Tutti presenti compresi gli infortunati Belloni e Claut che hanno limitato la loro attività ad esercizi di cultura fisica.

Oggi allenamento a due porte. Squadra allenatrice una formazione del CRDA di Monfalcone partecipante al campionato di quarta serie di prima categoria. L'allenamento avrà inizio alle 14.30 e verranno effettuati due tempi regolamentari. Olivieri ha convocato tutti i titolari.

Domenica la Triestina ospiterà allo stadio di Valmaura la squadra del Bari che, a parità di punti con gli alabardati (14), divide con altre tre squadre il secondo posto in classifica. I biancorossi pugliesi, salvo imprevisti saranno in campo a Trieste in formazione completa.

Domenica a Montebello

L'americano Cronus debutta in Europa

Con il mese di dicembre comincia all'ippodromo il ciclo invernale di corse al trotto che prevede convegni soltanto festivi, alla domenica e nelle eventuali festività intermedie. Ciò non toglie che continuino a entrare nel calendario trottistico locale avvenimenti di eccezionale risalto.

Uno di questi è in programma domenica prossima 8 dicembre. Si tratta del debutto europeo del trottatore americano di 6 anni Cronus, figlio di un vincitore del classicissimo «Hambletonian», cioè Titan Hanover.

Cronus è stato importato all'inizio dell'anno e ha un record di 2.02 sul miglio (1.15.8 al chilometro). Nei primi mesi del 1957 ha funzionato come stallone in un allevamento della Lombardia. Successivamente è stato immesso in allenamento, per prepararsi al Prix d'Amerique che si correrà in gennaio a Parigi. Domenica prossima correrà a Montebello con la guida di Fausto Branchini.

Cavicchi vince per k.o.

Bologna, 2

Il massimo italiano Cavicchi ha battuto questa sera il francese Brianto per k.o. al 27" della nona ripresa.

SUL RITIRO DELLA MASERATI

Attribuito a paura dalla stampa inglese

La pretesa superiorità della Vanwall starebbe alla base della decisione

Londra, 2

Il segretario del «British Automobile Racing Club», H. J. Morgan, commentando la notizia del ritiro della Maserati dalle competizioni sportive per l'anno prossimo, ha detto: «La notizia mi ha guastato la colazione. La scomparsa della Maserati indubbiamente priverà le corse di molto colore. Anche se vi saranno diverse squadre britanniche, la cosa non sarà più la stessa. E' una cosa deprimente, e penso che molta gente la pensi come me. Stirling Moss, particolarmente, il quale sperava di vincere il suo primo campionato, sarà molto deluso. Moss sperava di vincere contro tutta la potenza degli italiani».

Il redattore sportivo del «Daily Express», non si nasconde che il ritiro della Casa italiana potrebbe essere dettato da motivi ben diversi da quello dell'economia: «Hanno paura delle macchine inglesi?», si chiede. «E' ormai assodato che le Vanwall sono più veloci delle Maserati, e le Ferrari dell'anno prossimo hanno già dato prova di tremende velocità al Gran Premio di Casablanca l'ottobre scorso».

Il «News Chronicle» commenta la notizia del ritiro della Maserati con lo stesso tono, e aggiunge: «La ragione può essere un'altra. Alcuni dei più perspicaci esperti italiani hanno predetto che il 1958 sarà dominato dalle macchine inglesi». Un altro funzionario, esprimendo il proprio parere sulla notizia, ha detto: «Non posso credere che questa sia l'ultima parola della Maserati, probabilmente la Casa italiana ha usato questo espediente per ottenere qualche appoggio finanziario in Italia».

Dopo il ritiro della Maserati, le sole Case che rimarranno in lizza nei maggiori eventi automobilistici dell'anno prossimo saranno la Vanwall, la BRM, la Ferrari, e, probabilmente, la Cooper.

Fangio piloterebbe macchine Porsche

Stoccarda, 2

Un portavoce della «Porsche» ha detto oggi che Fangio ha più volte mostrato interesse di pilotare nella prossima stagione vetture sport della Casa tedesca. Questa dichiarazione viene messa in relazione, negli ambienti sportivi di Stoccarda, con l'improvvisa decisione presa ieri dalla Maserati, alla quale il campione del mondo era legato da contratto, di rinunciare alle competizioni agonistiche.

Dopo aver ricordato i brillanti risultati tecnici conseguiti dalla «Porsche» negli ultimi anni, il portavoce Huschke von Hanstein ha precisato che Fangio «ha espresso il desiderio di partecipare al campionato mondiale di montagna 1958 con una vettura Porsche».

Trentun feriti in uno stadio di Quito

Quito, 2

Una decisione presa dall'arbitro durante un incontro di calcio, e ritenuta ingiusta dai tifosi, ha provocato ieri, in uno stadio di Quito, violenti tafferugli, in seguito ai quali sono rimasti feriti 22 civili e 9 agenti. La polizia ha dovuto fare uso di bombe lacrimogene per disperdere la folla che minacciava di uccidere il malcapitato arbitro. Solo dopo due ore la calma poteva essere ristabilita.

Battuti in Svezia Sirola e Pietrangeli

Helsingborg, 2

Lo svedese Ulf Schmidt ha conquistato il primo punto per la propria squadra battendo nel primo singolare della semifinale di Coppa Re di Svezia l'italiano Orlando Sirola. Il punteggio è stato a favore di Schmidt per 5-7, 3-6, 6-3, 6-2, 6-2. Sirola ha un inizio brillante e, grazie soprattutto al suo potente e preciso servizio, si aggiudica abbastanza facilmente i primi due «sets». Al terzo il giuoco diventa più veloce e il giovane Schmidt, più vivace e più in fiato, vince per 6-3. Il gigante italiano ha una debole reazione e al quarto «set» passa a condurre per 2-1. Ma Schmidt, molto più in forma che non all'inizio dell'incontro, inchioda l'italiano a 2 giochi e «passandolo» in corridoio e scendendo a rete con sicurezza conquista tutti i rimanenti giuochi. Nel quinto ed ultimo «set» lo svedese, chiaramente superiore all'italiano, ripete il punteggio precedente.

Lundquist ha battuto Pietrangeli per 2-6, 6-3, 6-3, 6-2 nel secondo singolare. Al termine della prima serata la Svezia conduce sull'Italia per 2 vittorie e zero.

LA DOMENICA SUI CAMPI DELLA PALLACANESTRO

Superato con sicurezza il Gira dalla ritrovata squadra biancoceleste

Aumentato il distacco della coppia Simmenthal-Virtus - Nuovo infortunio a Milano delle ragazze del CMM - La Goriziana passa in testa alla classifica della Serie B - Sconfitte Acegat e Safog a Teramo e Bologna

Abbiamo già detto altra volta: Virtus e Simmenthal possono permettersi di dare due giocatori di vantaggio a qualsiasi squadra italiana. Lo ha confermato la formazione milanese che, pur dovendo fare a meno di Riminucci e Bon Salle, è riuscita lo stesso a piegare, dopo un incontro molto equilibrato, la Motomorini di Bologna. Sono bastati i soliti dieci minuti esplosivi per aver ragione di un avversario che si era magnificamente battuto fino a pochi minuti dal termine. Dal canto suo la Virtus, dopo pochi minuti di studio dell'avversario, è partita via come un ciclone, tutto travolgendo sulla sua strada ed arrivando alla fine con un margine di quasi venti punti.

Così il distacco fra la coppia-guida del campionato e le altre dieci squadre partecipanti è ancora aumentato, tanto da esser ormai considerato incolmabile. Nessuno può sperare di inserirsi nel dialogo fra Rubini e Tracuzzi ed è probabile che per la conclusione dello stesso sia necessaria una coda del torneo.

Benelli ed Ignis Varese, vittoriose rispettivamente a Roma e Pavia, hanno intanto raggiunto Oransoda e Gira, alle spalle dei «leaders». Sorprende la facilità con la quale i varesini hanno avuto ragione dei pavesi, che devono aver speso le loro migliori risorse nei due precedenti incontri in trasferta. Privi di ogni qualsiasi iniziativa, essi si sono lasciati andare alla deriva, senza mai dare l'impressione di poter vantaggiosamente contrastare la marcia degli avversari. Più facilmente pronosticabile era invece la vittoria dei giovani del Benelli contro una ormai decrepita Roma. Oltre ai due punti in classifica, la sconfitta mette in forse addirittura l'esistenza della sezione basket del grande sodalizio romano, che dovrà decidere proprio in questi giorni in merito alla sua futura attività nei settori estranei al calcio. Per contro, i ragazzi di Fava hanno confermato la bontà della loro scuola, ogni anno saccheggiata dai magnati del basket. Dal successo la Benelli prenderà lo spunto per un sempre maggiore potenziamento di una attività che già gran lustro ha dato allo sport nazionale.

Il Livorno ha ottenuto il suo primo successo della stagione a spese della seconda squadra romana: la Stella Azzurra, che è ormai alla sesta sconfitta. Anche per gli allievi di Ferrero l'avvenire non si presenta molto tranquillo, salvo che alla fine la squadra non possa ritrovare Costanzo, da tempo fermo per non ben comprensibili ragioni.

Giornata di sole finalmente quella di domenica per la Stock, netta vincente del confronto con il Gira Santipasta. L'incontro era atteso con parecchia inquietudine, avendo completamente deluso i ragazzi di Zar a Bologna e non avendo avuto possibilità di convenientemente prepararsi a motivo del precedentemente programmato incontro di Udine. Ma tutto si è risolto per il meglio, peraltro non si può dire che la squadra abbia entusiasmato. Freddo è stato il suo gioco, come l'ambiente che lo ospitava e tale fatto però ha certamente contribuito a mantenere sotto controllo degli avversari dimostratisi meno temibili di quanto si potesse pensare. Logicamente però il rendimento di questi ultimi è stato in diretto rapporto con la efficienza del controllo al quale sono stati sottoposti da parte dei biancocelesti. L'incontro in definitiva è stato vinto nella fase difensiva, molto meglio curata che nelle precedenti esibizioni. Il minimo dei punti subiti rappresenta il maggior pregio della squadra messa in campo da Zar, quando si pensi che i bolognesi mai avevano segnato tanto poco nel presente campionato.

A spalle sicure si può guardare con più tranquillità a coordinare le azioni d'attacco. Montgomery dovrebbe farsi più intraprendente, senza perdersi in troppi cincischiamenti. Damiani, Natali e Sabich hanno ritrovato la grinta di un tempo, per cui ancora resta da ricuperare un migliore Porcelli per poter guardare con maggior fiducia al futuro. Un futuro per la verità piuttosto lontano, in quanto per i prossimi due incontri i biancocelesti dovranno trasferirsi prima a Milano e poi a Varese, dove il disco rosso rimane permanentemente esposto.

Poco meno che pietose anche domenica le vicende del campionato femminile. Soltanto a Udine si è raggiunto una quota passabile di segnature. Le campionesse d'Italia hanno avuto facilmente ragione di quel tentativo di squadra rappresentato dalla Fari di Mantova. Cinque giocatrici veneziane, due cremonesi e qualche elemento locale da mettere in mostra sulla panchina rappresenta il... profondo lavoro di preparazione svolto dai dirigenti mantovani. Soldi evidentemente spesi male, a tutto scapito dell'ormai troppo compromesso settore femminile. A Messina le sperimentate giocatrici dell'Autonomi non sono riuscite a segnare più di 23 punti, mentre a Milano ancora una volta il Circolo Marina Mercantile si è lasciato portare via una vittoria già abbondantemente conseguita. Non possiamo davvero essere ancora indulgenti verso questo gruppo di ragazze che sembrano andar sull'altalena, una volta portandosi a vette altissime di rendimento, pochi minuti dopo precipitando nelle ingenuità ammissibili soltanto per delle principianti. Abbiamo l'impressione che le ragazze di Covi scendano in campo ad ogni incontro non con la ferma volontà di vincere, ma piuttosto con la grande paura di perdere. Paura che aumenta sempre più quanto maggiore si fa il loro vantaggio. A causa di questo assurdo, la squadra è relegata fra le formazioni che non hanno neanche la metà delle sue intrinseche qualità e possibilità.

Forse la sola squadra femminile degna di una qualche attenzione è in questo momento la Fiat di Torino. Pellegrini ha saputo costruire un impianto solido e capace di sviluppare una discreta mole di gioco. Certo sarà questa la avversaria più pericolosa per la Stock che dovrà al più presto ritrovare la forma di un tempo per poter sperare di mantenere salde sulle proprie maglie lo scudetto tricolore.

Approfittando della sosta della Udinese, la Goriziana si è portata in testa alla classifica nella Serie A. I ragazzi di Gubana hanno malmenato la Rio di Torino, infliggendole una severissima lezione. Ad un Vittori in giornata poco felice ha fatto riscontro la spettacolosa giornata di Zollia e la buona prova degli altri tutti. Una bella e meritata soddisfazione per i dirigenti isontini che si sono fabbricati insieme con il magnifico terreno di gioco anche una squadra fra le migliori in Italia. L'Itala di Gradisca si è ben difesa a Reggio, ma alla fine ha dovuto soccombere pagando lo scotto della difficile trasferta.

Giornata nera per le formazioni giuliane della Serie B. L'Acegat ha dovuto cedere con piccolo scarto sul campo della capolista del girone, mentre la Safog è stata superata a Bologna da una non irresistibile S. Agostino, nelle cui file giocano diversi anziani e sperimentati elementi petroniani. Al Don Bosco, fortunatamente, spettava il turno di riposo.

M. V.

Gli azzurri del rugby

Roma, 2

Per la formazione della squadra nazionale che sabato 7 dicembre all'Arena di Milano incontrerà la nazionale della Germania, sono stati convocati dalla Federazione italiana di rugby i seguenti giocatori: Taveggia, Frelich, Cantoni, Barbini, Zanchi, Valtorta, Martini, Ricciarelli, Rossi, Navarrini, Ponchia, Luise, Brusin, Silini, Saetti, Raisi, Buson, Colussi, Manca.

IL CONSUNTIVO DELLA SEI GIORNI PUGILISTICA DI MESTRE

Con un'esigua schiera di partecipanti Trieste e Gorizia fanno la parte del leone

La Venezia Giulia ha presentato 17 su 149 concorrenti: due primi posti e due secondi - In testa la nuova leva della S.P.T.

Si sono concluse a Mestre le eliminatorie per la zona Nord-Est (Lombardia e le Tre Venezie) dei campionati nazionali dilettanti di seconda e terza Serie fusi in unica denominazione: campionati italiani juniores, qualifica che per la prima volta viene usata nel pugilato. Altre tre eliminatorie interregionali in corso a Roma, Pescara e Grosseto selezioneranno gli altri 30 pugili che con i 10 vincitori di match disputeranno le finali per l'aggiudicazione del titolo. A Mestre, dei 270 iscritti, 149 hanno preso il via. La nostra regione è stata presente con 17 pugili delle province di Trieste e Gorizia. Udine dopo aver iscritto una mezza dozzina di pugili non ne ha mandato nessuno.

Veniamo subito alle prove della rappresentativa giuliana che, pur essendo la più esigua numericamente (la sola Lombardia ha portato a Mestre 70 pugili), è stata una delle protagoniste di primissimo piano in questa «maratona dei pugni» durata sei giorni di seguito con giornate piene di 40 combattimenti. Merito principale di questa affermazione, per ora soltanto interregionale, spetta alla nuova leva del pugilato triestino. In particolare ai ragazzi della Società pugilistica Triestina presieduta dall'appassionato cav. Antonio Zanus e tecnicamente diretta dal vecchio Pino Culot che con tutti i suoi pregi e difetti resta sempre il più valoroso dei nostri insegnanti di pugilato.

Tre dilettanti della S.P.T. hanno partecipato al torneo. Due, il diciassettenne gallo Carbi e il medio Vitt hanno vinto le loro categorie e il welter pesante Cerqueni si è classificato al secondo posto. I primi due si sono laureati con il massimo dei voti e il terzo, appena sedicenne, è stato sfiancato dalla durezza del torneo più che battuto dagli avversari. Nevio Carbi, un minuscolo ragazzetto, ancor più piccolo di un normale peso gallo, è stato il pugile che a Mestre ha raccolto la maggior messe di applausi. La sua boxe prevalentemente offensiva, fatta di colpi partenti da tutte le posizioni, ha entusiasmato. Forse prende qualche colpo in più del necessario. Ma ne dà sempre uno di più di quanti riceve ed è sempre lui a concludere la discussione con .o avversario. Questo il particolare che ha mandato in visibilio il pubblico di Mestre. Dove l'invitto ragazzo trovi tante energie è un mistero. Nevio Carbi fa il fonditore e viene da una famiglia di operai. Suo padre è occupato ai cantieri navali.

Il medio Vitt, che a Mestre hanno battezzato subito per «il mongolo» a causa degli occhi a mandorla, è un saldo ragazzone dal temperamento alla Paulovich che appena suona il gong applica la massima una volta molto in uso sui quadrati nostrani: «o via lui o via io» e a Mestre, di fronte a Vitt, soltanto il lombardo Tomasoni ha sentito il gong che segnava la fine del combattimento. Fisicamente più che a posto, Vitt, che non è un triestino ma un friulano che si sgranocchia diversi chilometri in bicicletta per venirsi ad allenare a Trieste, ha ancora molto da imparare. Poichè c'è temperamento e fisico si può aspettare con fiducia. Cerqueni invece, che per la verità non abbiamo mai visto boxare così bene come a Mestre, è ancora troppo giovane per partecipare a tornei del genere, specialmetne nella dura categoria dei welter pesanti. Il suo incontro più bello è stato quello che ha disputato col concittadino Kozina per l'ingresso alle semifinali che Cerqueni ha vinto di strettissima misura in virtù di un pugilato migliore anche se un ottimo Kozina, come ci è capitato di vedere a Mestre, era un bel po' che non si vedeva.

Il goriziano Princi finito al secondo posto nella categoria dei mediomassimi ha reso più del previsto. Se il ragazzo avesse una maggior fiducia dei suoi mezzi potrebbe far molto. Ottimo pure l'altro goriziano Spinelli, eliminato in semifinale, che con il suo allegro temperamento sul ring si era conquistato le generali simpatie. Il terzo goriziano Sulligoi, unitamente al triestino Sabatella, invece possono recitare il «mea culpa» perchè, dopo aver vinto i primi due combattimenti, si sono fatti mettere fuori dal torneo nel terzo che non hanno perso ma nemmeno vinto. Sono finiti alla pari con i loro avversari e nei tornei tirare a campare è un giocare al lotto. La sorte ha favorito gli altri. Analogo discorso si può fare per il triestino Pavatich. Battuti senza discussione gli altri giuliani. Molte attenuanti merita la sconfitta del triestino De Carli del CRDA che dopo aver vinto il suo primo combattimento (lui un novizio da quattro incontri) ha perso il secondo di fronte al lombardo Lopopolo, un autentico prima serie con 54 incontri disputati, quasi tutti vinti. Recente vincitore delle Cinture di Milano libere a tutte le serie.

Nel complesso i 17 pugili giuliani hanno disputato 34 incontri, dei quali 22 vinti e 12 perduti. Abbiamo visto in moto tutte le categorie. La parte migliore è nelle piccole. Dei nove pesi mosca e dei 13 gallo che sono saliti sul ring di Mestre diversi sono i nominativi finiti nei libri di Poggi, l'aiuto allenatore della Nazionale, perchè vincitori e vinti sono tutti dei ragazzetti in gamba. Nelle categorie maggiori invece la qualità è inferiore salvo qualche eccezione. Ci sono diversi ragazzi in gamba, come ad esempio il nostro Vitt, ma ancora grezzi per poter pronunciarsi sulle loro future possibilità. Più scarse di tutte le categorie mediomassimi e massimi.

Per l'organizzazione della mastodontica manifestazione il buon Cedolini ha messo in pratica la sua trentennale esperienza. Assistito da pochi, ma validi collaboratori, il cordiale veneziano ha fatto le cose con semplicità come si faceva una volta; escludendo la coreografia per lasciar posto alla sostanza. I protagonisti hanno dormito bene e mangiato meglio. Pochi ma buoni arbitri: Aniello, Mengozzi, Del Gratta, Zanon e Rapaccini hanno fatto il resto, sbagliando lo stretto inevitabile E anche questo ha il suo peso nella buona riuscita di questi tornei.

Camillo Cardo

Nevio Carbi

30 NOVEMBRE
9 DICEMBRE
Ore 10 - 19.30

35ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CICLO MOTO

PADIGLIONE DELLA MECCANICA

FIERA DI MILANO

Riduzioni ferroviarie da tutte le Stazioni

Ah...

se avesse preso in tempo il Formitrol!

Ora non sarebbe tormentato
da quel potente mal di gola!

Potete dare tranquillamente
il Formitrol ai vostri bambini.
Il suo uso, anche prolungato,
non dà luogo ad alcun disturbo.

Il Formitrol,
a base di formaldeide attiva,
difende i vostri figli da
mal di gola, raffreddori, influenze.

Formitrol

Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

Rasoi REMINGTON Super 60

CON AZIONE ROLLER

in vendita a condizioni straordinarie presso la

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 — Tel. 41-243 - 50-486

AMARO ZARA

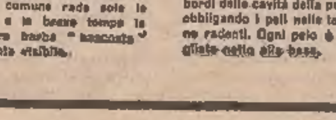
il miglior digestivo del mondo!

solo Remington deluxe Super 60

ha l'"Azione Roller"!

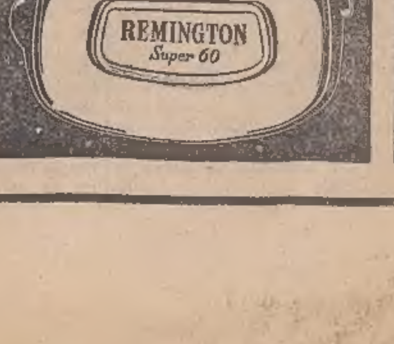
Lire 21.000

il Remington deluxe Super 60 vi offre la più recente innovazione nel campo dei rasoi elettrici. L'"AZIONE ROLLER" permette di radere anche la "BARBA NASCOSTA" perchè il rasoio estende la sua azione radente perfino entro le piccole cavità della pelle che racchiudono i peli.



Invece il Remington deluxe Super-60 preme dolcemente con i suoi rulli sui bordi delle cavità della pelle, obbligando i peli nelle testine radenti. Ogni pelo è tagliato netto alla base.

Con lo sconto di L. 5000, cedendo il Vostro vecchio rasoio elettrico otterrete il nuovo Remington deluxe Super 60 per L. 16.000



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INTERVENTO DELL'ON. PICCIONI ALL'O.N.U. SULL'ALGERIA

È NELL'INTERESSE DELL'ITALIA CHE LA QUESTIONE VENGA RISOLTA

Motivi di ansietà per lo sviluppo degli avvenimenti nella zona mediterranea
Riconfermato il principio di libere elezioni come base per la pacificazione

New York, 2

Il vivo interesse dell'Italia nella soluzione della questione algerina è stato sottolineato stamane in sede di apposito comitato dell'ONU dall'on. Attilio Piccioni, capo della delegazione italiana all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. «Si tratta di un problema — ha detto l'on. Piccioni — che non solamente tocca l'Italia da vicino ma che si inquadra nel problema più vasto, e per l'Italia vitale, della pace e di una stabilità nel Mediterraneo. Un problema la cui soluzione risponde alla necessità delle relazioni del tutto particolari che devono esistere tra i popoli che vivono sulle coste di questo mare e che minaccia lo sviluppo di questi rapporti nella zona che è — forse per molti di voi una zona geografica solamente — ma che per noi italiani è il centro della comunità nella quale viviamo da secoli».

Dopo aver rilevato che il problema, nel suo aspetto generale, e lo sviluppo degli avvenimenti sono per l'Italia motivo di «ansietà», l'on. Piccioni ha tenuto a sottolineare che nell'esame della questione vanno dosate attentamente le ragioni, i sentimenti e gli interessi» e deve prevalere la «prudenza» su tutte «le impulsività». Perciò occorre non distaccarsi «dalla realtà positiva dei fatti» ed evitare di creare nuova confusione e di alimentare nuovi equivoci».

Entrando nella sostanza della questione l'on. Piccioni ha dichiarato: «Il Governo francese è certamente autorizzato, a nostro avviso, dalla carta dell'ONU, che noi tutti abbiamo sottoscritta senza formulare riserve, a considerare il problema algerino come un problema d'ordine interno francese.

L'on. Piccioni ha quindi considerato che dallo scorso anno sono stati compiuti progressi se si considera la «complessità» della questione che non poteva dar luogo a una soluzione immediata. Considerando la richiesta di procedere ai negoziati per la cessazione del fuoco unitamente a quelli concernenti la costituzione dei corpi legislativo ed esecutivo di una «Algeria dotata della propria personalità», e quindi determinare il contenuto delle istituzioni algerine, l'on. Piccioni ha rilevato: «La successione stessa dei tempi separerà necessariamente questi momenti diversi. La loro soluzione costituisce un progresso logico che corrisponde a fatti pratici. La cessazione delle ostilità non può derivare che da un accordo tra le autorità francesi e i dirigenti delle formazioni rivoluzionarie: il contenuto delle istituzioni politiche algerine non può essere determinato, d'altra parte, se non sul piano politico. E' un tale piano, se implica che la volontà delle popolazioni algerine possa manifestarsi, perchè le loro aspirazioni nazionali trovino soddisfazione bisognerà che chi dovrà interpretare questa volontà sia designato in maniera legittima e che i poteri e le responsabilità siano l'espressione di una volontà liberamente espressa».

«Non è qui che possiamo decidere — ha proseguito l'on. Piccioni — se i capi dell'insurrezione algerina siano più o meno influenti e se essi interpretano o meno i sentimenti e le aspirazioni popolari. Questa sarebbe una presunzione». «Il terrorismo — ha proseguito lo on. Piccioni, riferendosi a quanto aveva detto il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau mercoledì scorso all'O.N.U. — non può costituire un diritto alla rappresentanza: la sola maniera attraverso cui può esprimersi questo diritto è quella delle elezioni».

«L'esperienza storica — ha aggiunto l'on. Piccioni — non ci offre altri mezzi più fedeli per accertare l'espressione della volontà popolare. E sarebbe pericoloso accettare altri mezzi che riflettano solamente la persuasione di questo o di quell'uomo oppure di un gruppo che pretenda d'esprimere una parte della volontà popolare. Coloro che hanno lungamente lottato contro la dittatura, e che hanno fatto della libertà e della democrazia l'ambizione della loro esistenza, hanno il diritto di dirvelo: ed è per questo che nel progresso logico di cui ho parlato, io sono indotto a dare non solamente una posizione centrale, ma ancor più. una posizione dominante, alle elezioni che si considerino come condizione essenziale per la creazione di organi che, soli, possano assicurare una soluzione reale e permanente della questione algerina».

Facendo riferimento alla legge-quadro, ossia quella legge che stabilisce i limiti entro i quali il Governo francese può agire in Algeria per decreto senza dover interpellare il Parlamento, l'on. Piccioni, pur evitando di entrare nei dettagli della legge stessa, ha detto che essa è un atto di reale progresso verso la soluzione della questione algerina. «Sono convinto — ha proseguito — che per permettere a questo problema di trovare una soluzione per vie democratiche, bisogna pure cominciare da qualche parte. Bisogna che vi sia un principio qualunque perchè il processo democratico possa mettersi in marcia. La storia stessa delle libere istituzioni europee ha molto spesso avuto inizio da statuti «concessi». Essi hanno costituito un punto di partenza e come in tutte le cose umane ciò che è più importante è il loro sviluppo. Quello che conta è l'ampiezza e il ritmo di questa evoluzione».

«Quindi — ha proseguito lo on. Piccioni — se l'illegalità, la violenza e lo spargimento di sangue in Algeria dovessero continuare, ciò non potrebbe che causare ostacoli e ritardi e provocherebbe la cristallizzazione di una situazione in un circolo vizioso di contrasti e di odii. E' proprio il contrario che noi dobbiamo cercare di raggiungere nell'interesse del nuovo statuto dell'Algeria e della collaborazione tra i popoli del Mediterraneo».

L'on. Piccioni ha sottolineato quindi la necessità che la regione in cui gravita l'Algeria trovi una pacificazione reale e costruttiva. «Lo sviluppo delle popolazioni che la abitano — egli ha detto — non potrà essere realizzato senza la preservazione dei valori fondamentali della civiltà mediterranea e senza uno sforzo costruttivo e realistico per una comprensione reciproca. Vi sono interessi morali, politici e sociali che debbono trovare la loro espressione comune nell'interesse comune». «Bisogna — ha concluso l'on. Piccioni — che la pace e l'ordine siano ristabiliti e che brillino nuovamente nel Mediterraneo quei valori dello spirito che si sono propagati di là nel mondo e che si chiamano libertà e dignità della persona umana».

Ambasciatori a Montevideo
DUE ALTRE RIUNIONI presiedute da Pella

Montevideo, 2

Sotto la presidenza del Ministro degli Esteri, on. Pella, sono ripresi oggi con due sedute, una antimeridiana ed una pomeridiana, i lavori della conferenza dei capi-missione italiani nell'America latina, iniziata sabato.

Al termine della riunione antimeridiana il Ministro Pella, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia a Montevideo, Enrico Martino, si è recato alla Casa del Gobierno per rendere una visita di omaggio al Presidente del Consiglio nazionale dell'Uruguay, Arturo Lezama. La visita ha fornito l'occasione per un cordiale scambio di vedute tra i due statisti, nel corso del quale sono stati toccati vari problemi di interesse comune e sono stati constatati i vincoli di sincera amicizia che uniscono i due paesi.

Successivamente l'on. Pella si è recato a rendere omaggio al «Padre della Patria» dello Uruguay, Josè Gervasio Artigas, deponendo una corona di fiori ai piedi del monumento che si eleva nel centro della piazza dell'Indipendenza.

Successivamente l'on. Pella e il suo seguito hanno partecipato ad un grande ricevimento al «Club Uruguay» offerto dal Ministro degli Esteri uruguayano. Il portavoce della conferenza ha dichiarato intanto che a conclusione dei lavori sarà pubblicato un comunicato ed il Ministro Pella terrà una conferenza stampa nella quale illustrerà le finalità ed i risultati delle attuali riunioni.

LE RICERCHE DELL'E.N.I. NEL CAMPO DEGLI IDROCARBURI

Quasi cento pozzi scavati in quest'anno

Una relazione di Mattei durante la cerimonia per la festa di Santa Barbara, Patrona dei minatori

Milano, 2

Il Ministro alle Partecipazioni statali sen. Bo ed il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale Gui hanno presenziato stamane a San Donato Milanese alla celebrazione della festa di Santa Barbara, patrona dei minatori. Accompagnati dal presidente dell'ENI on. Mattei, i due Ministri hanno minutamente visitato laboratori scientifici, esaminando con vivo interesse la modernissima attrezzatura che fa del centro ENI di San Donato Milanese uno dei centri per ricerche e studi sugli idrocarburi più attrezzato d'Europa.

I Ministri e le autorità hanno successivamente inaugurato il nuovo grande piazzale di ingresso a Metanopoli, che si innesta sulla via Emilia e che è stato intitolato al nome del compianto Ezio Vanoni. Semplice e commovente è stata la cerimonia dello scoprimento della targa che porta il nome dell'illustre statista scomparso. Ad essa ha assistito anche la figlia del sen. Vanoni, Lucia. Sono seguite la visita e l'inaugurazione del palazzo degli uffici del gruppo ENI, progettato e realizzato per soddisfare le esigenze, negli ultimi tempi divenute sempre più sentite, di accentrare in una adeguata sede tutti gli uffici delle società del gruppo operanti a Milano: la SNAM, l'AGIP Mineraria, la ANIC, l'AGIP Nucleare e le loro consociate.

Si tratta di un modernissimo e funzionale complesso edilizio che si innalza a lato della via Emilia su di un'area di 23 mila metri quadrati di cui 3 mila coperti. Il palazzo ha una cubatura di 90 mila metri cubi, ha 15 piani ed è alto 55 metri. Si articola secondo una forma nuova di 4 elementi esagonali, opportunamente accostati. La struttura portante del fabbricato è di acciaio del peso di 1550 tonnellate, e la capienza totale dell'edificio è di 1500 persone, che potranno lavorare comodamente. Accanto al palazzo uffici, sorge un edificio di tre piani, destinato ad accogliere il centro meccanografico e i servizi generalizzati dell'ENI. E' seguita la visita delle autorità al centro residenziale di Metanopoli con la consegna di cento nuovi alloggi ad altrettanti impiegati e dipendenti dell'ENI.

Alle ore 10.45, i Ministri hanno assistito nella chiesa di Metanopoli alla Messa celebrata dall'arcivescovo di Milano mons. Montini, che, al Vangelo, ha pronunciato un elevato discorso. Successivamente è stata scoperta la statua di Santa Barbara sul sagrato del tempio. Ha avuto quindi luogo la cerimonia della consegna dei premi di anzianità di servizio al personale della società.

Nel corso della cerimonia, il presidente dell'E.N.I., on. Enrico Mattei, ha svolto un'ampia relazione sull'attività dell'ente. L'oratore ha posto in rilievo la espansione delle attività del gruppo, sottolineando il rafforzamento della sua struttura tecnica e finanziaria e i successi conseguiti nell'attività di ricerca, il ritmo sostenuto delle produzioni e le brillanti prospettive aperte dalle iniziative all'estero: elementi questi — ha detto — che giustificano una piena soddisfazione per i risultati raggiunti e un ragionato ottimismo per quelli futuri. Lo on. Mattei ha poi fatto rilevare come la attività dell'E.N.I., nel settore della ricerca e della produzione di idrocarburi, sia stata particolarmente fruttuosa nei primi dieci mesi di quest'anno. Mediante un largo impiego di squadre geologiche e geofisiche e con l'esecuzione di 47 pozzi esplorativi (altri 14 sono attualmente in corso di perforazione) è stato possibile — ha sottolineato l'oratore — conseguire risultati di notevole importanza.

Nella zona di esclusiva sono stati rinvenuti due nuovi giacimenti di gas, a Casteggio (Pavia) e a San Pietro in Casale (Bologna), oltre ad un nuovo strato gassifero sottostante a quello già in sfruttamento nel campo di Catiaga (Milano). Altri due giacimenti di minore importanza sono stati identificati a Soncino (Cremona) e a Trenzano (Brescia). E' proseguita inoltre — ha informato l'on Mattei — la delimitazione dei campi scoperti prima del 1957. In Sicilia, nel permesso Enna (che l'AGIP Mineraria sta esplorando in compartecipazione con la Snia Viscosa) e nel permesso di Noto sono state individuate, rispettivamente, una struttura mineralizzata a gas ricco di idrocarburi superiori ed una con impregnazioni di petrolio. A Gela, dopo il pozzo n. 1 che è entrato in funzione, sono stati iniziati altri 7 pozzi, dei quali il secondo e il terzo, già completati, hanno incontrato lo strato petrolifero, mentre i pozzi 4 e 5 stanno raggiungendo gli strati mineralizzati. Dal primo pozzo si ottengono già 200 tonnellate al giorno. Nel 1958, l'intero giacimento — ha annunciato l'oratore — darà una produzione di 600.000 tonnellate, che potrà rapidamente salire in seguito a 2 milioni.

L'on Mattei ha proseguito la sua esposizione rilevando che nei primi 10 mesi di quest'anno sono stati eseguiti 93 pozzi di coltivazione, e altri 12 sono attualmente in corso di perforazione. Il totale dei metri perforati dal gruppo, per esplorazione e per coltivazione, ammonta a 218.730. Nello stesso periodo la produzione di metano delle aziende ENI è stata di 3.828 milioni di mc. (con un aumento del 17 per cento nei confronti del periodo corrispondente del 1956) e quella di idrocarubri liquidi e liquefacibili è stata di 172.324 tonn. con un aumento del 60 per cento sul periodo corrispondente del 1956. Risultati particolarmente brillanti, ha fatto presente l'on. Mattei, sono stati conseguiti in Egitto dalla «Cope» la società egiziana a cui la AGIP minereria partecipa. Nei primi 10 mesi di quest'anno la sua produzione di greggio è salita a 539.882 tonn., raddoppiando rispetto a quello dello stesso periodo del 1956. «Tutto fa prevedere — ha aggiunto al riguardo il presidente dell'ENI — che questa produzione acquisterà nei prossimi anni una crescente importanza: già per il 1958 si può prevedere una produzione di greggio dell'ordine di 2 milioni di tonn., di cui circa la metà sarà disponibile per il consumo italiano»».

La relazione dell'on. Mattei ha poi passato in rassegna tutti gli altri settori di attività del gruppo.

PASSA IL CORTEO TRA DUE FITTE ALI DI POPOLO

L'estremo saluto di Roma alla salma di Beniamino Gigli

Momenti di viva commozione per il canto di Lauri Volpi dopo la Messa solenne nella Chiesa dell'Addolorata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Erano esattamente le 12.15 quando la pesante bara di noce che racchiude le spoglie di Beniamino Gigli è scesa nel loculo marmoreo della tomba della famiglia Cerroni al Verano. Una tumulazione provvisoria, come è noto, chè di qui ad un mese la salma del grande cantante sarà trasferita nella tomba di famiglia sul colle di Recanati. Rina — la figlia che ha voluto seguire la via del canto indicatale dal padre e maestro — non ha resistito allo strazio nel vedere la bara scendere lentamente nella tomba, ed è crollata a terra svenuta. C'era folla di musicisti, di cantanti, di esponenti del mondo dell'arte tutto intorno, mentre il Vescovo di Recanati, monsignor Baroncelli, benediceva un'ultima volta la salma che andava scomparendo nel loculo di marmo. E tra la folla si confondeva Toti Dal Monte, la quale non aveva avuto la forza di assistere alla cerimonia funebre e si era recata direttamente al Verano per dare l'estremo saluto a colui che fu il compagno di mille successi.

Nella villa di via Serchio è silenzio profondo, ora. La ghiaia del vialetto d'accesso non scricchiola più sotto i piedi delle migliaia di persone che per due giorni hanno sfilato commosse dinanzi alla salma rivestita dell'abito nero con il quale il tenore si presentò ai suoi ultimi concerti. I grossi registri delle firme sono stati chiusi. Stamattina, pochi minuti prima che si procedesse alla chiusura della bara si era reso necessario sbarrare il cancello della villa, e lungo il muro di cinta si andavano allineando le decine e decine di corone che non trovavano più posto nel giardino trasformato in una serra profumata. Il feretro è disceso alle 10.30. Lo portavano a spalla i cognati e i generi del tenore. E' stato deposto all'interno di una grande berlina di cristallo trainata da sei cavalli neri. Poi il corteo s'è mosso. Lo precedevano otto motociclisti della polizia. Seguivano le corone portate a braccia da valletti: erano quelle del Sindaco di Roma, del Teatro alla Scala e dell'Opera, dei Comuni di Recanati, di Spoleto e di Rovigo. Subito dopo i gonfaloni dei quattro Comuni, scortati da delegazioni ufficiali, e le rappresentanze delle accademie musicali e degli istituti d'arte. Poi la berlina. Ai suoi lati, da una parte i Sindaci di Roma, di Recanati, di Spoleto e di Rovigo; dall'altra Gino Bechi, Maria Caniglia, Tito Schipa e Giacomo Lauri Volpi.

La berlina che procedeva fra due fittissime ali di folla, era immediatamente seguita da un'auto a bordo della quale avevano preso posto la vedova signora Costanza, e la figlia Rina. In altre macchine erano il figlio Enzo con la moglie, i fratelli giunti da Recanati, e gli altri parenti. Poi, altre rappresentanze, e le altre corone issate su sette carrozze e quattro autocarri.

Chiudeva il corteo la grande folla che via via s'andava accodando. In piazza Buenos Aires, dinanzi alla chiesa dell'Addolorata dove s'è svolto l'ufficio funebre, a stento i cordoni di polizia e i reparti di carabinieri schierati tutt'intorno, hanno trattenuto la gente che premeva. Tutta la gente che non era potuta entrare nel tempio e pur voleva porgere l'ultimo commosso saluto a colui che per quarant'anni aveva onorato l'Italia nel mondo con il proprio canto. La piazza e le quattro grandi strade per le quali vi si accede sono rimaste bloccate per più di due ore, e il traffico ha dovuto essere dirottato. Nel tempio, la bara è stata posta in terra «more nobilium», coperta da un gran drappo nero, e di veli neri erano coperti tutti i candelabri. In un apposito banco avevano preso posto i Ministri Tambroni e Gonella, il Sindaco Tupini, l'ingegnere Rebecchini, il Sindaco di Recanati e i rappresentanti dei maggiori teatri lirici d'Italia. In un altro banco avevano preso posto i famigliari dell'estinto.

La messa solenne è stata officiata dal Padre Francesco Maria Teller (mentre altre tre messe venivano celebrate al tempo stesso agli altari laterali), e la salma è stata benedetta dal Vescovo di Recanati. Contemporaneamente sotto le alte navate del tempio dell'Addolorata, si è levato il coro lento e sommesso sul quale, d'improvviso s'è innalzata la voce bella chiara di Giacomo Lauri Volpi nell'«Ave Maria» del Mercadante. Lo accompagnava, all'organo, il maestro Luigi Ricci del Teatro dell'Opera ed il primo violino Ercole Rovere. Volpi — il tenore che dello scomparso fu amico carissimo ed ammiratore — ha eseguito due pagine religiose che nella profonda mestizia di cui sono permeate esprimevano il cordoglio profondo di tutti. Il suono grave dell'organo, le note meste del violino, la voce del cantore, il coro magnifico della Cappella Sistina hanno provocato vivissima emozione.

Quando, a rito finito, la salma è stata portata a braccia nuovamente fuori della chiesa nel pallido sole, un ometto dal soprabito sdrucito — che era riuscito a farsi largo a gomitate tra la folla ed era riuscito a superare lo sbarramento di polizia — s'è avvicinato ed ha posto con mano tremante, una rosa sulla bara: «Ora canta per gli angeli» ha esclamato. Chi era? Nessuno lo sa. E' scomparso nella folla un attimo dopo. Un altro vecchio, c'era, vicinissimo alla bara: Vincenzo Uzzo, che aveva servito da cameriere per trentacinque anni l'artista seguendolo dappertutto. Era arrivato a Roma ieri mattina da Napoli (dove ora vive) e non c'era stato più verso di staccarlo dalla bara: «Potevo morire io — andava ripetendo anche stamane — potevo morire io che non sono nessuno. Ma lui... Potevate chiamarmi, maestro... io venivo di corsa...».

Il saluto ufficiale del popolo romano e del Governo è stato portato all'altezza di via Nizza, ove un reparto di carabinieri e di metropolitani in armi ha reso gli onori alla salma. Qui il Ministro degli Interni si è accostato alla macchina dove erano la signora Costanza e la figlia Rina, ed ha porto le condoglianze a nome del Governo. Pochi istanti di sosta, tra lo scalpitare dei sei cavalli della berlina funebre, poi il corteo ha raggiunto velocemente il Verano.

G. C.

NESSUNO RIESCE PIU' A SCORGERLO NELLO SPAZIO

Forse è già precipitato il razzo vettore dello «Sputnik I»

Un misterioso oggetto incandescente caduto in Germania

Londra, 2

Le notizie sulla sorte del razzo vettore del primo «Sputnik» sono incerte, vaghe e talvolta contrastanti. I più ritengono che sia già caduto, altri che stia per cadere da un momento all'altro. Per la prima volta, l'Agenzia sovietica «Tass», nel comunicare il numero delle rivoluzioni dei due «sputnik», non ha fatto oggi cenno alcuno al razzo vettore. Da due giorni nessun osservatorio ne ha visto traccia.

Presso Winsen, nella Germania Occidentale, reparti del genio militare hanno iniziato le operazioni per il ricupero di un misterioso oggetto incandescente, precipitato la notte scorsa in una zona paludosa e sprofondato per circa sette metri. L'episodio solleva molta curiosità, perchè qualcuno ritiene che possa trattarsi di un residuo del razzo. Le operazioni per il ricupero del misterioso oggetto sono state sospese, a causa dell'oscurità, verso le 16, dopo che i soldati avevano scavato un cratere profondo più di due metri e con un diametro di tre metri circa. Non si sa se le ricerche verranno riprese domani. Per ora, l'unica traccia visibile è un deposito di una sostanza simile al magnesio, lasciato sull'erba, tutto intorno. Secondo un docente dell'Istituto di mineralogia di Amburgo, ciò dimostra che l'oggetto è, forse, un frammento di una lega di alluminio e magnesio, proveniente, verosimilmente, da un razzo sperimentato in qualche parte del mondo.

Prima di sera è giunto sul posto uno specialista in disinneschi di bombe; il suo apparecchio per la localizzazione delle mine non ha reagito quando è stato fatto funzionare e ciò ha indotto il tecnico ad escludere che l'oggetto sia una meteorite in quanto, in tal caso, l'apparecchio avrebbe registrato la presenza di ferro o di nichel. Egli non ha invece escluso che si tratti di un oggetto costruito con metalli leggeri.

Le ricerche dei soldati sono state difficili dalla natura paludosa del terreno, nonostante l'impiego di una pompa, non è stato possibile liberare la zona dall'acqua e dal fango. Uno dei curiosi che hanno assistito ai lavori ha comunicato un particolare sorprendente, non si sa bene se parlando sul serio o per ischerzo: egli avrebbe udito provenire dalla zona dove l'oggetto è sepolto, i latrati di un cane, naturalmente di Laika, la cagnetta spaziale.

Ad ogni modo tutti sono concordi nel dire che il razzo, se non è già caduto, cadrà nel giro delle prossime 24 o 48 ore. Sarebbe un vero peccato se la sua caduta non potesse venir osservata dagli scienziati. Secondo il direttore del laboratorio dell'Istituto di fisica meteorologica dell'Accademia delle scienze dell'URSS, prof. Rosenberg, il razzo vettore renderà incalcolabili servigi agli scienziati che studiano il comportamento delle meteore. Le caratteristiche del razzo-vettore (massa, forma, dimensioni, velocità e materiali che lo costituiscono) sono infatti perfettamente conosciute dagli specialisti. «Di conseguenza — ritiene il prof. Rosenberg — potremo ottenere dei nuovi dati estremamente precisi sulle condizioni vigenti alle altezze attraversate dal razzo-meteora».

Per lo scienziato sovietico la osservazione della scia luminosa che il razzo vettore lascerà dietro di sè durante la combustione, presenterà un'interesse eccezionale, in quanto il suo movimento e le sue modificazioni forniranno importanti dati sui venti e sulle correnti esistenti ad una altitudine di 100-150 chilometri. La combustione del razzo - satellite - meteora potrebbe dargli l'aspetto di un'enorme globo di fuoco. Questo fenomeno durerà probabilmente alcuni secondi, ma non è escluso che possa prolungarsi per un periodo imprecisabile di tempo.

L'osservazione del razzo vettore in combustione e della sua scia, secondo gli scienziati sovietici, potrà essere effettuata non solo mediante normali mezzi ottici ma anche attraverso il radar, molti dei quali osservano già in tutto il mondo le meteore ordinarie. Anche le osservazioni compiute da dilettanti e appassionati potrebbero rivestire la loro importanza, soprattutto se la disintegrazione si produrrà a grande distanza dalle stazioni di osservazioni specializzate.

Il ricorso in Cassazione di Lionello Egidi

Roma, 2

Dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione (Presidente Lattanzi, P.M. Bernabei, giudice relatore Gatta) si è iniziata nel pomeriggio la discussione del ricorso di Lionello Egidi, ex giardiniere comunale, condannato a 26 anni e 8 mesi di reclusione dalla Corte di Assise di Appello perchè ritenuto responsabile della morte della dodicenne Annarella Bracci, uccisa la notte del 18 febbraio 1950 a Primavalle e gettata in un pozzo in località «La Nebbia».

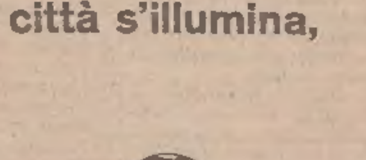
Il giudice Gatta ha fatto una dettagliata relazione, rievocando i precedenti di Egidi, le modalità in cui venne compiuto il delitto, il processo di primo grado, la motivazione della sentenza della Corte di Assise che prosciolse Egidi per insufficienza di prove, il processo di secondo grado, la motivazione della sentenza della Corte di Assise di Appello e i motivi di appello sia del P.M. che dell'imputato. La discussione sarà iniziata domani.

Nell'aula della Suprema Corte di Cassazione era presente Riziero Bracci, padre di Annarella, che si è costituito parte civile.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Quando la città s'illumina, essi scintillano...

L'aria si fa più leggera e appaiono le stelle. Graziose signore ed uomini eleganti si preparano per la serata imminente. In quest'ora è certamente un Movado l'orologio che orna il loro polso. Infatti Movado, al polso d'una signora, scintillando di mille luci, è una gioia per gli occhi e sottolinea d'una sobria eleganza il gesto dell'uomo di buon gusto. Ma un orologio Movado è molto di più di un ornamento, perchè vi dà sempre l'ora esatta*, indispensabile a chi segue il ritmo vertiginoso della vita moderna.



Réf. 7954 in cassa oro 18 K Lit. 40 000

Réf. 8162 in cassa oro 18 K Lit. 54 000
In cassa di metallo fondo acciaio
Réf.38103 Lit.21 000

*Il più recente trionfo della precisione Movado: all'ultimo concorso annuale dell'Osservatorio Ufficiale Svizzero di Neuchâtel, Movado ha battuto tutti i records di regolarità di marcia nella categoria «cronometri da polso».

MOVADO

... vi affaticano la digestione abituatevi a bere uno Strega dopo ogni pasto, in casa o al bar. Imparerete ad apprezzare le preziose virtù salutari di questo inconfondibile liquore.

delizioso digestivo

Neve e sport al sole della Svizzera

Soggiorni invernali a prezzi convenienti, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccini, biglietti di vacanze e di fine settimana, treni della neve, forti riduzioni ferroviarie per comitive.

Inform. e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, P.za Cavour 4, Roma, Via V. Veneto 36.

Svizzera

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGERSI ALL'UPI TRIESTE, VIA SILVIO PELLICO 4 - TELEFONO 55255 E 55955

Sped. Abb. Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 51006 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, peresonale fidato offre Agenzia Leban. Telefono 96816. 70557 A

DOMESTICHE prestaservizi cameriere, personale fidato, offronsi collocamento personale. Telefono 38529. 27998 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio collochiamo Roma personale domestico femminile. Palestrina 5 Brosch (pomeriggio). 28003 B

BAMBINAIA, domestiche per coniugi 20.000, principianti, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 37419. 70578 B

CUOCA cameriera domestica per coniugi, ragazze tuttofare cercansi. Battisti 9, Radetti. 51005 B

DOMESTICHE prestaservizi per Roma, Trieste, alte paghe cercansi. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 27998 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 70557 B

PRESTASERVIZI mattina referenze, casa signorile, prontamente cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 50997 B

PRESTASERVIZI donna forte cercasi persona sola. Molino a Vento 119, Digiorgi. 51000 B

PRESTASERVIZI giovane tutto fare cercasi, trattamento famigliare. Milano 7-III, destra. 51003 B

RAGAZZA o donna stabile, friulana cercasi. Rivolgersi Tarabochia 4, osteria. 51007 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine, tappezzerie carta, coloritura olio offresi. Telef. 52933. 50995 C

GIOVANE 36 anni ottimo disegnatore edile oppure qualsiasi lavoro ufficio, contabile offresi 2-3 ore pomeridiane. Telefonare n. 26672. 50978 C

IMPIEGATA capace offresi qualsiasi lavoro ufficio. Cassetta 70627 C UPI.

IMPIEGATO esterno pratico spedizioni imbarco e sbarco servizio dogana, offresi presso Ditta locale. Scrivere Cassetta 70551 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi anche a domicilio. Telefono 50628. 50982 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche giornata. Laboratorio, Crispi 44/e, angolo Gatteri. 70526 CC

MASSAGGI elettrici, rimedio sovrano per celluliti, obesità circolazione. Specialità cure facciali, depilatorie. Ginnastica correttiva. Primo Istituto di Bellezza Cosmos, Bagno Romano, telef. 90119. Consultazioni gratuite. 50977 CC

SARTA donna confezione accurata prove a domicilio, sollecita consegna, tel. 42405. 28005 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AGRICOLTORE cercasi per campagna, con piccola abitazione. Offerte Cassetta 27996 D UPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi prontamente. Non presentarsi se non finita. Telefono 61290. 50975 D

MACCHINISTA pellicciaia capace, stabile, cercasi. Indirizzo UPI 50879 D.

PROVETTI modellisti navali per esecuzioni modellistiche, anche domicilio, legno o metallo cercansi. Telefonare 21657. Scrivere S.P.I., Cassetta 6 E, Venezia. 6430 D

RAGAZZA 14.enne apprendista venditrice per pasticceria cercasi. Indirizzo UPI 27982 D.

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo UPI 27982 D.

SEGRETARIA conoscenza inglese francese e familiare con lavoro segretaria. Telefonare n. 30321. 50974 D

SIGNORINA bella presenza cercasi per commissioni. Telefonare 96640. 51013 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE due per studio cercansi posizione centrale, paraggi piazza Unità-Borsa. Cassetta 27900 E UPI.

TERMO bagno cameraletto telefono ingresso indipendente cerca distinto. Cassetta 28004 E. U.P.I.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata con telefono in casa nuova possibilmente garage cercasi. Telefonare 96640. 51013 E

CENTRALISSIMA affittasi a distintissimo stabile unico subinquilino escluse donne. Telefonare 32245. 50994 F

MATRIMONIALI uso cucina 12.000; stanzetta 5000; parte appartamento affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 50996 F

MOBILIATA centrale affittasi. Telef. 37375. 50992 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Telefonare n. 42558. 27988 F

MOBILIATA paraggi piazza Perugino offresi signora sola, presso distinta sola. Cassetta 51002 F UPI.

MOBILIATA affittasi due amici via Cunicoli 9-V, porta 17. 51010 F

MOBILIATE due tipo salotto, termobagno, telefono affittansi distinti. Machiavelli 19-III, destra. 50987 F

G Istruzione L. 25

ACCADEMIA di Danza, via S. Francesco 2. Per appuntamenti telefonare 38989 - 32516. 50501 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

FRANCESE lezioni individuali collettive, prezzo favorevole. Telefono 30061, dalle 15-18. 27987 G

GRATUITAMENTE metodi: pianoforte qualsiasi uso, lezioni, unicamente «trecento» (mensili). Violino. Pianiaccordature (recapito). Telef. 41346. 50976 G

MATEMATICA, latino, lingua, ragioneria, computisteria, stenografia insegnansi. Telefono 57398. 27986 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con medaglia iniziali «M. D.» smarrito, caro ricordo. Prego, verso generosa mancia, telefonare 31563 50986 H

SPILLA brillanti smarrita all'ingresso o interno Teatro Verdi. Ricca ricompensa telefonare 36575, via Santa Caterina 2-III. 27981 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO centrale, stanza cucina accessori 10.000 mensili, 170.000 spese, affittasi. Machiavelli 19. 27997 I

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, bagno, centro viale XX Settembre, affitto 30.000 mensili 200.000 spese. Telefono 27391, ore 13-16. 50885 I

LOCALE centralissimo, ammezzato, adatto sartoria, boutique, ufficio, cedesi. Telefonare 30380 ore 20-21. 51001 I

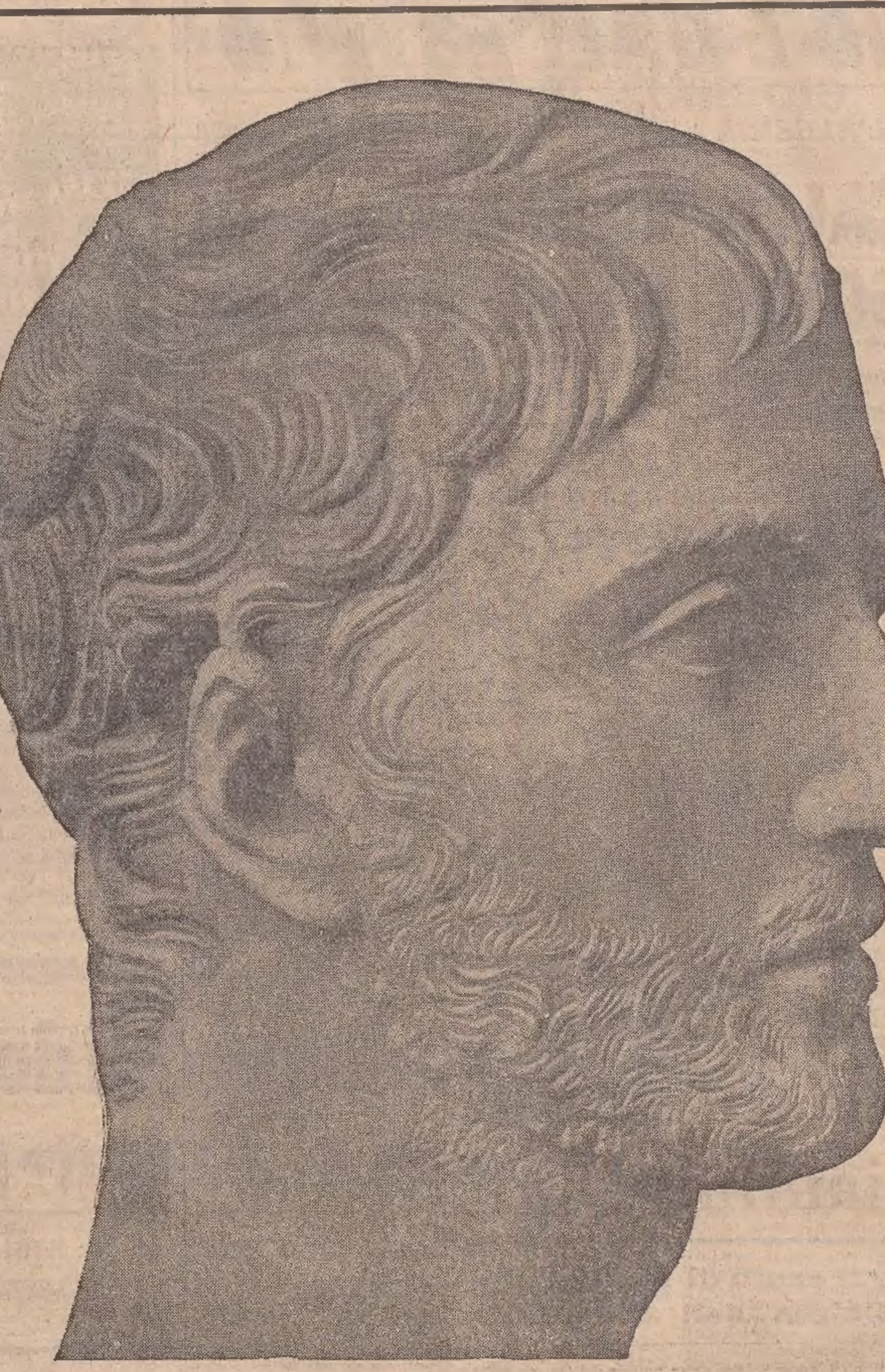
MAGAZZINO d'angolo 2 fori costruzione nuova affittasi 22 mila mensili 2 anni anticipanao. Tel. 61309. 28006 I

QUARTIERINO stanza soggiorno cucinino bagno 10.000 mensili libero luglio '58, affittasi anni anticipati. Tel. 61309. 28006 I

QUARTIERINO modesto centralissimo affittasi escluso mediatori, dalle 10 in poi. Pietà 29, trattoria. 51011 I

PARAGGI piazza Vico, tristanze, stanzetta, ricchi accessori, cedesi affittanza compensando. Telefonare 95982. 27995 I

RONCHI LEGIONARI centro affittansi due ampie sale usi diversi. Informazioni E.N.A.L. Piazza Oberdan. 2224 I



forte e calmo

Forte e calmo. Così appare l'eroe antico raffigurato dai più grandi artisti: la forza e la calma sono infatti le virtù più ammirate in ogni tempo.

Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B 1, è l'aperitivo per l'uomo di oggi che, rispettando il proprio fisico, valorizza le sue doti con la forza e la calma.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze accessori bagno telefono cucina. Telefonare 30321 50974 L

DISTINTO funzionario statale cerca appartamento bi o tristanze possibilmente paraggi centro. Cass. 27993 L UPI.

VILLA 2-3 piani 10-12 ambienti non mobiliata cercasi per Corpo Diplomatico. Telefonare 30321. 50974 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «Aequator», «Zoppas», Cucine legna gas elettriche nuovi modelli, Frigoriferi, Fornelli, Stufe «Warmorning», Scaldabagni «Radi», Aspirapolvere, Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 70586 M

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A RATE enciclopedie adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3001 M

A. STUFA legna, carbone, accessori molti vendesi irrisorio, scambiasi Telefonare 95146. 50980 M

COLLO paramani persiano nero nuovi vendonsi metà prezzo. Telef. 50354. 27 83 M

GIOCATTOLI meccanici, bambole infrangibili lusso, trenini elettrici Märklin, prezzi assoluta concorrenza. Negozio giocattoli, Coroneo 1, telef. 29579. 50989 M

GIOCATTOLI occasioni, a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei. Presso FACAU, cartoleria, via Cavana 14.

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia modernissime lire 68.500; Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, via Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 28001 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE per ufficio nuove e d'occasione. Riparazioni, presso «Standard», piazza Tommaseo 2, telef. 37993 50984 M

OCCASIONE televisore 21" lusso Grundig vendo o cambio con auto 500 o 600. Scrivere Cassetta 51013 M UPI.

PELLICCIA persiano bellissima occasione vendesi. Viale XX Settembre 17-II, Bolle. 50 93 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

S. NICOLO' cucina giocattolo completa vendesi. Timeus 4-I, destra. 27994 M

SPARHERD bianco bellissimo vendo occasione. Indirizzo UPI 51009 M.

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 50979 M

TAPPETO 4x5 colori splendidi; mantellina skunks, vende privato. Ind. UPI 27990 M.

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 6 M

VENDESI stufa Becchi piccola, bellissimo portapiante, tel. 23677. 28002 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi, Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine soprammobili. Telefono 23485. 27999 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili salotti cucine soprammobili. Telefonare 50107. 27928 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine singoli soprammobili. Telefonare 30358. 50988 NN

A.A.A.A.A.A. MADALOSSO negozio mobili. Carrozzine. Lettini. Materassi Permaflex. Matrimoniali. Cucine. Sale tinelli. Mobili ufficio. Poltroneletto divani salotti. Via Trentaottobre angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 14553 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine salotti pezzi singoli. Telefono 44900. 50990 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 50991 NN

A A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani. Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490 226 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

A. REGALI utili S. Nicolò! Grandioso assortimento seggioloni 2000. Lettini con materasso 5.500. Cicli, tricicli, automobilini, carrozzine bambola, tavolini, scrivanie, sedioline. Tutto per il Bambino. Tarabochia 6. 50991 NN

ARMADIO guardaroba, carrozzella, mobile macchina cucire vendonsi, telefonare mattinata 42405. 28005 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, panchetto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 70573 NN

MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi causa trasferimento 180.000; altre assortimento prezzi costo diretti dal Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 50926 NN

MATRIMONIALE solidissima 125.000; altre prezzi più bassi Trieste, Via Scalinata 3. Visitateci! 50926 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni, Giglietta. Conti 10.

STANZA da pranzo vendesi, via Giulia 37-I destra, dalle ore 13-15. 27908 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 70445 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 58 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano via Farini. 5184 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILE introdotto piazzista alimentari cercasi per prodotti di largo consumo. Baldi, via Cologna 12. 50998 P

ACCETTANSI rappresentanti zone libere vendita olio oliva; esigonsi massime referenze. Frantoio Ottavio Amoretti & F., Castelvecchio SMM, Oneglia 6433 P

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini Prato. 6424 P

IMPORTANTE Casa olearia onegliese fornendo eventuale automezzo raggiungimento minimo produzione et corrispondendo elevata provvigione cerca elementi vendita privati consumatori damigiane olio oliva. Scrivere Oleificio Tortella, Ufficio Propaganda, Casella Postale 182, Bologna. 5000 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

CARROZZERIA Tiustos, via Boveto 4, telef. 35926 - Assortimento fodere confezionate e su misura «Patrizia». Specializzazione riparazioni. Verniciature ed accessori. 2481 Q

TOPOLINO C ottimo stato vendo. Distributore A.P.I., Fabio Severo. Trieste. 28000 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centrale con laboratorio pasticceria alcoolici superalcoolici, ottima rendita cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51008 R

BAR pieno centro, bene avviato, superalcoolici, cercasi. Telefonare 95982. 27995 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia» Tommaseo 2. 14543 R

LATTERIA vendesi. Indirizzo UPI 50999 R.

NEGOZIO mode biancheria signora centralissimo zona Corso vendesi. Offerte Cassetta 14506 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

AI LOGGI 2 e 3 camere, accessori costruisconsi in magnifica posizione con Legge Aldisio. Singoli disponibili. Via Baiamonti 16. 27991 S

APPARTAMENTI una quattro stanze accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Altri Aldisio. Impresa costruzioni, Ireneo Croce 6. 50965 S

APPARTAMENTI pronta entrata in palazzina comforts vista panoramica, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Cividin & Rosenwasser, via F. Severo n. 4. 50983 S

APPARTAMENTI (due) vendo affitto città, casenuove, disponibili, Tel. 27391, 13-16. 50885 S

APPARTAMENTI condominio, Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta; facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51008 S

APPARTAMENTO in condominio libero lussuoso. 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51008 S

APPARTAMENTO centralissimo pronta entrata, 3 stanze, accessori, terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51008 S

APPARTAMENTO condominio contratto libero scadenza giugno 1958, camera cucina, 1 milione 80.000 vendesi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 51008 S

APPARTAMENTO signorile 4-5 stanze accessori acquisto contanti. Preferibile Strada Friuli (anche villa). Telefonare 29566. 50981 S

BELLISSIMO vista giardino pubblico, vendiamo libero 4 grandi stanze, stanzino, accessori, riscaldamento, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 51012 S

BESENGHI vendesi primo piano appartamento soleggiato vista libera 3-4 stanze accessori, veranda, riscaldamento. Telefonare 29566. 50981 S

CENTRALISSIMO occupato tristanze, stanzino, bagno, accessori, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51012 S

MAGAZZINO 600 mq. coperti, 200 scoperti paraggi Stazione vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 51008 S

SONNINO (pressi) consegna primavera, vendiamo bellissimi soleggiati, bi-tristanze, cucinino, tinello, ampi poggioli. Rifinitura perfetta. Mutuo ventennale. Alabarda, Spiridione 6. 51012 S

TERRENO 600 mq. da costruzione via Doria vendesi. Rivolgersi Martinolli, via Venezia 26, Monfalcone. 2222 S

TRICAMERE camerino cantina occupati soleggiati rione Rossetti Ananian, vendesi L.700.000. Tel. 91396 (10-13). 51004 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma 5124 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO, noto studio professionale - Psicografologia. Chiromanzia scientifica. Perizie. Pronostici. Oroscopi fine anno. Consigli. Consultazioni anche prematrimoniali. Telefonare 61170. 27989 V

CESTELLI metallici scomponibili, per esposizione frutta e generi alimentari, in vendita presso «Standard», piazza Tommaseo 2, tel. 37993. 50984 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Il miglior regalo

Calzaturificio

Donda

Largo Barriera 5-6

Imminente a Trieste

Abbonamenti per il 1958

al

«PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1958 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	5.100
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.